



# **LE AGROBIOTECNOLOGIE NEI MEDIA ITALIANI**

**Rapporto conclusivo**

**2001-2002**

**a cura**

**dell'Osservatorio**

**di Pavia**



# LE AGROBIOTECNOLOGIE NEI MEDIA ITALIANI

RAPPORTO CONCLUSIVO 2001 - 2002



# INDICE

<b>PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DI PAVIA</b>	5	Stampa	27
		Il Corpus	27
		Tipologia OGM	27
		Gli agenti della comunicazione	27
		Argomenti affrontati	28
<b>NOTA METODOLOGICA</b>	9		
Il comitato scientifico	9		
Corpus	9		
Analisi del contenuto	9		
<b>DIECI DOMANDE SULL'INFORMAZIONE RELATIVA AGLI OGM SU STAMPA E TELEVISIONE NEL BIENNIO 2001-2002</b>	11	<b>UN COMMENTO SINTETICO SU RIGORE E CORRETTEZZA SCIENTIFICA DELL'INFORMAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2002</b>	29
		Le patologie croniche dell'informazione italiana sugli OGM: i fatti in secondo piano	29
		OGM: totem e tabù	30
		Dall'ambiente al piatto	31
<b>LA COMUNICAZIONE SUGLI OGM NEL BIENNIO 2001-2002</b>	15	<b>APPENDICE</b>	33
Televisione	15	Note sull'informazione scientifica italiana	33
Stampa	17		
<b>UN COMMENTO SINTETICO SUL CONTENUTO SCIENTIFICO E TECNICO DELL'INFORMAZIONE NEGLI ANNI 2001-2002</b>	18	<b>BIOGRAFIE DEI MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO</b>	38
		<b>MATERIALI DELL'ANALISI QUANTITATIVA</b>	40
		Televisione	40
		Stampa	67
<b>PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE 2002</b>	20	<b>GLOSSARIO</b>	94
		OGM	94
		Transgenico	94
		Transgene	94
		Contaminazione genetica	94
		Biodiversità	94
		Irreversibilità (reversibilità)	94
		Principio di precauzione	94
		Sostanziale equivalenza	95
		Tracciabilità	95
		Etichettatura	95
		Golden rice	95
		Mais Bt	95
<b>PRESENTAZIONE DEI DATI QUANTITATIVI RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE 2002</b>	23		
Risultati generali	23		
Televisione	25		
Il Corpus	25		
Tipologia OGM	25		
Gli agenti della comunicazione	26		
Argomenti affrontati	26		



# PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DI PAVIA

## L'OSSERVATORIO DI PAVIA

L'Osservatorio di Pavia nasce nel 1994 in seno alla C.A.R.E.S., Cooperativa di analisi e rilevazione economiche e sociali, e si sviluppa come istituto di ricerca e di analisi della comunicazione.

L'obiettivo fondante dell'Osservatorio è la tutela del pluralismo sociale, culturale e politico nei mezzi di comunicazione. In questa prospettiva si inquadrano le differenti attività, le strategie e le aree di azione dell'istituto, che si contraddistinguono per indipendenza e autonomia professionali. Sin dalla sua nascita, l'Osservatorio lavora in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia, grazie al cui apporto scientifico ha messo a punto una complessa metodologia di rilevazione e analisi della presenza politica nella comunicazione mediatica. Frutto di questo sforzo metodologico è il lungo rapporto di collaborazione con la RAI, per cui l'Osservatorio effettua attività di monitoraggio sin dal 1994. I dati dell'Osservatorio vengono inoltre attualmente utilizzati dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla RAI.

A partire dal 1996, ai monitoraggi puramente quantitativi si affiancano progetti di ricerca qualitativa che analizzano in profondità alcuni aspetti della comunicazione mediatica. Fra i partners con i quali l'Osservatorio di Pavia ha collaborato nel corso degli anni: lo IULM, l'Università Cattolica di Milano, il Ministero del Tesoro, il Ministero dell'Ambiente, l'Istituto Superiore di Sanità, l'ENI, il CNEL, l'Abacus.

Grazie all'esperienza maturata in ambito nazionale l'Osservatorio si è accreditato come centro di primo piano in tema di libertà di espressione, mass media e democrazia a livello internazionale, in particolare attraverso la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, l'OSCE/ODIHR, l'UE, il Council of Europe (COE) e con organizzazioni non governative italiane e straniere.

Da tempo l'esperienza capitalizzata ha permesso di intraprendere percorsi formativi, sia a livello d'istruzione superiore, sia a livello accademico; in questa veste l'Osservatorio di Pavia fa parte dei fondatori del Forum su Giustizia Internazionale e Diritti Umani dell'Università degli Studi di Pavia.

## ATTIVITA'

### MONITORAGGI PERMANENTI DELLA COMUNICAZIONE TELEVISIVA

- Dal 2003 Monitoraggio della "Agenda Setting" in tutti i programmi di informazione di RAI e MEDIASET
- Dal 2003 Monitoraggio televisivo dei contenuti dei programmi di RAI e MEDIASET
- Dal 1999 Monitoraggio della "Agenda Setting" nei notiziari del prime time di RAI e MEDIASET
- Dal 1997 Monitoraggio televisivo del pluralismo politico delle reti MEDIASET e TMC
- Dal 1995 Monitoraggio televisivo del pluralismo politico delle reti RAI

### MONITORAGGI ELETTORALI

- 2001 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI – Referendum settembre 2001
- 2001 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI e sulle reti RAI, MEDIASET e TMC – Elezioni Politiche e Amministrative del maggio 2001
- 2000 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI – Referendum, maggio 2000
- 2000 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, aprile 2000
- 1999 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI – Referendum, maggio 1999
- 1999 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI e MEDIASET – Elezioni europee, giugno 1999
- 1998 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, giugno 1998
- 1997 Monitoraggio dei temi della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, novembre 1997
- 1997 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, maggio 1997

- 1996 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI, MEDIASET e TMC - Elezioni politiche, aprile 1996
- 1995 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI, MEDIASET e TMC - Referendum, giugno 1995
- 1995 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI, MEDIASET e TMC - Elezioni Amministrative, aprile 1995
- 1994 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI e MEDIASET - Elezioni Politiche, aprile 1994
- 1994 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI e MEDIASET - Elezioni Europee, giugno 1994

#### ATTIVITA' DI FORMAZIONE

- 2003 Formazione nelle scuole sul tema "Educazione ai media"
- 2002 Formazione nelle scuole sul tema "Educazione ai media"
- 2002 Attività di formazione sul monitoraggio televisivo del pluralismo politico per conto del Co.Re.Rat. del Consiglio Regionale della Regione Veneto
- 2002 Partecipazione all'organizzazione del progetto "Euroosservatori: formazione degli osservatori elettorali secondo un approccio comune europeo"
- 2001 Partecipazione in veste di membro fondatore al Forum su giustizia internazionale e diritti umani dell'Università degli Studi di Pavia – Centro Interdipartimentale di studi e ricerche in filosofia sociale
- 2001 Formazione nelle scuole sul tema "Educazione ai media"
- 2001 Seminario per la Summer School dell'ISPI di Milano sul monitoraggio dei media nell'ambito di missioni di osservazione elettorale internazionali  
Seminario per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sul monitoraggio dei media nell'ambito di missioni di osservazione elettorale internazionali

#### RICERCHE TEMATICHE

- 2002 Osservatorio sulla comunicazione relativa agli OGM nella stampa e nella televisione
- 2002 Analisi della relazione tra minori e televisione per conto del Co.Re.Com. della Regione Toscana: un monitoraggio della programmazione nella fascia protetta delle emittenti locali toscane
- 2001 Osservatorio sulla comunicazione relativa agli OGM nella stampa e nella televisione
- 2001 Analisi dell'informazione relativa ai farmaci e alle terapie non convenzionali nella televisione

- 2000 Analisi dell'informazione relativa ai farmaci e alle terapie non convenzionali nella televisione
- 2000 Analisi del profilo d'immagine del marchio Versace su stampa italiana e statunitense
- 1999 Analisi della rappresentazione della morte nei telegiornali
- 1999 Analisi dell'informazione parlamentare nella televisione
- 1999 Analisi dell'immagine delle Ferrovie dello Stato nella stampa e nella televisione
- 1999 Analisi degli stili comunicativi nel palinsesto televisivo dei bambini
- 1999 Analisi delle elezioni Europee 1998 sulle principali testate giornalistiche
- 1999 Indicizzazione del T3: un'analisi qualitativa dell'edizione delle ore 19.00
- 1998 Analisi della presenza dello SPORT nel TG1
- 1998 Analisi del "Caso Albania"
- 1998 Analisi del "Caso Di Bella"
- 1998 Analisi dell'immagine TELECOM nella stampa e nella televisione
- 1998 Analisi dell'informazione relativa alla Legge Finanziaria '98
- 1998 Analisi dell'immagine della Provincia di Milano sulla stampa e sulla televisione
- 1998 Analisi dell'immagine dell'Unione Europea sulla stampa e sulla televisione
- 1998 Analisi dell'informazione relativa ai temi ambientali sulla stampa e sulla televisione
- 1997 Analisi contenutistica stilistica dei TG Regionali RAI
- 1997 Analisi dell'informazione relativa alla Legge Finanziaria '97
- 1997 Analisi sulla comunicazione della costruzione di impianti ad alto rischio ambientale nella stampa quotidiana
- 1997 Rassegna stampa e Rassegna video sul "Caso FS Pendolino"
- 1997 Rassegna stampa sui temi relativi alla droga
- 1997 Analisi delle trasmissioni di "Teleippica"
- 1996 Analisi contenutistica stilistica dei TG Regionali RAI
- 1996 Analisi dei formati e degli stili di conduzione dei programmi televisivi elettorali
- 1996 Analisi dell'informazione relativa alla Legge Finanziaria '96
- 1996 Analisi della presenza della Lega Nord nei TG di prime time
- 1996 Analisi della rappresentazione della violenza nella televisione

## RICERCHE SU COMUNICAZIONE E GENERE

- 2002 Redazione delle Media Guidelines for Integration of Observation of the Participation of Women in Election in ODIHR Election Observation Methodology
- 2001 Analisi della rappresentazione femminile nei programmi televisivi d'intrattenimento e nella fiction
- 2000 Analisi della visibilità delle donne nella comunicazione televisiva nel triennio 1997-99
- 1999 Analisi dell'immagine della figura femminile nei notiziari televisivi
- 1999 Analisi della visibilità delle donne candidate nella campagna per le Elezioni Europee del 1999
- 1999 Analisi della visibilità delle donne nella campagna elettorale 1996

## RICERCHE SU COMUNICAZIONE E MULTICULTURALISMO

- 2002 L'agenda dei telegiornali sulle notizie di criminalità e immigrazione: un confronto fra il 2000 e il 2001
- 2001 Osservatorio sul multiculturalismo
- 2000 Osservatorio sul multiculturalismo
- 1999 Analisi dell'associazione tra immigrazione e criminalità nei notiziari
- 1997 Rappresentazione e visibilità degli immigrati nelle trasmissioni RAI e MEDIASET

## ATTIVITA' INTERNAZIONALI

L'Osservatorio di Pavia svolge sistematicamente dal 1997 attività di consulenza per conto di organizzazioni internazionali (OSCE/ODIHR, UNDP, Unione Europea, Council of Europe), istituzioni nazionali (Ministero degli Affari Esteri) e collabora con organizzazioni non governative.

Gli esordi di questa attività sono stati poi stimolati e sostenuti dal MAE, attraverso il finanziamento delle prime tre missioni di monitoraggio effettuate per conto dell'OSCE.

### *Elezioni parlamentari nella Repubblica di Slovacchia (1998)*

Su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano cinque esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato le reti televisive pubbliche della Repubblica Slovacca, nell'ambito della Missione OSCE/ODIHR per le elezioni del Parlamento del 25 settembre 1998, avvalendosi della collaborazione di 23 assistenti locali, adeguatamente formati.

### *Elezioni parlamentari nella Repubblica di Montenegro-FRY (1998)*

Su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano quattro esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato le reti televisive pubbliche del Montenegro, nell'ambito della Missione OSCE/ODIHR per le elezioni del Parlamento del 31 maggio 1998, avvalendosi della collaborazione di 14 assistenti locali, adeguatamente formati.

### *Elezioni presidenziali nella Repubblica di Serbia-FRY (1997)*

Su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano quattro esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato le reti televisive pubbliche della Repubblica Serba nell'ambito della Missione OSCE per le elezioni presidenziali del dicembre 1997, avvalendosi della collaborazione di 12 assistenti locali, adeguatamente formati.

### *Elezioni politiche in Albania (1997)*

Nel giugno 1997 due esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato la copertura della campagna elettorale da parte della televisione pubblica albanese. I risultati del monitoraggio sono stati pubblicati nel rapporto finale del Consiglio d'Europa sulla situazione dei media albanesi.

A partire dal 1998, l'Osservatorio di Pavia ha incominciato a inviare singoli esperti con l'incarico di Media Advisor all'interno del Core Staff di missioni di Osservazione Elettorale di diverse organizzazioni internazionali, contribuendo, grazie al proprio rigoroso approccio metodologico, a meglio definire compiti e ruolo di questa figura professionale.

Committente	Periodo	Elezioni	Nazione
EU	2002	Elezioni presidenziali	Kenya
EU	2002	Elezioni parlamentari	Madagascar
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni comunali	Montenegro
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni parlamentari	Macedonia (FYROM)
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni presidenziali	Slovacchia
Council of Europe	2002	Elezioni comunali	Kosovo
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni presidenziali	Bosnia Erzegovina
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni parlamentari	Lettonia
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni parlamentari	Montenegro
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni presidenziali	Montenegro
OSCE/ODIHR	2002	Elezioni presidenziali ripetute	Montenegro
UE	2002	Elezioni presidenziali	Congo
UE	2002	Elezioni locali	Cambogia
UE	2001	Elezioni presidenziali	Perù
OSCE/ODIHR	2001	Elezioni parlamentari	Albania
OSCE/ODIHR	2001	Elezioni parlamentari	Bulgaria
Council of Europe	2001	Elezioni locali	Kosovo
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni parlamentari	Kyrgyzstan
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni comunali	Montenegro
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni comunali	Albania
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni comunali	Macedonia (FYROM)
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni parlamentari	Bielorussia
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni parlamentari	Azerbaijan
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni parlamentari	Serbia
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni presidenziali	Kazakhstan
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni presidenziali	Slovacchia
UE - UNDP	1999	Elezioni parlamentari	Indonesia
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni parlamentari	Georgia
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni parlamentari	Kazakhstan
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni parlamentari	Uzbekistan
UE	1998	Elezioni parlamentari	Cambogia
OSCE/ODIHR	1998	Referendum costituzionale	Albania

Esperti dell'Osservatorio hanno inoltre partecipato a vario titolo alle seguenti missioni di osservazione elettorale:

Committente	Periodo	Elezioni	Nazione	Ruolo
EU	2002	Elezioni locali	Cambogia	STO
OSCE	2000	Elezioni locali	Kosovo	Supervisor
OSCE	2000	Elezioni generali	Bosnia Herzegovina	Supervisor
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni parlamentari	Serbia	STO
MAE	2000	Elezioni presidenziali	Perù	Deputy Head of Mission
OSCEE/ODIHR	1997	Elezioni municipali	Bosnia	STO

L'Osservatorio è attivo anche nel campo della cooperazione allo sviluppo e in attività di analisi e ricerca relative ai media stranieri

Maggiori informazioni sull'Osservatorio e sulle sue attività sono disponibili su internet all'indirizzo [www.osservatorio.it](http://www.osservatorio.it).

#### IL PROGETTO DI RICERCA

Il progetto di ricerca "Le agrobiotecnologie nei media italiani" è stato finanziato da CropLife, organizzazione non governativa senza fini di lucro. Il progetto, della durata biennale (2001-2002), si propone l'analisi dell' "informazione" prodotta sull'argomento durante il 2001 e il 2002 e prevede la redazione di tre rapporti: un rapporto per il 2001, uno per il primo semestre 2002 ed uno per il secondo semestre e riepilogativo per tutto il 2002.

# NOTA METODOLOGICA

## IL COMITATO SCIENTIFICO

Per poter valutare la correttezza dell'informazione scientifica, l'Osservatorio di Pavia ha pensato di rivolgersi alla competenza di esperti che rappresentassero differenti sensibilità nei confronti degli OGM, ma sempre con un approccio rigorosamente scientifico. A tale scopo è stato costituito un comitato scientifico di cui sono stati chiamati a far parte il Prof. Francesco Sala, uno dei protagonisti italiani della ricerca sugli OGM vegetali, ed il Prof. Fabio Terragni, autore e curatore di diversi volumi dedicati alle biotecnologie ed esperto di problemi etici e dell'informazione legati alle biotecnologie.

## CORPUS

L'attività di osservazione ed analisi per il **secondo semestre del 2002** ha avuto come scopo quello di individuare gli elementi caratterizzanti la comunicazione relativa agli OGM. A tal scopo si è agito su una rassegna stampa di 10 quotidiani e di due settimanali. La scelta dei quotidiani è stata fatta in base sia ai dati delle tirature - sono presenti nella rassegna i primi sette quotidiani italiani - sia, per quanto riguarda il Manifesto, L'Avvenire e L'Unità, al fatto di rappresentare posizioni culturali molto definite. Il corpus al termine del processo di selezione è risultato composto da 283 articoli. I dati delle tabelle riguardano anche Panorama e L'Espresso.

Per la televisione sono stati analizzati 86 tra servizi, rubriche a cura delle redazioni delle varie testate e trasmissioni di approfondimento e di intrattenimento, in parte o interamente dedicate agli OGM, trasmessi sulle sette televisioni nazionali. All'interno di questi servizi/programmi è stata analizzata solo la parte che riguardava esplicitamente gli OGM per un totale di 214 minuti di pertinenza.

## ANALISI DEL CONTENUTO

Il Corpus è stato analizzato utilizzando una scheda di analisi che rileva variabili quantitative e qualitative per

valutare le caratteristiche della comunicazione strettamente pertinente all'OGM, e variabili qualitative che permettano di valutare lo scenario all'interno del quale la pertinenza è collocata.

## VARIABILI QUANTITATIVE

**Durata/Spazio:** tempo in secondi dedicato all'OGM in televisione o spazio in cm<sup>2</sup> del pertinente dedicato all'OGM sulla stampa.

**Valenza:** segnalare la posizione complessiva percepita del servizio/articolo nei confronti dell'OGM.

**Descrizione Agente:** descrizione specifica e sintetica di chi produce la comunicazione sull'OGM.

**T/Spazio:** tempo in sec., o spazio in cm<sup>2</sup>, in cui vengono riportate opinioni dell'agente sugli OGM.

**Gdt/Int.:** tempo in sec., o spazio in cm<sup>2</sup>, in cui l'agente esprime direttamente (nel giornale sarà definito dalle virgolette) le proprie opinioni sugli OGM.

**Valutazione:** l'espressione esplicita della posizione dell'agente nei confronti dell'OGM (positiva, neutra, negativa).

**Descrizione OGM:** descrizione specifica e sintetica dell'OGM trattato.

**Tematica:** argomento associato all'OGM da scegliere all'interno di una lista comprendente i principali temi protagonisti del dibattito scientifico e politico sugli OGM.

**Marchi, Istituzioni, Soggetti:** istituzioni, marchi o soggetti che vengono citate dai vari Agenti che parlano di OGM.

## VARIABILI QUALITATIVE

Gli elementi qualitativi della comunicazione servono a ricostruire come l'agente argomenta la propria posizione nei confronti degli OGM. Gli **assi semantici** servono a scomporre il discorso dell'Agente nei confronti dell'OGM indicando se tramite argomentazioni l'Agente tende ad accreditare agli OGM determinate caratteristiche, e quindi a determinare l'atteggiamento dei riceventi la comunicazione nei confronti degli OGM. In pratica si vuole indicare se l'agente nel proprio discorso fa riferimento a precisi elementi

- che segnalano il legame degli OGM a dinamiche di **vantaggio-svantaggio**, vale a dire argomentazioni atte a suscitare nel ricevente la percezione di utilità o

non utilità della produzione degli OGM

- che segnalano il legame degli OGM a dinamiche di **sicurezza– allarme**, vale a dire argomentazioni atte a suscitare nel ricevente la percezione di sicurezza o non sicurezza degli OGM
- di riferimento all'opinione di gruppi significativi di persone, politici, organizzazioni ecc., indicati dall'espressione **altro consenso**, citandola **positivamente**, a sostegno della propria posizione nei confronti dell'OGM, o **negativamente**, smentendola
- di riferimento all'opinione di **autorità scientifiche**, citandola **positivamente**, a sostegno della propria posizione nei confronti dell'OGM, o **negativamente**, smentendola.

#### VARIABILI DI CONTESTO

**Note correttezza scientifica:** segnalazioni da sottoporre all'esame del comitato scientifico.

**Note Immagini:** coerenza tra immagini e testo (valutare se il corredo delle immagini è coerente con quello che viene detto nel servizio, segnalazione di immagini particolarmente connotative (indicare le immagini che a giudizio dell'analista contribuiscono a dare un tono al servizio, o che rappresentano un collegamento suggestivo con qualche argomento), reiterazione di immagini notate in altri servizi).

**Note Argomento:** percorso argomentativo del servizio-dell'articolo, segnalazione di quali elementi vengono associati per analogia o per contrasto al mondo OGM, segnalazione di espressioni o sigle che abbiano un valore connotativo particolarmente marcato (es. slow food, cibo frankenstein, ecc.).

# DIECI DOMANDE SULL'INFORMAZIONE RELATIVA AGLI OGM SU STAMPA E TELEVISIONE NEL BIENNIO 2001-2002

Dopo due anni di osservazione dell'informazione relativa agli OGM è possibile tentare, attraverso dieci domande, una sintesi sul modo in cui stampa e televisione hanno trattato questo tema. Ovviamente la sintesi non rende giustizia di tutte le differenze e sfumature presenti nella comunicazione, sia tra i vari soggetti intervenuti sia tra le diverse testate, ma cerca di evidenziare l'atteggiamento prevalente, quasi "strutturale", delle molteplici voci che hanno animato il dibattito attorno al tema OGM.

## **1** CHE COSA SONO GLI OGM?

Sulla definizione degli OGM e sulle tecniche di manipolazione genetica la comunicazione è quasi sempre concorde e precisa; quando si introduce l'argomento OGM, con una scheda informativa o interrogando un esperto, esistono pochi margini di discussione. Alla chiarezza ed univocità definitoria dell'oggetto OGM segue tuttavia una notevole oscurità su problemi scientifici strettamente connessi. Gli aspetti relativi alla genetica sono tutt'altro che immediati e di facile comprensione: a cosa servano i geni, i meccanismi su cui intervengono, cosa sia il patrimonio genetico di una specie, la mutagenesi, l'ibridazione, la biodiversità e così via, sono concetti che l'esperto dà per scontati o definisce correttamente senza che per questo chi riceve l'informazione sia in grado di seguirlo adeguatamente. Si assiste quindi ad una curiosa divaricazione tra la condivisa comprensione di che cosa siano gli OGM ed una spiccata zona d'ombra su tutto ciò che attiene la genetica ed il suo funzionamento. D'altra parte in un articolo su un giornale "generalista" o in un servizio di telegiornale la possibilità di approfondire i concetti della genetica è limitato e in più su alcuni concetti (ad esempio il concetto di specie) le opinioni degli scienziati non sono univoche e il rischio per chi fa comunicazione è di scendere in tecnicismi che nei mezzi di comunicazione di massa non possono trovare spazio.

In definitiva possiamo dire che il pubblico in media sa correttamente cosa sia un OGM ma ha poca dimestichezza con tutto il corredo di nozioni connesso con un tema così complesso.

## **2** A CHE COSA SERVONO GLI OGM?

Se l'informazione definisce in modo corretto gli OGM ma poi fatica a spiegare le varieguate implicazioni della manipolazione genetica, ciò si riverbera sulla percezione della loro utilità. Anche qui il concetto base è abbastanza univoco: si interviene sui geni per ottenere vegetali che migliorino qualche loro caratteristica (resistenza ai parassiti, alla siccità, migliore resa, ecc.). Nel caso poi di ricerche finalizzate all'ottenimento di farmaci il consenso è assai vasto. Ma la contestazione degli OGM nasce al livello del loro uso in agricoltura perché i meccanismi genetici sono di ben più ampio respiro della semplice relazione "intervento sul gene X: miglioramento dell'aspetto Y". L'ampiezza dei temi interessati dalla manipolazione genetica sfugge ad una trattazione univoca e semplice, coinvolgendo anche campi che spesso confinano con la sfera etica e che hanno a che fare con le varie concezioni del mondo. L'artificiale contrapposto al biologico, l'inviolabilità della presunta armonia naturale, la tecnica vista come la lunga mano del profitto amorale sono tutti aspetti che più o meno surrettiziamente permeano la comunicazione. Se cosa siano gli OGM è chiaro ma risulta difficile coglierne tutte le implicazioni, ne consegue che sia abbastanza evidente a che cosa servano ma nascono dubbi sulla loro totale accettazione. Si pongono quindi una serie di domande di approfondimento sulla loro utilità.

## **3** QUANTO SONO DIFFUSI GLI OGM?

Prima di analizzare le domande sull'utilità degli OGM è conveniente affrontare un tema di ordine generale, ossia quanto sono diffusi. La comunicazione risponde in modo non del tutto esauriente, confondendo tra semi, prodotti vegetali, alimenti e con termini e accostamenti non proprio pertinenti (inquinamento, contagio, purezza, contaminazione, mucca pazza, ecc.). Si viene a sapere che in alcuni paesi (USA soprattutto) gli OGM sono ammessi e assai diffusi da anni ma che l'Unione europea ha un

atteggiamento molto più cauto. In Italia infine vige una poco chiara "tolleranza zero". Ma allora cosa succede per tutte le merci importate? Se i semi sono controllabili, con difficoltà, cosa capita per tutti quegli alimenti che il consumatore trova sul mercato e di cui non conosce la provenienza? La sensazione è quella della difficoltà di orientamento in una situazione variegata e caratterizzata da atteggiamenti molto diversi. Le pappe con gli OGM sono un caso emblematico perché toccano un settore della popolazione delicato e danno l'impressione di una pervasività incontrollata degli OGM. Nell'informazione più recente la diffusione incontrollata degli OGM diventa la base per campagne di comunicazione orientate all'assenza di OGM come valore in sé: un alimento senza OGM è di qualità *tout court*, gli alimenti *OGM free* richiamano un ambito dell'incontaminato, del sano per definizione mentre il biologico assurge a contraltare delle coltivazioni biotecnologiche. In definitiva quanto, e soprattutto come, siano diffusi gli OGM è abbastanza confuso ma in compenso la loro assenza è diventato un valore positivo.

#### 4 QUALI NORME REGOLANO GLI OGM?

La questione delle normative è senz'altro una delle più importanti e delicate. Il panorama anche in questo caso non è chiarissimo perché orientarsi nelle diverse normative, alcune delle quali *in fieri*, non è particolarmente agevole. I livelli sono molteplici: dalla sperimentazione, che in alcuni paesi è libera e anzi favorita dallo Stato come USA, Cina e Cuba, in altri dove è permessa con vincoli severi (sperimentazione in campo chiuso), all'importazione, che in alcuni paesi è consentita e in altri è rigidamente controllata, alla coltivazione, consentita in alcuni ma di fatto vietata in Europa ma con qualche eccezione, alla etichettatura (per l'Unione europea obbligatoria per tutti i prodotti contenenti più dell'1% di DNA proveniente da una pianta geneticamente modificata), alla tracciabilità (la possibilità di ricostruire l'iter complessivo di produzione di un alimento). E poi concetti molto importanti come il principio di precauzione, ossia il divieto di commercializzare piante GM a meno che non venga data l'assoluta certezza dell'assenza di rischi attuali e futuri. Come si vede il quadro è assai articolato e nel dibattito avvenuto sui principali mass media spesso confuso. Ognuno dei protagonisti della comunicazione tende a citare, magari approssimativamente, pezzi di normativa, disegni di legge, regolamenti e direttive a proprio favore, magari sollecitando qualche dirimente Autorità alimentare o il richiamo a normative estere. D'altronde su una questione tanto dibattuta sarebbe strano che esistesse un'unica legge chiara e condivisa in tutti gli stati del mondo.

#### 5 CHI È A FAVORE E CHI È CONTRO GLI OGM?

A questo punto lo scontro tra opinioni diventa più acuto. Con questa domanda infatti la disputa abbandona il piano più agganciato a possibili ricerche empiriche per spostarsi su visioni contrapposte del ruolo degli OGM nello sviluppo economico mondiale. Infatti un punto spesso citato da chi si oppone agli OGM riguarda il vantaggio economico che le grandi imprese multinazionali biotecnologiche trarrebbero dalla ricerca in questo settore. Vantaggi identificabili in brevetti, prodotti non sostituibili, mancanza di concorrenza dei paesi poveri, dimensioni aziendali globali a scapito delle industrie locali, semi sterili, ecc. Tali vantaggi spiegherebbero il dispiegamento di forze messo in campo dalle multinazionali per imporre prodotti OGM. Dall'altra parte si fa notare come le biotecnologie costituiscano una importante occasione per ottenere prodotti più validi e tra l'altro contribuire a combattere la fame nei paesi poveri. Multinazionali potenti e globali, espressione dell'occidente ricco e aggressivo, contro agricoltori deboli e radicati in ambiti locali: questa, in estrema sintesi, è la contrapposizione di base, quasi strutturale, del dibattito che però si articola successivamente in argomenti più specifici e delimitati.

#### 6 GLI OGM SONO SICURI?

Nei dibattiti televisivi, e in molti articoli, il cuore del problema si concentra sulla sicurezza delle sementi e degli alimenti ottenuti tramite biotecnologie. I due fronti anti e pro OGM si scontrano con riferimenti a studi e ricerche dove l'autorità scientifica viene invocata ma poco analizzata. Anche perché, proprio in conseguenza della vastità sopra sottolineata dei meccanismi interessati, è difficile che si possa produrre la prova definitiva. Vengono posti molti dubbi: se non esistono prove adesso può darsi che ne esistano domani grazie a studi più approfonditi, magari condotti da centri di ricerca non sotto il giogo delle multinazionali; se gli OGM oggi esistenti non danno problemi cosa ne sappiamo del prossimo OGM? Cosa può succedere con ricerche in campo aperto alle altre piante, qual è il potenziale allergenico, come si può comportare un alimento OGM combinato con altre sostanze, magari pure loro transgenetiche? Come risulta evidente molte di queste domande sono di difficile trattazione e spesso oltre il limite di un atteggiamento di calcolo razionale incentrato sull'analisi costi/benefici. Comunque sono l'espressione di un disagio profondo, di una diffidenza che accomuna molta della comunicazione rilevata nel biennio

2001-2002. L'alimento GM, frutto di manipolazione, secondo la sponda contraria rompe l'equilibrio che regge il normale evolversi della natura e quindi non può, magari nel lungo periodo, non provocare qualche forma di danno, maggiormente pericoloso perché potenzialmente incontrollabile. Le risposte dei favorevoli alla ricerca biotecnologica sono quelle tipiche dell'atteggiamento prometeico che vede nella trasformazione della natura un'occasione per migliorare le condizioni di vita dell'uomo: non essendoci prove della pericolosità degli OGM "non si può mettere un lucchetto al cervello" (Rita Levi Montalcini). Così il confronto finisce per assumere connotati fortemente pregiudiziali e assomigliare molto al più classico dei dibattiti tra sordi.

Di sicuro c'è solamente il fatto che nell'ultima parte del periodo analizzato, la dicitura OGM viene sempre più spesso associata a prodotto non sicuro, pericoloso, senza una benché minima specificazione di cosa si intenda e a quale potenziale pericolo ci si riferisca.

## **7 SIAMO INFORMATI SUGLI OGM?**

Conseguentemente all'incertezza sulla sicurezza degli OGM la comunicazione esprime forti perplessità sul tipo di informazione fornita al consumatore per orientarsi su questo tema. Soprattutto dagli interventi della gente comune emerge l'esigenza di poter scegliere cosa comprare in base ad informazioni chiare e specifiche. Alla domanda se conosce la provenienza del grano con cui è fatta la pasta che sta comprando, o se quello che ha nel carrello della spesa è senza OGM, l'uomo della strada è chiaramente in difficoltà e risponde in modo stereotipato sulla base di qualche pregiudizio contro o a favore. Raramente, ma questo può essere una deformazione dello stile della comunicazione, vengono presentati consumatori informati e sicuri delle loro scelte: la maggioranza si appella ad una tradizione (il rapporto con il commerciante, l'informazione sulle etichette, il prodotto italiano sicuro in sé, ecc.) oppure reclama la libertà di scelta su basi più chiare di informazioni. In altre parole si chiede un'etichettatura valida, la tracciabilità del prodotto, l'alternativa OGM free, il biologico, il prodotto tradizionale, ecc. per scongiurare il consumo di prodotti di cui si sa ben poco ma che in molta comunicazione vengono identificati come potenzialmente pericolosi. Le campagne di alcune catene commerciali hanno accentuato questa catena pericolo-informazione-libertà di scelta cogliendo un aspetto quantitativamente e qualitativamente importante della comunicazione.

## **8 GLI OGM SONO UTILI PER COMBATTERE LA FAME NEL TERZO MONDO?**

Un altro dei temi centrali del dibattito sugli OGM, che si è via via affermato nell'ultimo periodo di rilevazione, riguarda la possibilità fornita dalle produzioni biotecnologiche, di contribuire a risolvere il problema della fame nei paesi più poveri. L'argomento è vastissimo perché tocca svariati aspetti, sia economici che etici. La posizione a favore è relativamente semplice e si basa sul potenziale incremento dei rendimenti in agricoltura ottenuti con semi geneticamente modificati (soprattutto quelli che danno vita a piante in grado di resistere ai parassiti e di affrontare la siccità). La loro diffusione come abbiamo visto non è sempre ben nota, perché in molti Paesi in via di sviluppo l'agricoltura biotecnologica, e in alcuni casi la ricerca, ha già una forte presenza con significativi risultati. Le obiezioni di parte avversa assommano tutti gli argomenti sinora toccati: mancanza di sicurezza, profitti spropositati delle multinazionali occidentali, messa in crisi delle aziende locali, dipendenza economica, perdita di controllo della ricerca scientifica, abbandono delle colture tradizionali e in generale scardinamento delle tradizioni locali. Come si vede la controversia trascende la questione secca "utilità o meno" delle produzioni basate su OGM per assumere una valenza più globale. A complicare la situazione nell'ultimo semestre di analisi (luglio-dicembre 2002) è scoppiato il caso Zambia, dove il governo rifiuta gli aiuti alimentari USA perché consistenti in mais geneticamente modificato. La questione è molto controversa e finisce per acuire le posizioni, riducendo se è possibile ancor di più la possibilità di un confronto sereno e argomentato. Un esempio per tutti la posizione di chi, contrario agli OGM, avrebbe accettato gli aiuti alimentari anche se "contaminati" da OGM, ma che ritiene poco accettabili le pressioni esercitate dagli USA per spingere i prodotti a base OGM (Ermete Realacci-Legambiente).

## **9 GLI OGM FAVORISCONO UNA AGRICOLTURA STANDARDIZZATA A SCAPITO DEI PRODOTTI TRADIZIONALI?**

Il problema della fame e della scarsità alimentare, quindi un problema quantitativo, ha un risvolto qualitativo sempre più trattato dalla comunicazione: la critica agli OGM in quanto responsabili della standardizzazione, dell'agricoltura. Tale critica se vale marginalmente per i paesi in via di sviluppo, assume una ben altra rilevanza

nei paesi dotati di un settore agricolo ricco e dotato di una varietà di prodotti. L'Italia dei mille sapori e delle tradizioni culturali-culturali, è sede di una corrente di pensiero, influente ed economicamente crescente, che vede nella qualità e nella valorizzazione delle tipicità locali un'occasione importante per riqualificare la produzione alimentare. I prodotti doc, dop, ecc., la moda dello slow food, la crescita del settore biologico, del settore dell'agriturismo, ecc. raccolgono un consenso crescente e si contrappongono quasi automaticamente al "rischio" OGM. Anche a livello governativo questa strada sembra quella più percorribile e l'ostilità verso le biotecnologie sembra una scelta di riflesso più che una strategia articolata. Le possibilità di salvare produzioni tipiche grazie a tecniche di modificazione genetica (Pomodoro San Marzano, Riso Carnaroli, ecc.) viene scartata in nome di una purezza della tradizione che costringe ad una scelta di campo senza mediazione. Si assiste in quest'ottica a molta comunicazione in cui, all'interno della presentazione di un'iniziativa di valorizzazione di prodotti tipici, per inciso viene affermata l'assenza di OGM, la salvaguardia dagli OGM, l'alternativa alla massificazione degli OGM (con relativa perdita di sapori, odori, tradizioni e il correlato panorama di incertezze e rischi), con il tentativo di rafforzare la bontà della scelta della tradizione come semplice valore oppositivo alla avanzata della tecnologia.

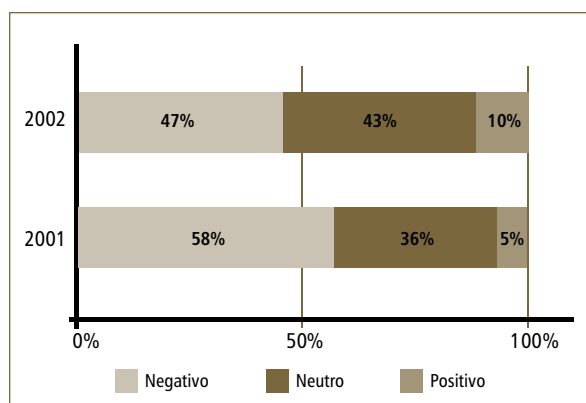
## **10** SI PUÒ FARE A MENO DEGLI OGM?

Nel nostro Paese si sta delineando, soprattutto nell'ultimo periodo, un'informazione che discute sempre meno degli OGM in quanto prodotti innovativi e quindi, come tutte le novità, meritevoli di adeguata considerazione, per fare passare la logica che se ne può fare a meno senza particolari danni. L'Italia, dotata di sapori ed odori unici, può (o forse deve) rimanere estranea ad un filone di ricerca che promette, avendo già raggiunto, buone cose ma che è circondato da un alone di incertezza su cui non è il caso di lavorare per dissipare ma che è meglio lasciare perdere per concentrarsi sulle nostre eccellenze riconosciute. Le opportunità delle biotecnologie sono trascurate ma forse è meglio dire oscurate a scapito delle opportunità dell'agricoltura tradizionale. La mediazione, una ponderazione dei costi/benefici, tra coltura tradizionale e biotecnologia, magari cogliendo le opportunità di integrare le due cose come nel caso dell'intervento biotecnologico finalizzato alla salvaguardia di alcuni prodotti tipici, non viene presa in considerazione seriamente e lo scontro accentua il dibattito tra sordi.

# LA COMUNICAZIONE SUGLI OGM NEL BIENNIO 2001-2002

## TELEVISIONE

Un primo elemento di confronto tra il primo ed il secondo anno della ricerca, concerne la quantità assoluta d'informazione. Se nel 2001 in TV si è parlato di agrobiotecnologie per circa 2 ore e 40 minuti - quasi esclusivamente nel corso della prima parte dell'anno e spesso solo in occasione di eventi di natura emergenziale - nel 2002 si sono raggiunte 6 ore e 40 minuti circa. Questo dato sta ad indicare la **significativa crescita d'interesse** attorno alle problematiche delle biotecnologie applicate all'agricoltura, interesse che però ha riguardato soltanto la Rai e La Sette, mentre Mediaset è risultata quasi totalmente assente. Se si considera il contesto in cui tali problematiche sono state trattate, si nota come la **valenza**, per quanto ancora enormemente sbilanciata in senso negativo (dal 58% del 2001 al 47% del 2002), si sia leggermente spostata su valori più neutrali (dal 36% al 43%) e positivi (dal 5% al 10%).



Ciò mostra una situazione in cui si continua a parlare di OGM soprattutto in connessione a valutazioni prevalentemente negative, e/o in trasmissioni con ospiti prevalentemente critici, e/o in concomitanza di eventi particolarmente sfavorevoli – ad es. inchieste dei NAS sul rispetto delle norme in materia di etichettatura o proteste dei VAS e altri per sospetta contaminazione di sementi. Addirittura si è imposta nell'uso comune, almeno nei *media*, l'abitudine a qualificare "OGM" qualunque cosa manifesti un'alterazio-

ne *negativa*: una fragola troppo grossa e rossa, "bistecche-viventi", programmi TV scadenti ("programmi geneticamente modificati" è il titolo di un articolo sulla pagina di un quotidiano dedicata agli spettacoli televisivi). Ciò vale a testimoniare quanto abbia potuto incidere una comunicazione volta a fornire connotazioni quasi esclusivamente negative: a volte il lessico ricalca quello dei servizi sul narcotraffico o sul "doping" o sugli sbarchi di "clandestini" e insiste sulla contrapposizione di termini come "purezza" e "inquinamento", naturale e artificiale, ecc., definizioni quali "cibo di Frankenstein o il "mostro nel piatto", associazioni con "Mucca pazza" e così via. Da questo punto di vista gli *spot* pubblicitari sono un esempio di come utilizzare il "sospetto" caduto o gettato su un processo produttivo per valorizzare un marchio commerciale: non si propone una qualità intrinseca appartenente al marchio reclamizzato, ma lo si "smarca" per dissociazione da elementi ormai considerati negativi – contribuendo così a rafforzare tale considerazione. Si cerca di guadagnare la fiducia dei consumatori sfruttando e rafforzando le loro paure sulla sicurezza alimentare.

Nel 2001 l'enfasi maggiore era stata posta sul problema della contaminazione di sementi destinate alla produzione agricola in Italia – sequestro sementi e incendio dello stabilimento Monsanto di Lodi. Il quasi esclusivo soffermarsi su quella vicenda, in un contesto di scarsa informazione dal punto di vista quantitativo, ha contribuito a far sì che l'attenzione dei *media* si concentrasse soprattutto sulle sementi (dal 37% al 16%). Nell'ultimo anno si è invece parlato molto di più di **OGM in senso generale** (dal 28% al 46%), e l'attenzione al ripetuto episodio del sequestro di sementi alla Monsanto si è diluita in una quantità d'informazione di gran lunga maggiore. Per quanto attiene ai singoli prodotti agricoli, per il 62% la comunicazione riguarda OGM generici, 8% soia e 6% mais e vite/vino. Vale a dire i due prodotti consentiti dalla normativa italiana e il prodotto simbolo della nostra "agricoltura di qualità" e della nostra cultura gastronomica.

**Le valutazioni dei diversi agenti della comunicazione in TV restano per lo più negative, ma si nota un posi-**

zionamento più deciso delle opinioni: aumentano sia i giudizi negativi che positivi, mentre diminuiscono quelli neutrali o bilanciati. Il passaggio dal primo al secondo anno di osservazione segnala un percorso di approfondimento delle convinzioni dei diversi attori, che abbandonano la linea prudente del “non so” per abbracciare posizioni più marcate, in un senso e nell’altro.

Anche le argomentazioni circa l’utilità o meno degli OGM sono cresciute, anche se permane complessivamente un atteggiamento di indifferenza. Resta invece immutata la sensibilità degli agenti della comunicazione circa le problematiche legate alla sicurezza degli OGM: l’analisi fotografa una situazione di grande incertezza, in cui solo il 10% è convinto della innocuità, a fronte del 26% contrario, mentre due terzi della comunicazione non affronta la questione o esprime bilanciamento. **Complessivamente, scontando il fatto che il 64% dell’informazione sulle biotecnologie vegetali non si sofferma su utilità e rischi, si può concludere che il restante 36% esprime la convinzione che gli OGM, anche se utili, sono pericolosi.**

Va aggiunto che vi sono anche argomentazioni d’altro genere che la nostra analisi non ha potuto cogliere da un punto di vista quantitativo, come ad es. il ricorso ad artifici retorici che puntano più a solleticare la sensibilità del pubblico, con un **lessico suggestivo e connotante**, quando si afferma che si è *incrociato* un pesce con una fragola, o che l’uomo ha catastroficamente alterato gli equilibri della natura – implicitamente ritenuti *ottimali* – o contrapponendo semplicemente la “qualità” del prodotto tradizionale o tipico o biologico alla standardizzazione di quello GM.

Analizzando **chi parla di OGM, testate e giornalisti si confermano al primo posto**, anche se in termini relativi consentono uno spazio maggiore alle altre classi di agenti. Inoltre è cresciuta la partecipazione di singoli giornalisti che intervengono direttamente sul tema, soprattutto in qualità di conduttori televisivi, ma anche come ospiti nei vari programmi. I politici mantengono la stessa quota di comunicazione. Cresce quella di esperti e scienziati. Dietro a queste categorie avviene un cambiamento: cresce l’attenzione del settore agricolo e ambientalista, mentre viene assorbita quella delle aziende del settore biotec. In parte per motivi contingenti – la comunicazione nel 2001 era concentrata soprattutto sulla già ricordata vicenda della Monsanto di Lodi, e di conseguenza si era dato spazio alla “difesa” dell’azienda – in parte per l’atteggiamento difensivo del settore, che cerca probabilmente di limitare la propria presenza, a causa della tendenza dell’accusa ad attaccare il “prodotto” attraverso la delegittimazione del “produttore”.

Per quanto riguarda l’atteggiamento delle diverse classi di agenti, mentre le testate si confermano relativamente neutrali, i giornalisti propendono più per valutazioni negative che positive (30% vs 6%). I politici tendono a restare più critici che convinti degli OGM: si segnala la crescita della già consistente comunicazione del **governo**: dal 55% al 65%. All’interno del governo, soprattutto nel corso del 2002, sfuma il contrasto tra i ministri dell’Agricoltura e della Salute che aveva caratterizzato il periodo del governo ulivista (Pecoraro Scanio-Veronesi) e la prima parte del governo Berlusconi (Alemanno-Sirchia). La comunicazione del governo sugli OGM in TV è prodotta via via sempre più esclusivamente da Giovanni **Alemanno**, il quale nel 2002 ha dedicato agli OGM ben il 7% circa del tempo dei suoi interventi televisivi. Gli scienziati hanno posizioni non neutrali, più positive che negative, ma non di molto. Rileviamo però la difficoltà, nell’analisi delle trasmissioni, a classificare in modo univoco agenti presentati a volte come esperti altre volte come scienziati, per cui meglio sarebbe leggere i dati aggregando i valori di queste due categorie. Assai critiche restano le associazioni ambientaliste e consumériste. Parzialmente critico pure il settore agricolo, anche se al suo interno si manifestano differenze tra Coldiretti – intransigentemente contraria – e CIA e Confagricoltura, possibiliste. Tuttavia queste ultime sono poco rappresentate in TV: Coldiretti 40%, CIA 18%, Confagricoltura 1%.

Uno sguardo alle **tematiche** affrontate. Il passaggio dal 2001 al 2002 rivela cambiamenti notevoli. Se il primo anno di studio mostrava maggiore attenzione a Consenso/proteste (18%), Contaminazione (14%), Ricerca scientifica (12%) e Alimentazione (11%), quello successivo segnala una maggiore sensibilità verso Tutela del consumatore, Normativa, Salute (14%) e Fame nel mondo (7%). Lo scenario non è più quello della manifestazione di protesta ai cancelli della Monsanto di Lodi per il sospetto di contaminazione delle sementi, o degli scienziati a Roma per la libertà di ricerca. Gli OGM escono dai confini della cronaca proposta dai notiziari e da quelli della comunicazione scientifica proposta dalle rubriche scientifiche: diventano un tema da proporre nei programmi di *infoteinment*, che si rivolgono soprattutto al grande pubblico – e quindi ai consumatori – in cui si affrontano le questioni legate ai rischi alimentari e si forniscono informazioni sulle normative vigenti. Nelle trasmissioni televisive in cui si è parlato di biotecnologie vegetali, tranne qualche rara eccezione, raramente si è portato il discorso su quale potrebbe essere il possibile vantaggio per l’agricoltura italiana. Di fatto la questione dei benefici si è focalizzata quasi esclusivamente sull’efficacia nella lotta contro la fame nel mondo – in parte per

le conclusioni del vertice FAO di Roma lo scorso giugno, in parte per la vicenda degli aiuti alimentari rifiutati dallo Zambia. Ciò ha finito per costituire più un motivo di scontro polemico – di spettacolare impatto televisivo, ma scarso nei contenuti - tra “fautori” e “critici” delle applicazioni biotecnologiche che non un terreno per discutere serenamente le effettive possibilità offerte.

## STAMPA

Anche per la stampa si può constatare come **la quantità assoluta di comunicazione sugli OGM vegetali sia notevolmente cresciuta**: dai 371 articoli del 2001, in gran parte usciti nel corso della prima parte dell'anno e in occasione di singoli eventi di cronaca, si è passati ai 527 del 2002. Il dato sulla valenza mostra un atteggiamento sostanzialmente negativo della stampa in generale, che è andato accentuandosi nel corso dell'ultimo anno. Da sottolineare l'enorme crescita d'interesse del *Manifesto*, con articoli quasi esclusivamente critici (87%), e dell'*Avvenire*, con articoli più positivi (42%) che negativi (26%). Le altre testate sono caratterizzate da un posizionamento prevalentemente critico (la *Stampa* e la *Repubblica*), ad eccezione del *Sole 24 ore* e del *Corriere della sera*, sostanzialmente neutrali o bilanciati, e del *Giornale*, apertamente favorevole (82%).

Per quanto riguarda l'attenzione alle diverse **tipologie di OGM**, non si evidenziano cambiamenti particolari nei due anni di analisi. Analogamente ai dati sulla TV, prevale il riferimento al generico OGM (48%-50%), mentre risulta maggiore l'attenzione alle piante (22%-30%) e minore alle sementi (21%-13%). Tra i singoli prodotti maggiormente presenti: mais (13%) e soia (6%), poi cotone, riso, pomodoro e prodotti vitivinicoli.

Non sembrano mutare significativamente i dati sulla valutazione e sulla sicurezza – sostanzialmente negativi in entrambi i periodi. Il discorso sull'utilità, prevalentemente neutro o positivo nel 2001, diventa bilanciato con vantaggi e svantaggi equamente ripartiti.

Per quanto attiene agli agenti della comunicazione, si registra nel 2002 rispetto al 2001 anche nel caso della stampa il crescente peso del **giornalista**, non solo come “testata”, ma anche come attore direttamente partecipe del dibattito. Si tratta di una partecipazione parzialmente schierata in senso critico nei confronti delle agrobiotecnologie (51% contro e 19% a favore). I politici sono meno presenti nel 2002 rispetto al 2001 quando ebbero un ruolo primario in occasione della protesta degli scienziati

per la libertà di ricerca contro le decisioni dell'allora ministro delle Politiche Agrarie e Forestali Alfonso Pecoraro Scanio – ma conservano, accentuandola, una posizione decisamente contraria (64% contro e 24% pro). Tra costoro **il Governo è di gran lunga il più presente (58%) ed esprime convinzioni decisamente negative (75% contro 17%)**. Da rilevare, nel 2002, la costante e notevole attenzione dei giornali alle dichiarazioni del ministro Giovanni Alemanno: **dopo il giornalista generico, è l'agente più presente sulla stampa - con valutazioni quasi sempre negative (89% contro 2%)**. Il secondo politico più presente è Alfonso Pecoraro Scanio, il predecessore di Alemanno. Anche in questo *medium* scompaiono i rappresentanti delle aziende biotec, mentre restano costanti ambientalisti e consumatori, che esprimono convinzioni quasi sempre critiche verso gli OGM. **Il settore agricolo è rappresentato da solo il 3% contro l'8% in TV**, ma la distribuzione dell'attenzione è molto diversa: la Confagricoltura – una delle due associazioni agricole più aperte sul tema delle agrobiotecnologie – ha il 27%, Coldiretti e CIA il 21%; una conferma rispetto al 2001.

Abbastanza diversa la distribuzione delle **tematiche**. Nel 2001 la comunicazione era incentrata sulle “emergenze”, in primo luogo la protesta degli scienziati e il caso delle sementi della Monsanto. Con un tipo di attenzione strettamente legata ai fatti di cronaca era naturale che la stampa dedicasse spazio soprattutto alla Ricerca scientifica, alla Contaminazione delle sementi e alla Normativa (soglia di contaminazione accidentale, “tolleranza zero”, ecc.). Nel 2002 la (parziale) soluzione dall'evento di cronaca ha mutato il quadro del dibattito. Così si è parlato soprattutto delle Normative (14%), ma anche della Fame nel mondo (11%) – tema pressoché trascurato nel periodo precedente – mentre la Ricerca resta un argomento d'interesse ma in misura minore (9%) e così pure la Contaminazione (8%).

# UN COMMENTO SINTETICO SUL CONTENUTO SCIENTIFICO E TECNICO DELL'INFORMAZIONE NEGLI ANNI 2001-2002

(A CURA DI FRANCESCO SALA E FABIO TERRAGNI)

Negli ultimi due anni la qualità dell'informazione italiana sugli organismi geneticamente modificati è certamente migliorata rispetto agli anni '90, ma permangono caratteristiche che potrebbero – e forse dovrebbero – essere migliorate.

**Fatti e opinioni.** Razionalmente, la presentazione e la discussione sull'accettabilità delle piante geneticamente modificate nel nostro paese e nel mondo dovrebbe avvenire attorno ai suoi 2 aspetti fondamentali: quello scientifico e quello economico. Il primo è relativo alla loro accettabilità da un punto di vista della sicurezza per l'ambiente e per la salute umana ed animale. Il secondo è relativo all'opportunità di una loro adozione nel sistema agricolo del nostro paese o in quello degli altri paesi del mondo (con particolare riferimento a quello dei paesi che ancora devono risolvere i problemi base della nutrizione). In entrambe i casi sarebbe utile un'oggettiva presentazione degli eventuali "rischi e benefici". L'analisi dei *mass media* italiani nel biennio 2001-02 ha invece evidenziato, con poche eccezioni, una generalizzata disattenzione per una seria ed approfondita valutazione di questi aspetti conoscitivi. Gran parte dell'informazione sulle piante GM ha invece assunto toni di battaglia ideologica, con contrapposizioni radicali sviluppati essenzialmente con toni di battaglia politica. Si è concentrata, insomma, sulle opinioni lasciando in secondo piano i "fatti". I fautori dell'agricoltura biologica sono stati i più agguerriti sul fronte "OGM free", ritenendosi messi in pericolo da un'eventuale introduzione di piante GM, ma anche alcune associazioni ambientaliste e consumeristiche si sono impegnate nella discussione. Da parte sua la comunità scientifica si è sentita in dovere di uscire dal suo tradizionale riserbo per organizzare eventi, come la protesta dei ricercatori del 2001, che in qualche periodo hanno occupato le testate dei giornali. A tutto ciò si sono aggiunte prese di posizione ed iniziative politiche che hanno fatto anche schierare alcuni Ministri (in particolare Alemanno, Sirchia e Marzano) su fronti contrapposti, pro o contro gli OGM. La disattenzione per gli aspetti conoscitivi del problema dovrebbe essere superata, in quanto, come risulta da tutte le "inchieste per la strada" analizza-

te nei 2 anni, il pubblico ancora non conosce con adeguata precisione i termini della disputa (cosa sono le piante geneticamente modificate? Sono effettivamente pericolose? Ci offrono qualche vantaggio o i vantaggi saranno solo per i gruppi industriali?). Ma, come comprensibile, i mass media sono portati a privilegiare le "notizie che fanno notizia". Spesso infatti le trasmissioni televisive e gli articoli giornalistici prendono spunto da un caso di cronaca, come un sequestro di semi con presunte contaminazioni da sementi geneticamente modificate o da denunce delle associazioni ambientaliste e consumeriste. È dunque difficile cogliere dati scientifici ed economici oggettivi distinguendoli da loro interpretazione soggettiva. Inoltre, molti dati importanti per una serena valutazione non vengono proposti dai mass media, probabilmente perché "non fanno notizia".

Tutto ciò ha contribuito ad una drammatizzazione della questione. Il risultato è che ancora oggi, sia sui giornali che in TV, le posizioni pro o contro gli OGM sono molto raramente argomentate con opportuni dati scientifici ed economici.

Nell'ultimo periodo comunque l'informazione italiana ha cercato di superare questi limiti, anche se in modo contraddittorio, come risulta dai fenomeni descritti di seguito:

- **Riduzione dello sforzo dei mass media per dare le basi conoscitive sugli OGM.** A tale proposito, nella relazione relativa al II semestre 2002 abbiamo scritto: *"L'ormai avvenuta familiarizzazione dei giornalisti della carta stampata e dell'informazione televisiva con gli OGM può essere indicata come la più probabile causa del venir meno di una caratteristica positiva dell'informazione segnalata in riferimento al primo semestre 2002: le schede informative e introduttive di servizi giornalistici generali su "cosa sono gli OGM". Queste avevano fatto la loro comparsa, soprattutto in televisione, ma si sono rapidamente estinte. Eppure, i molti servizi dedicati alle classiche "interviste al mercato" – in cui viene chiesto a casalinghe e consumatori cosa sanno degli OGM – mostra-*

*no chiaramente che siamo ben lontani da una conoscenza diffusa su questo sviluppo tecnologico. Ma degli OGM si parla ormai da molto tempo e – tranne nei servizi che hanno un taglio classicamente da “informazione scientifica” – evidentemente i giornalisti non ritengono più necessario spiegare cosa siano le piante GM, quali ne siano le applicazioni e quali implicazioni abbia il loro utilizzo. ”*

- **Miglioramento della accuratezza scientifica in un numero crescente di servizi.** Nel tentativo di offrire un'informazione scientifica obiettiva alcuni giornalisti (ma non tutti) iniziano a dare più spazio agli aspetti scientifici ed evitano affermazioni scientifiche sconfessate dalla comunità scientifica. L'errore più comune è quello di presentare come esperte (del settore piante geneticamente modificate) persone che hanno differente preparazione. Ciò a volte contribuisce ad aumentare la confusione in chi recepisce le notizie.

Tuttavia, è stato osservato un altro fenomeno: le piante geneticamente modificate hanno perso gradualmente il loro originale valore scientifico ed economico per assumere un valore simbolico.

Infatti, nella nostra relazione del II semestre 2002 è possibile leggere:

*“... segnaliamo il grande spazio conquistato dal valore simbolico e strumentale degli organismi geneticamente modificati, oggetto di contesa non solo per il loro valore effettuale ma anche come “totem” di una globalizzazione contestata ... guidata dagli interessi economici forti ... come ulteriore e grave rischio per la sicurezza alimentare già minacciata dagli scandali, dall'industria alimentare, dalla BSE. Spesso quindi gli OGM vengono citati in realtà per parlare di altro, lasciando in secondo piano gli aspetti fattuali e razionali”*

E inoltre: *“... Questi valori simbolici emergono in articoli e servizi televisivi in cui molto spesso non trovano spazio argomentazioni scientifiche e razionali sui temi centrali riguardanti il rapporto rischi/benefici delle piante GM”.*

*“L'uso strumentale della carica simbolica assunta dagli OGM e la situazione di scontro insanabile tra i loro fautori e nemici porta spesso, da ambo le parti, all'estremizzazione delle argomentazioni nei dibattiti televisivi.”*

Anche per queste ragioni, la comunità scientifica competente nel settore compare solo saltuariamente nei servizi. Più spesso vengono invitati a discutere di piante geneticamente modificate (ma soprattutto di alimenti ottenuti dall'applicazione delle biotecnologie in agricoltura) persone con altre competenze (rappresentanti dei consumatori e dei produttori agricoli, cuochi, ambientalisti, personaggi dello spettacolo). Ancora più raramente si hanno

interventi di esperti di economia e politica agraria che potrebbero invece avere qualcosa da dire circa l'utilità o meno degli OGM per il nostro sistema agricolo o per quello dei paesi poveri.

Nei dibattiti (ed anche nei servizi giornalistici) in cui si propone un confronto tra una persona favorevole ed una contraria agli OGM, si commette spesso l'errore di mettere di fronte persone con preparazione culturale diversa. Ciò porta ad un dialogo tra sordi in cui non vi è confronto di idee, ma solo enunciazione di frasi categoriche.

## PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE 2002

Questo e i due capitoli successivi si riferiscono al periodo di rilevamento 1 luglio – 31 dicembre 2002. Essi costituiscono il seguito naturale dell'ultimo rapporto su "Le agrobiotecnologie nei media italiani" pubblicato lo scorso settembre.

Il secondo semestre del 2002 mostra importanti elementi sia di conferma che di novità rispetto al precedente. L'interpretazione generale è che nel complesso gli OGM siano ancora connotati negativamente, che l'informazione sia ancora lontana da criteri di correttezza scientifica e che prevalgano atteggiamenti acritici e pregiudiziali nei vari agenti della comunicazione. Tuttavia, pur evidenziando un quadro ancora non buono della comunicazione, sembrano schiudersi segnali di cambiamento la cui interpretazione si presenta non sempre univoca e chiara.

- Tra gli elementi più rilevanti della comunicazione relativa alle agrobiotecnologie si conferma, rafforzandosi, la tendenza ad affrontare questo tema non più soltanto in occasione di emergenze, come nel corso del 2001, né in occasione di fatti di mera cronaca, seppur non di natura emergenziale, come nel corso del primo semestre 2002. La "questione" degli OGM sembra costituire ormai **un polo autonomo di attenzione** da parte dei *media*.

In questa nuova fase, la quantità complessiva di comunicazione sugli OGM è incrementata notevolmente, sia in televisione e sia, soprattutto, sulla stampa.

Nel 2001 la comunicazione si era quasi esclusivamente focalizzata attorno a tre emergenze. I tre "eventi" principali su cui essa si articolava erano: la protesta degli scienziati, scattata dopo il divieto posto dal ministro Pecoraro Scanio alla sperimentazione in campo aperto degli OGM; il sequestro delle sementi Monsanto, ordinato per una sospetta contaminazione con sementi GM; l'allarme sulla pasta "radioattiva", lanciato perché si sospettava che le qualità di grano utilizzate per la produzione fossero GM. Poi, dopo l'estate, i fatti relativi all'attentato dell'11 settembre e le conseguenze che ne sono derivate

hanno spostato l'attenzione dei *mass media* quasi esclusivamente in un'unica direzione, e di OGM non s'è quasi più parlato.

Nel corso della prima parte del 2002, la tendenza a concentrarsi su fatti di cronaca è rimasta, seppure in modo più sfumato. Momenti di rilievo mediatico sono stati: il dibattito suscitato dalle nuove normative Ue; il presidio di contestazione alla Monsanto di Lodi; il vertice FAO sulla fame nel mondo tenutosi a Roma in giugno.

Nella seconda parte dell'anno gli OGM sembrano aver assunto un grado di "notiziabilità" sempre più indipendente da questioni di stretta attualità, divenendo polo autonomo di attenzione da parte dei media. Anche qui si nota una concentrazione in occasione di fatti quali l'intervento dei NAS nei supermercati per controllare la presenza di OGM nei prodotti alimentari o il Social Forum di Firenze, ma i "picchi" sono inferiori e la media del numero di servizi è costantemente più alta.

- Correlato a questa tendenza si ravvisa un cambiamento della localizzazione dell'attenzione agli OGM all'interno del palinsesto televisivo. La marginalizzazione degli elementi legati alla cronaca avviene attraverso **l'incremento della quota dei programmi d'intrattenimento interessati agli OGM**. Ciò costituisce un segno importante del grado di autonomia riconosciuto al tema delle agrobiotecnologie, sicuramente un indice positivo, che rende però ancor più delicato il modo in cui l'informazione viene veicolata dai mezzi di comunicazione.
- La marginalizzazione delle notizie legate alla cronaca ed il parallelo incremento dei programmi d'intrattenimento costituiscono un elemento contraddittorio di valutazione: se da un lato è indubbio che la situazione nel complesso resti sfavorevole e che il livello delle argomentazioni risulti insufficiente (permangono pregiudizio, delegittimazione dell'avversario, posizioni ideologiche, ecc.), dall'altro è un fatto che i media vedano negli OGM un tema da affrontare e da porta-

re all'attenzione di un sempre maggior numero di cittadini, non solo quindi materia di esperti del settore. Da questo punto di vista, gli OGM diventano centrali nei programmi d'intrattenimento non però come "possibilità", opportunità da valutare "spassionatamente", ma come protagonisti in trasmissioni in cui ci si chiede, ad es., "Siamo sicuri di quello che mangiamo?". Questa situazione finisce per favorire l'inserimento degli OGM all'interno di un discorso già preorientato in una direzione: evocarli con espressioni del tipo "invasione transgenica" o "OGM: una sigla inquietante", richiamarli in occasione dei controlli dei NAS o di scandali alimentari come "Mucca Pazza", oppure associarli ai conservanti o ai coloranti e persino ad Al Capone, contrapponendoli in modo superficiale ai prodotti dell'agricoltura biologica o della tradizione locale assunti di per sé a paradigma di "prodotti di qualità", significa in qualche modo costruire per il telespettatore una categoria entro cui classificarli, una categoria caratterizzata da una **connotazione fortemente negativa**.

- Un ulteriore nodo, evidenziato anche in passato e ancora non risolto, riguarda la **scelta degli ospiti chiamati ad esprimere il loro parere**: il passaggio da cronaca e informazione a trasmissioni d'intrattenimento, con un diverso *target* di pubblico e con finalità differenti in termini di *audience*, porta con sé un modo diverso di affrontare la questione, magari con una pressione verso una maggiore spettacolarizzazione, sicuramente con una diminuita presenza dello scienziato e un'accresciuta centralità del conduttore-giornalista. Se l'imparzialità di quest'ultimo si è più volte rivelata assai dubbia, altrettanto rilevante si presenta la questione dell'effettiva qualifica dell'ospite scienziato, di fronte alla quale lo spettatore spesso non si trova ad avere gli strumenti per poterne vagliare la reale competenza: così, al dubbio che gli scienziati siano coinvolti negli interessi delle grandi multinazionali biotec, sollevato dal fronte ambientalista, si contrappone il dubbio, sollevato dagli scienziati pro-OGM, che gli scienziati pregiudizialmente contrari siano selezionati sulla base di appartenenze politiche più o meno dichiarate. Una situazione di diffidenza reciproca che certo non può giovare all'informazione corretta del telespettatore.
- Un altro elemento contraddittorio è stato ravvisato nella tendenza, tutta televisiva, a presentare le **opinionisti dell' "uomo della strada"**: in alcuni programmi l'intento è quello di mostrare come la "gente" sia ancora disinformata e spaventata, in cert'altri si evi-

denzia al contrario la sua maturità e la sua consapevolezza delle implicazioni economiche e dei rischi su ambiente e salute. Ciò dovrebbe valere a mostrare l'uso del tutto strumentale del ricorso a questa pratica televisiva, priva di valore statistico, estranea rispetto a finalità informative, ma inerente piuttosto alle esigenze della tv - spettacolo.

- Una conseguenza del passaggio da un'attenzione concentrata sulle emergenze ad una invece uniformemente diffusa nel lungo periodo è la **sfumatura delle punte polemiche**. Venendo meno il *casus belli* il dibattito, seppur ancora acceso, viene attenuando il carattere di scontro gridato, per concentrarsi sulle questioni che il pubblico dovrebbe ritenere più importanti. Occorre però ricordare che quando sono mancate le "grida", spesso era perché gli ospiti invitati nelle trasmissioni – in particolare quelle d'intrattenimento – non di rado facevano parte dello stesso "schieramento", il più delle volte molto critico nei confronti degli OGM.
- Sulla stampa i giudizi espressi dai diversi agenti si sono rivelati in questo secondo semestre **meno neutrali e meno favorevoli**, accentuando la componente negativa di valutazione. In generale si conferma un sostanziale disinteresse verso una discussione su vantaggi/svantaggi della produzione biotec. S'inverte la linea di tendenza delle argomentazioni che, secondo una prospettiva più pragmatica, poggiavano su considerazioni di utilità. Al contrario, il disinteresse constatato nella prima parte dell'anno sulla questione rischio/sicurezza si è ridotto, accentuando il peso del versante allarmistico dei rischi potenziali.
- I **Politici** aumentano il loro peso nella comunicazione televisiva e restano tra i più presenti anche sulla stampa. Al solo ministro Giovanni **Alemanno** – in assoluto uno dei soggetti più presenti - è in pratica affidata la linea ufficiale del governo: è l'unico ministro a parlare di OGM in televisione oltre – ma in misura di gran lunga inferiore - ad alcuni sottosegretari. Cessa del tutto il dissidio Agricoltura-Sanità, che aveva caratterizzato il dibattito durante il governo dell'Ulivo e in parte nei primi mesi del governo attuale. Non perché siano mutate le rispettive convinzioni, ma perché, mentre Alemanno si fa interprete delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori del settore agricolo, Sirchia si occupa di tutt'altro nei suoi interventi televisivi.

### Il delicato ruolo degli scienziati

Sulla stampa e in televisione la presenza degli Scienziati diminuisce sensibilmente, mentre cresce quella degli Esperti. Qui il cambiamento è notevole: in televisione gli scienziati scendono dal **19% all'8%**, mentre sulla stampa scendono dal **15% al 7%**. La questione del ruolo degli scienziati appare parecchio delicata. Innanzitutto risulta problematica la loro classificazione, in quanto i *media* non sempre presentano correttamente la qualifica del singolo ricercatore e lo spettatore/lettore spesso non è posto in grado di valutare la correttezza di tale qualifica. Risulta perciò difficile rendersi conto se le diverse posizioni presentate siano una fedele rappresentazione della spaccatura del mondo scientifico oppure una distorsione determinata dalle difficoltà dei giornalisti nello scegliere le personalità più autorevoli del settore. Secondo, spesso il dibattito viene presentato come disputa o confronto tra personalità di preparazione "non omogenea". Così il politico si confronta con il fisico, l'ambientalista con il produttore biotec, il biologo con l'uomo della strada e così via. Il problema non è tanto il poco o molto spazio concesso ai diversi membri della comunità scientifica, ma il modo in cui i *media* costruiscono le interazioni, intersecando i diversi tipi di discorso (scientifico, economico, politico, comune). Si tratta di confronti artificiali che, mentre producono spettacolarizzazione - non capendosi e non riconoscendo i denominatori comuni dei diversi punti di vista si levano solo le voci degli interlocutori, con linguaggi incomprensibili l'un l'altro - impediscono di affrontare in profondità le problematiche di base. Un terzo elemento critico riguarda l'omogeneità tra la competenza richiesta dal tema di una trasmissione televisiva - sicurezza alimentare, regolamentazione del settore agroalimentare, dinamiche economiche del settore agricolo, eno-gastronomia, ecc. - e quella dell'ospite chiamato ad intervenire - esperto in materia medico-biologica, politico, economista, gastronomo, ecc.. Spesso si è visto l'esperto di un dato settore discutere animatamente con esperti di settori diversi questioni relative a settori ancora differenti.

- È cresciuta l'attenzione nei confronti della **Tutela del consumatore**: nel caso della televisione ciò può essere effetto della maggiore sensibilità a questo tema da parte dalle trasmissioni d'intrattenimento, che guardano principalmente al *target* del cittadino comune e dunque al consumatore. **Normativa e Fame nel**

**mondo** restano tra i temi maggiormente affrontati: il primo, soprattutto per quanto riguarda le norme emanate dall'Unione Europea, è costantemente presente per il frequente riferimento alle soglie per l'etichettatura e alla tracciabilità dei prodotti agro-alimentari, mentre il secondo è connesso alla vicenda degli aiuti alimentari americani rifiutati dallo Zambia.

- Per quanto riguarda i *network*, la **Rai** si conferma la principale fonte d'informazione. Tra le reti private prevale ancora il totale disinteresse di **Mediaset** mentre si rivela notevole l'interesse di **La Sette**, presente in maniera trasversale rispetto al genere di trasmissione. L'atteggiamento dei singoli canali non muta di molto: nel complesso si segnala un incremento di sfavore generalizzato, ad eccezione di Rai Tre che mostra un certo equilibrio, dato notevole se paragonato con il primo semestre, quando era presente una forte tendenza sfavorevole - attribuibile in gran parte alla trasmissione Report.
- Tra i quotidiani, **Il Manifesto** conferma il suo interesse per gli OGM, pari a un quinto dell'intero campione. **La Stampa** mostra maggiore attenzione al tema, in parte anche attraverso la rubrica *De gustibus disputandum est*, tenuta da Carlo Petrini, presidente dell'associazione Slow Food (anche il Manifesto ha una rubrica fissa, *Terra terra*, in cui trovano spesso spazio articoli sugli OGM, firmati soprattutto da Marina Forti e Franco Carlini, che insieme a Petrini sono tra i più presenti su questo tema). Per quanto riguarda i settimanali, a parità di numero di articoli l'Espresso ha prestatato attenzione doppia - e più critica - rispetto al concorrente Panorama.

# PRESENTAZIONE DEI DATI QUANTITATIVI RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE 2002

## RISULTATI GENERALI

I grafici 1 e 2 mostrano l'andamento dell'attenzione nella televisione al tema delle agrobiotecnologie nel corso degli ultimi due anni. Nel corso dell'ultimo anno si evidenzia abbastanza nettamente la tendenza verso una

distribuzione più uniforme rispetto a quella ad elevata concentrazione in periodi molto ben circoscritti (emergenze o fatti di cronaca) del 2001. In questa nuova fase, anche la quantità complessiva di comunicazione sugli OGM è cresciuta notevolmente, sia in televisione e sia, soprattutto, sulla stampa.

Grafico 1 - Attenzione dedicata agli OGM - 2001

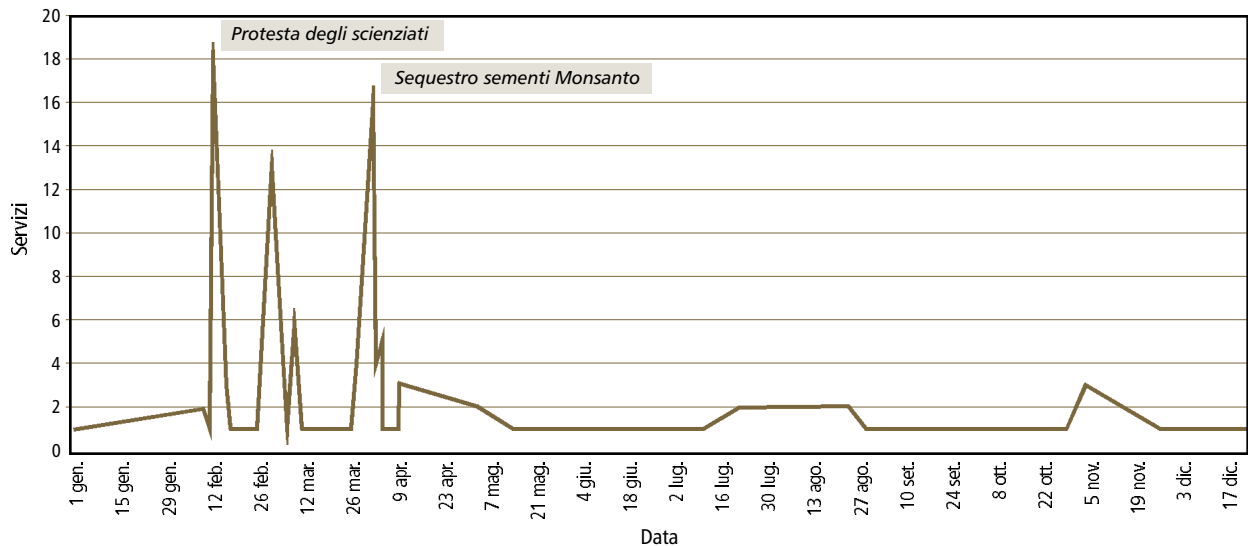
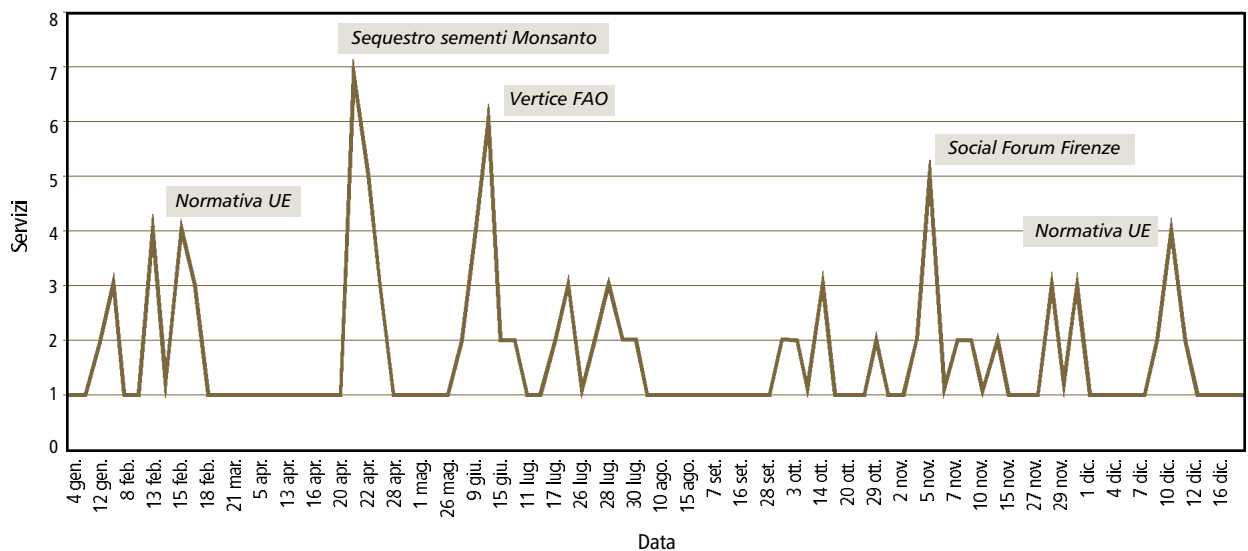


Grafico 2 - Attenzione dedicata agli OGM - 2002



- Complessivamente, la valenza delle trasmissioni si è fatta più neutrale, anche se quella negativa resta piuttosto elevata. Lo stesso vale per la valutazione, mentre le argomentazioni sull'utilità e sulla sicurezza si spostano rispettivamente più sul versante degli svantaggi e dei rischi. Questa situazione, rispetto al periodo precedente, segna un **lieve incremento dell'atteggiamento sfavorevole** della televisione verso gli OGM.

Grafico 3 - Attenzione dedicata agli OGM per genere di trasmissione, 1° semestre 2002

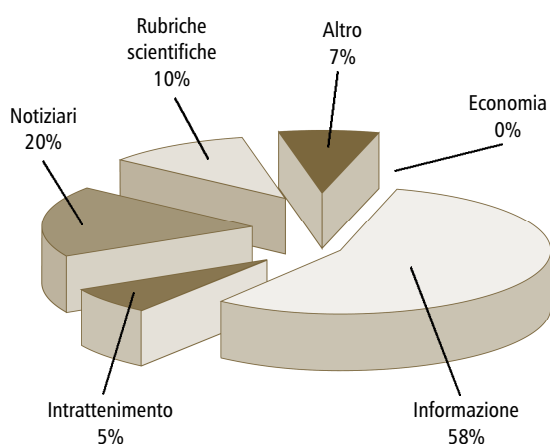
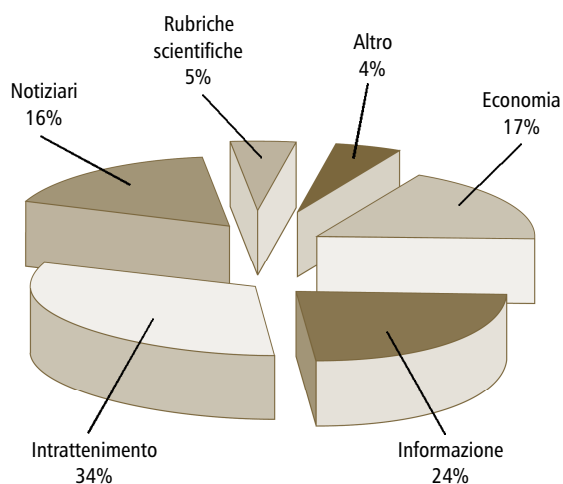


Grafico 4 - Attenzione dedicata agli OGM per genere di trasmissione, 2° semestre 2002



- Dai dati dei due semestri 2002 relativi all'attenzione dedicata agli OGM, si ricavano alcune importanti novità, che si possono notare classificando i programmi per genere (grafici 3 e 4). Disaggregando per genere televisivo, si nota un mutamento significativo: le biotecnologie vegetali nel primo semestre hanno tro-

vato attenzione principalmente nei programmi d'informazione (Report e Omnibus da sole costituivano un terzo del totale) con il 58%, ma considerevole era anche l'importanza dei notiziari e delle rubriche scientifiche. Nel secondo semestre, in cui il livello quantitativo dell'attenzione è rimasto quasi immutato – lievemente superiore – il peso di questi due generi di trasmissioni viene ridimensionato rispetto a di quelle di economia e, soprattutto, di intrattenimento. Non ci sembra di forzare i dati affermando che, per quanto riguarda il periodo oggetto dell'indagine, **l'attenzione al tema degli OGM è passata dalle rubriche scientifiche e d'informazione a quelle d'intrattenimento**, con un *target* di pubblico molto diverso. Considerando il ridimensionamento dei notiziari, ed il parallelo incremento delle trasmissioni a durata "lunga" si può constatare come si stia rafforzando la tendenza, rilevata già nella prima parte del 2002 rispetto all'anno precedente, ad uno "sganciamento" dalla cronaca e dall'evento verso **un'autonomia degli OGM come tema a sé stante**. Sempre meno gli OGM appaiono all'interno di singoli e brevi servizi, ma diventano un argomento da discutere in studio con ospiti: dalla cronaca dell'evento al dibattito su una questione sentita sempre più come centrale.

- Considerando ancora la programmazione divisa per genere, possiamo analizzarne la diversa struttura argomentativa. In generale, ad eccezione delle rubriche scientifiche e dei "programmi dell'accesso", comunque di scarso peso quantitativo, **il giudizio valutativo appare complessivamente sganciato da motivazioni legate a rischi e benefici**. Questo farebbe pensare che il posizionamento di tipo ideologico sia ancora forte o comunque prevalente rispetto ad atteggiamenti fondati su valutazioni di merito. In realtà i dati mostrano una "asimmetria", anche se non marcata, nel tipo di argomentazione: in questo senso sembrano essere "carenti" soprattutto le interazioni critiche verso gli OGM, e ciò in particolar modo nelle trasmissioni d'intrattenimento - ma in parte anche in quelle d'informazione e di economia. I nostri dati sembrano indicare un "buco" nelle argomentazioni delle posizioni critiche verso gli OGM. In realtà tali argomentazioni spesso si fondano su presupposti che vanno al di là di valutazioni in merito a vantaggi/svantaggi e rischio/sicurezza. Essi attono più ad **elementi retorici e suggestivi**, quali la contrapposizione tra naturale e artificiale: "buono" è tutto ciò che è naturale, biologico, non manipolato, prodotto e distribuito dal piccolo produttore e da aziende italiane. Non di rado i consigli ai consumato-

ri preoccupati dai frequenti "scandali alimentari" finiscono per poggiare semplicemente sulla provenienza "italiana" del prodotto, con *slogan* del tipo "vino italiano e sai cosa bevi" (un giornalista) o "più polenta e meno hamburger" (un parlamentare sensibile alle tradizioni locali). Da questo punto di vista è importante sottolineare anche il tipo di lessico che accompagna il discorso di molti critici degli OGM: purezza, inquinamento, contaminazione, libertà di scelta, interessi delle multinazionali, ecc. Le campagne pubblicitarie non sono rimaste indifferenti a questo tipo di richiamo: parole come bio, natura, *OGM free* sono state utilizzate per rassicurare il consumatore, raccogliendo e facendo passare a loro volta l'idea che esse siano di per sé indici di qualità. In questa prospettiva, persino la credibilità degli agenti appare legata al loro grado di vicinanza al mondo della natura integra, ai valori dell'antica tradizione contadina: le figure di Vandana Shiva e José Bové, pur nella loro diversità, sembrano suscitare una simpatia che va oltre il contenuto oggettivo delle loro dichiarazioni.

- Sulla stampa i giudizi espressi dai diversi agenti si sono rivelati in questo secondo semestre **meno neutrali e meno favorevoli**, accentuando la componente negativa di valutazione. In generale si conferma un sostanziale disinteresse verso una discussione su vantaggi/svantaggi della produzione biotec. S'inverte la linea di tendenza delle argomentazioni che, in una prospettiva più pragmatica, poggiavano su considerazioni di utilità. Al contrario, il disinteresse constatato nella prima parte dell'anno sulla questione rischio/sicurezza si è ridotto, accentuando il peso del versante allarmistico dei rischi potenziali. È probabile che il vertice FAO avesse spostato nel primo semestre il dibattito sui vantaggi del biotec nella lotta contro la fame nel mondo, mentre nel secondo semestre le indagini dei NAS abbiano contribuito a porre l'attenzione sul problema della sicurezza alimentare – e quindi dei rischi.

## TELEVISIONE

### IL CORPUS

Nel secondo semestre 2002 sono stati analizzati 86 tra servizi e trasmissioni televisive, dedicate in parte o in tutto alle agrobiotecnologie, per un totale di 214 minuti circa (tabella 1.1). Considerando anche il primo semestre, complessivamente per il 2002 i servizi e le trasmissioni pertinenti sono stati 152, per un totale di 399 minuti

circa. L'attenzione verso gli OGM è dunque cresciuta **del 15% rispetto al semestre precedente**.

### La Rai si conferma la principale fonte d'informazione.

Tra le reti private prevale ancora il totale disinteresse delle reti Mediaset mentre si rivela notevole l'interesse di La Sette (25%), presente in maniera trasversale rispetto al genere di trasmissione. L'atteggiamento dei singoli canali non muta di molto (tabella 1.2): nel complesso si segnala **un incremento di sfavore generalizzato**, ad eccezione di Rai Tre che appare abbastanza equilibrata, dato notevole se paragonato con il primo semestre, quando era presente una forte tendenza sfavorevole dovuta in gran parte alla trasmissione Report.

Rai Due è la rete che più d'ogni altra ha dedicato spazio agli OGM (32%): ricordiamo in particolare le trasmissioni Excalibur e L'Italia sul 2 (più volte sul tema). La segue La Sette (25%), di cui ricordiamo Mia economia (più volte), Omnibus e Otto e mezzo. Altri programmi sensibili al tema sono stati, tra gli altri, Telecamere, Cominciamo bene, Uno mattina e Dieci minuti di...

Disaggregando per genere televisivo, i programmi d'informazione, i notiziari e le rubriche scientifiche ridimensionano complessivamente la loro attenzione verso gli OGM, mentre l'incrementano trasmissioni di economia e, soprattutto, di intrattenimento. Analizzando la valenza, notiamo che il maggior sfavore è dato proprio da questi due generi di trasmissione.

### TIPOLOGIA OGM

L'aumento delle trasmissioni d'intrattenimento può essere considerato uno dei fattori che hanno determinato una più elevata attenzione verso la categoria **OGM generico** (56%) rispetto alla pur elevata quota del primo semestre (34%): si tratta di una maggior rarefazione dell'attenzione verso elementi specifici degli OGM, trattati come elemento unitario e non come classe di singole applicazioni (tabelle 1.3-1.6). Ma non bisogna dimenticare che molta della comunicazione nel semestre precedente riguardava il caso delle sementi sequestrate nello stabilimento Monsanto di Lodi sospettate di essere geneticamente modificate: il riferimento alle **Sementi** scende infatti dal 28% al 6%. Cessata l'attenzione su quel particolare evento, la comunicazione torna a farsi generica, anche se i **Prodotti vegetali** – dunque singole applicazioni biotecnologiche – catturano il 30% della comunicazione complessiva. Si tratta principalmente di soia e mais e, più staccata, della produzione Vitivinicola. Fa da contraltare al prevalente riferimento all'OGM generico - sintesi e simbolo dell'accusa di "standardizzazione e omologazione" della produzione agro-alimentare - l'esposizione della grande varietà dei prodotti tipici italiani, unici e inconfondibili.

## GLI AGENTI DELLA COMUNICAZIONE

I dati qui sono significativi (tabelle 1.6-1.17). C'è un grande balzo dei **Giornalisti** (dal 4% al 32%), soprattutto nelle vesti di conduttori televisivi. L'incremento della presenza dei giornalisti può essere compreso se si pensa di nuovo all'aumento del peso delle trasmissioni d'intrattenimento: innanzitutto per la presenza – non sempre discreta – del giornalista che conduce il programma e in secondo luogo per la presenza di giornalisti in qualità di ospiti invitati ad esprimere il loro parere sull'argomento.

Anche i **Politici** recuperano peso (dall'8% al 17%) – soprattutto Verdi e politici italiani in genere. Notevole la presenza del Ministro delle Politiche Agricole **Giovanni Alemanno** (tabella 1.23), cui è di fatto affidata la linea ufficiale del governo: agli OGM dedica il 7% circa della sua presenza in video (poco più di 11 minuti), è l'unico ministro presente in televisione affiancato – ma in misura di gran lunga inferiore – solo da alcuni sottosegretari. Inoltre cessa del tutto il dissidio Agricoltura-Sanità, non perché siano mutate le rispettive convinzioni, ma perché, mentre Alemanno è sollecitato dalle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori del settore agricolo, Sirchia (che, indipendentemente dalla problematica OGM, ha una visibilità complessiva doppia rispetto al collega) si occupa di tutt'altro nei suoi interventi televisivi. Alemanno e i politici italiani in generale accrescono il loro peso anche per motivi congiunturali: la presenza di politici stranieri si era notata soprattutto durante il vertice FAO a giugno, mentre nel secondo semestre non ci sono state analoghe manifestazioni, o non hanno avuto lo stesso rilievo mediatico.

All'incremento della presenza di Politici e Giornalisti si contrappone il calo degli **Scienziati** (dal 19% all'8%), un pò per la diminuzione nel complesso delle rubriche scientifiche e un pò per la tendenza delle trasmissioni d'informazione e di intrattenimento (che insieme veicolano oltre la metà della comunicazione sugli OGM) ad invitare in prevalenza esperti e politici piuttosto che scienziati. È il caso ad es. della trasmissione *Excalibur*, in cui per oltre venti minuti politici ed esperti parlano di OGM mentre all'unico scienziato nel campo delle biotecnologie vegetali "presente", il Prof. Salamini, viene concesso poco più di un minuto di intervista registrata. Anche la diminuzione di peso dell'**Industria agrobiotecnologica** (1%) può essere letta come tendenza a far parlare l'interessata solo nel caso di un evento di cronaca (sequestro sementi Monsanto) e non come protagonista di un settore economico/industriale.

Se alcune categorie confermano lo stesso atteggiamento – ad es. **Associazioni** e **Ambientalisti**, sostanzial-

mente contrari – altre rafforzano le proprie: ad es. gli Scienziati diventano sempre più favorevoli, illustrando vantaggi e sicurezza degli OGM; Esperti e Politici, entrambi caratterizzati in senso favorevole per i vantaggi nella lotta alla fame nel mondo nel corso del primo semestre, diventano scettici o comunque meno favorevoli, facendo leva soprattutto sulla componente di rischio potenziale delle applicazioni agrobiotecnologiche: questo è un dato contraddittorio, in quanto da un lato l'incremento della neutralità nel giudizio dei Politici segnala una possibile fine dello scontro ideologico che caratterizzò soprattutto i primi mesi del 2001; dall'altro il ridimensionamento delle considerazioni circa l'utilità degli OGM e l'incremento di quelle legate ai possibili rischi sembrano far allontanare il dibattito politico da quel carattere pragmatico che evidenziammo come novità per il primo semestre 2002. Lo stesso Alemanno è quasi sempre interpellato sui temi della sicurezza alimentare, per garantire dell'assoluta innocuità degli OGM ammessi in Italia. Anche le Testate e i Giornalisti manifestano atteggiamenti prevalentemente sfavorevoli, mentre più complessa sembra essere la posizione del **Settore agricolo**: anche se non vengono mai espressi giudizi favorevoli, diminuisce l'atteggiamento di radicale sfavore (molta parte di ciò deriva anche dal peso dei contadini indiani nella lunga trasmissione *Report*, lo scorso aprile), si ammettono i possibili vantaggi della nuova tecnologia, s'insiste però sul grado di rischio considerato ancora non sopportabile. Notevole la presenza della *Coldiretti* – la più critica verso gli OGM tra le associazioni di settore – considerevolmente maggiore rispetto a tutte le altre. La CIA, pragmaticamente, si astiene da preclusioni assolute.

## ARGOMENTI AFFRONTATI

È cresciuta l'attenzione nei confronti della **Tutela del consumatore** (passa dal 7% al 19%): anche questo si può spiegare con l'incremento d'attenzione delle trasmissioni d'intrattenimento, che guardano principalmente al target del cittadino comune e dunque al consumatore (tabelle 1.18-1.22). **Normativa** (13%) e **Fame nel mondo** (12%) sono ancora tra i temi maggiormente affrontati: il richiamo al primo, in relazione soprattutto alle norme emanate dall'Unione europea, è costante per il frequente riferimento alle soglie per l'etichettatura e per la tracciabilità dei prodotti, mentre il secondo è legato alla vicenda degli aiuti alimentari americani rifiutati dallo Zambia. Perdono d'importanza i temi "stagionali" come la **Contaminazione** e le **Proteste**, emergenti soprattutto nei periodi della semina e associati al problema della garanzia di semi *OGM free* in agricoltura. Ma diminui-

scono anche temi come **Salute** – in assoluto il tema più frequente nello scorso semestre, accompagnato solitamente da valutazioni positive e legato all'impiego delle biotecnologie in campo medico, presente soprattutto nei notiziari scientifici, genere che nel secondo semestre ha perso rilevanza – e soprattutto **Dinamiche di settore**. Non sembra possibile imputare al cambio di tematica le variazioni – che comunque sono lievi – nei confronti della valutazione degli OGM in televisione.

## STAMPA

### IL CORPUS

Per la stampa, nel secondo semestre 2002 sono stati analizzati 283 articoli, per un totale di 23.872 cm<sup>2</sup>. Considerando anche il primo semestre, complessivamente per il 2002 i servizi pertinenti sono stati analizzati 527 articoli, per un totale di 39.918 cm<sup>2</sup>. Si tratta, come si vede, di un incremento veramente notevole, un indice di come gli OGM abbiano ormai conquistato uno spazio autonomo, sempre meno legato alla contingenza dell'evento di cronaca (**tabella 2.1**).

Tra i quotidiani, **Il Manifesto** conferma il suo interesse per gli OGM (dal 15% al 20%). **La Stampa** mostra maggiore attenzione al tema (dal 9% al 14%), in parte anche attraverso la rubrica *De gustibus disputandum est*, tenuta da Carlo Petrini, presidente dell'associazione Slow Food (anche **Il Manifesto** ha una rubrica, *Terra terra*, in cui trovano spesso spazio articoli sugli OGM, firmati soprattutto da Marina Forti e Franco Carlini, che insieme a Petrini sono tra i più presenti su questo tema). Molta attenzione ha dedicato anche **La Repubblica** (12%) e **L'Avvenire** (11%). Per quanto riguarda i settimanali, a parità di numero di articoli, cinque in tutto, **L'Espresso** ha prestato attenzione doppia rispetto al concorrente **Panorama**.

In generale **la valenza mostra un trend sfavorevole** verso gli OGM (tabella 2.2). **Il Manifesto** non solo ha aumentato il suo interesse, ma ha rafforzato la sua linea di critica, sia dal punto di vista socio-economico che ambientale. Anche la comunicazione di **Repubblica** appare sbilanciata in maniera molto netta in senso sfavorevole agli OGM, in controtendenza rispetto alla prima parte dell'anno. **L'Avvenire** appare equilibrato, con una valenza più positiva che negativa. Tra i quotidiani apertamente favorevoli si conferma il **Giornale**, che aumenta anche in maniera notevole la sua attenzione verso le agrobiotecnologie. Tra i settimanali, **Panorama** ha assunto un atteggiamento neutrale nei confronti degli OGM, mentre **L'Espresso** tendenzialmente sfavorevole.

### TIPOLOGIA OGM

Anche sulla stampa (tabelle 2.3-2.6) prevale il riferimento all'**OGM generico** (46%), pur se in misura inferiore rispetto alla televisione e in linea con i dati del primo semestre. Le **Sementi** scendono dal 16% al 12%, mentre i **Prodotti vegetali** crescono dal 28% al 34%. A proposito di questi ultimi si parla soprattutto del mais, secondariamente della soia, mentre ancora più indietro del riso e dei prodotti vitivinicoli.

### GLI AGENTI

#### DELLA COMUNICAZIONE

Anche sulla stampa (tabelle 2.7-2.17) si conferma la presenza notevole del binomio **Testata-Giornalista**, che insieme veicolano quasi metà della comunicazione (48%). Come per la televisione, anche qui **la presenza degli Scienziati diminuisce sensibilmente (dal 15% al 7%), mentre cresce quella degli Esperti (dal 5% al 10%)**. In contrasto coi dati della comunicazione televisiva, i **Politici** vedono parzialmente ridimensionata la loro presenza (12%), mentre il **Settore agricolo** si riduce ad appena un 2%, quasi fosse interessato al tema solo in prossimità della semina. Tra le associazioni del settore, prevale la più possibilista Confagricoltura, ma nessuna si sbilancia a dare valutazioni favorevoli alle agrobiotecnologie. Notiamo inoltre che uno dei soggetti del settore agricolo maggiormente presenti in questo secondo semestre è l'azienda AIA, accusata di utilizzare mangime contenente soia geneticamente modificata per alimentare il pollame destinato alla macellazione, un contesto quindi del tutto critico nei confronti degli OGM.

#### I giudizi espressi dai diversi agenti si sono rivelati in questo secondo semestre meno neutrali e più critici.

In generale si conferma un sostanziale disinteresse verso una discussione su vantaggi/svantaggi della produzione biotec. S'inverte la linea di tendenza delle argomentazioni che poggiavano su considerazioni di utilità. Al contrario, il disinteresse constatato nella prima parte dell'anno sulla questione sicurezza si è ridotto, accentuando il peso del versante allarmistico dei rischi. È probabile che il vertice FAO avesse spostato nel primo semestre il dibattito sui vantaggi del biotec contro la fame nel mondo, così come nel secondo semestre le indagini dei NAS abbiano contribuito a far vertere l'attenzione sul problema della sicurezza alimentare (e quindi sull'elemento di rischio).

In generale i **Politici - Governo, Verdi e politici** sia italiani che stranieri (caso Zambia)- hanno accentuato l'atteggiamento sfavorevole, in parte per l'incremento della presenza relativa dei **Verdi**, da sempre contrari agli OGM, in parte perché lo scorso semestre il vertice FAO di Roma

aveva fornito l'occasione a molti **politici**, soprattutto **stranieri**, di esprimere pareri favorevoli sugli OGM come possibile strada per la soluzione al problema della fame nel mondo. In questa seconda parte di rilevamento è cambiata la prospettiva politica con cui si è affrontato il tema della lotta alla fame. In questo contesto molto peso ha avuto la polemica per il rifiuto di uno dei paesi più poveri, lo Zambia, all'offerta di aiuti alimentari da parte della più grande potenza economica del pianeta, gli USA. Le valutazioni di merito si sono così confuse con giudizi più generali riguardanti la sfera etico-politica. Inoltre, all'interno del governo italiano il disinteresse di personalità che avevano espresso in precedenza opinioni favorevoli - Berlusconi, il ministro Marzano e il sottosegretario Tortoli - ha consegnato in pratica al solo **Alemanno** il ruolo di portavoce degli indirizzi di governo in materia (tabella 2.23): il ministro della Salute Sirchia ha sì una visione diametralmente opposta, ma la sua presenza è assai ridotta rispetto al Ministro delle Politiche Agricole. Favorevoli, ancor più, restano gli Scienziati, che però perdono peso, al contrario degli Esperti, meno favorevoli ma più presenti.

#### ARGOMENTI AFFRONTATI

Per quanto riguarda le tematiche (tabelle 2.18-2.22), cresce di peso la **Normativa** (dal 13% al 18%), mentre la **Fame nel mondo** si conferma un tema caldo (11%), soprattutto per la vicenda sopra ricordata del rifiuto degli aiuti alimentari americani da parte dello Zambia. Tra le variazioni rispetto al semestre precedente notiamo la crescita della **Tutela del consumatore** (dal 2% al 9%) e, in controtendenza rispetto ai dati sulla televisione, della **Salute** (dal 2% al 7%). A parte le questioni legate alla **Ricerca scientifica**, sollevate principalmente dagli scienziati, gli altri temi tendono a rafforzare posizioni di sfavore, inutilità e rischio, soprattutto con riferimento alla Salute e alla Tutela del consumatore.

# UN COMMENTO SINTETICO SU RIGORE E CORRETTEZZA SCIENTIFICA DELL'INFORMAZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2002

(A CURA DI FRANCESCO SALA E FABIO TERRAGNI)

## **LE PATOLOGIE** CRONICHE DELL'INFORMAZIONE ITALIANA SUGLI OGM: I FATTI IN SECONDO PIANO

L'ormai avvenuta familiarizzazione dei giornalisti della carta stampata e dell'informazione televisiva con gli OGM può essere indicata come la più probabile causa del venir meno di una caratteristica positiva dell'informazione segnalata in riferimento al primo semestre 2002: le schede informative e introduttive di servizi giornalistici generali su "cosa sono gli OGM". Queste avevano fatto la loro comparsa, soprattutto in televisione, ma si sono rapidamente estinte. Eppure, i molti servizi dedicati alle classiche "interviste al mercato" – in cui viene chiesto a casalinghe e consumatori cosa sanno degli OGM – mostrano chiaramente che siamo ben lontani da una conoscenza diffusa su questo sviluppo tecnologico. Ma degli OGM si parla ormai da molto tempo e – tranne nei servizi che hanno un taglio classicamente da "informazione scientifica" – evidentemente i giornalisti non ritengono più necessario spiegare cosa siano le piante GM, quali ne siano le applicazioni e quali implicazioni abbia il loro utilizzo.

L'assenza di schede informative si fa sentire non solo quando i servizi si riferiscono a notizie scientifiche ma anche quando si parla del complesso quadro legislativo. Per esempio, il faticoso compromesso raggiunto alla fine di novembre in sede comunitaria nella discussione sulle nuove norme per l'etichettatura di cibi contenenti OGM risulta quasi impossibile da decodificare per i non addetti ai lavori.

### **Un'informazione difficile ma corretta**

In tutta la stampa analizzata, è stato trovato un solo articolo - di Anna Bartolini sul *Corriere della Sera* del primo dicembre - che provi a spiegare il complesso iter del dibattito europeo sulle normative relative a tracciabilità e etichettatura degli OGM ad uso alimentare. Bartolini esprime la necessità di una secon-

da lettura del Parlamento Europeo prima di poter considerare approvata e definitiva la norma che fissa i nuovi limiti (0,9% per le etichette; 0,5% per la tollerabilità di contaminazioni accidentali); spiega inoltre che si prevede di etichettare anche i prodotti non contenenti OGM ma provenienti da colture geneticamente modificate (come nel caso degli oli e degli additivi alimentari). Si tratta di un articolo corretto e informativo. La stessa notizia data in televisione, pur correttamente ma in assenza di una tabella o di un approfondimento specifico – ha probabilmente prodotto confusione nei cittadini.

Ci sono altri casi di buona informazione da segnalare. Per esempio Guido Romeo sul *Sole 24 Ore* del 13 dicembre (inserto *Scienza e tecnologia* del venerdì) cura un articolo che intende fare il punto su pro e contro delle biotecnologie agroalimentari attraverso una intervista doppia a Marteen J. Chrispeels, direttore del centro per l'agricoltura molecolare dell'Università della California a San Diego, e a Marcello Buiatti, ordinario di Genetica Vegetale all'Università di Firenze e responsabile scientifico per le biotecnologie nel quarto piano nazionale di ricerca. Ai due esperti sono state sottoposte, probabilmente per iscritto, diverse domande su quattro temi: salute, biodiversità, benefici per il consumatore e espansione delle colture e ricerca. I due ricercatori, che esprimono opinioni qualche volta diverse ma entrambe ponderate e fondate scientificamente, hanno quindi avuto la possibilità di scrivere con calma e rivedere le loro stesse risposte. Il risultato è ottimo, nel senso che il lettore può verificare con i propri occhi quali siano i punti di consenso e di dissenso tra due ricercatori. Forse il migliore servizio di questo semestre, insieme alla trasmissione televisiva *Geo Magazine*.

Da segnalare infine la dinamica dell'informazione attorno a una notizia: la pubblicazione, da parte del quotidiano inglese *The Guardian* dei risultati di una ricerca svolta all'Università di Newcastle, secondo

cui sarebbe stato dimostrato il trasferimento di DNA da piante usate a scopo alimentare a batteri presenti nel tratto gastrointestinale umano (in pazienti operati a cui il colon-retto era stato sostituito con sacche artificiali). La notizia offre lo spunto per articoli e servizi televisivi prevalentemente allarmati a volte accompagnati da opinioni sdrammatizzanti. Grave carenza: nei servizi ed articoli italiani non viene mai detto che il DNA trasferito ai batteri non è attivo, come non è mai stato attivo in casi analoghi precedentemente riportati dalla letteratura scientifica. Unica voce equilibrata a questo proposito quella del biologo e divulgatore Alberto Oliverio che preferisce spiegare cos'è il trasferimento genico, come avviene in natura, e stigmatizza la crescente abitudine di discutere e drammatizzare i risultati di ricerche scientifiche sulle pagine di quotidiani invece che nell'ambito di riviste scientifiche ove la comunità scientifica possa vagliare la correttezza degli esperimenti e delle conclusioni tratte in base ad essi.

#### **OGM: TOTEM E TABÙ**

Tra le novità di questo secondo semestre segnaliamo il grande spazio conquistato dal valore simbolico e strumentale degli organismi geneticamente modificati, oggetto di contesa non solo per il loro valore effettuale ma anche come "totem" di una globalizzazione contestata, perché accusata di essere disattenta alle differenze e ai valori locali, alle culture e ai soggetti più deboli, guidata dagli interessi economici forti dei gruppi industriali multinazionali a torto o a ragione identificati con i promotori dell'uso degli OGM; oppure come "tabù", cioè come ulteriore e grave rischio per la sicurezza alimentare minacciata dagli scandali, dall'industria alimentare, dalla BSE. Spesso quindi gli OGM vengono citati in realtà per parlare di altro, lasciando in secondo piano gli aspetti fattuali e razionali.

Per questo la stampa e la TV italiana parlano di OGM in prevalenza quando si toccano i temi dello sviluppo sostenibile, dei cambiamenti globali, della fame nel mondo, dell'equità nella distribuzione delle risorse, della sicurezza alimentare, della qualità della nostra produzione agroalimentare.

Questi valori simbolici emergono in articoli e servizi televisivi in cui molto spesso non trovano spazio argomentazioni scientifiche e razionali sui temi centrali riguardanti il rapporto rischi/benefici delle piante GM.

#### **OGM simboli del male alimentare nell'immaginario di una scuola media**

Emblematico di questo "spostamento di significato" è lo *spot*, realizzato dagli allievi della Scuola Media di Monte San Pietro (Bo) sui temi della sicurezza alimentare e trasmesso da *Screensaver* su Rai Tre il 28 Novembre 2002. Lo *spot*, intitolato "Muccalisse", immagina una scena avvenuta nel 1971 in cui venivano profetizzate "sciagure alimentari" che si sarebbero poi davvero realizzate. I ragazzi fanno capire che 30 anni fa non avremmo potuto credere a un futuro così difficile per la sicurezza alimentare, che tra le altre cose prevede la minaccia degli OGM.

L'uso strumentale della carica simbolica assunta dagli OGM e la situazione di scontro insanabile tra fautori e nemici degli OGM porta spesso, da ambo le parti, all'estremizzazione delle argomentazioni nei dibattiti televisivi. Questo non è utile per la comprensione delle problematiche da parte del telespettatore. Per esempio, spesso nelle trasmissioni televisive della fine del 2002 viene citato il caso Zambia (vedi sotto) per dimostrare da una parte, che persino un paese come lo Zambia ha compreso che gli OGM sono pericolosi e, dall'altra, che chi è contro le coltivazioni OGM non si preoccupa del problema della fame nel mondo. Due sfruttamenti di situazioni emotive di effetto televisivo che non lasciano spazio ad argomentazioni più articolate e più serie.

#### **OGM o morti di fame**

Esempi di questo atteggiamento sono tre trasmissioni televisive: *Uno mattina* in onda su Rai Uno il 6 novembre, *Otto e mezzo* trasmessa su La Sette il 7 novembre, ed *Excalibur* su Rai Due il 12 dicembre. Nella prima, dedicata al Social Forum di Firenze, gli OGM diventano materia di contesa tra il deputato verde Paolo Cento ed il giornalista Alessandro Cecchi Paone. Gli OGM emergono come il simbolo della globalizzazione, negativa per il primo e positiva per il secondo. Cecchi Paone citando il caso Zambia (rifiuto da parte del Governo dello Zambia di aiuti alimentari provenienti dagli Stati Uniti perché contenenti mais OGM) accusa gli ambientalisti di "assumersi la responsabilità di condannare milioni di persone a morire di fame".

Nella seconda il conduttore Giuliano Ferrara afferma esplicitamente che l'opposizione agli OGM non permette di utilizzare uno strumento importante per

combattere la fame nel mondo; rafforza questo concetto Antonio Polito, direttore del quotidiano *Il Riformista*, che cita come logica conseguenza il rifiuto da parte del Governo dello Zambia di aiuti alimentari provenienti dagli Stati Uniti contenenti OGM.

La lunga puntata di *Excalibur*, condotta da Antonio Socci, è tutta incentrata sull'ipotesi che – relativamente alle tematiche ambientali globali, tra cui gli OGM – ci sia un eccesso di allarmismo che indurrebbe ansia e preoccupazioni inutili nell'opinione pubblica. La polemica sugli OGM, insieme a quella sui rischi dell'elettrosmog, è centrale per sostenere questa convinzione e anche in questo caso si ritorna sul caso Zambia.

#### DALL'AMBIENTE AL PIATTO

Come conseguenza del fatto che nell'informazione presa in esame il valore simbolico degli OGM tenda a prendere il sopravvento sull'esame razionale di eventuali rischi ambientali, il tema dell'utilizzo delle piante GM viene sistematicamente richiamato ogniqualvolta si parli di tematiche globali. Nel secondo semestre 2002 cadono due importanti eventi di questa natura. Il primo è il vertice delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo "Rio + 10" che si svolge nel mese di settembre a Johannesburg. Il secondo è il Social Forum Europeo che si svolge a novembre a Firenze. In entrambi i casi si tocca l'argomento OGM e si citano esclusivamente le testimonianze di personalità schierate decisamente contro il loro uso, come la fisica indiana Vandana Shiva e l'agricoltore francese José Bové. Quando si trattano temi non generali ma specifici, spesso l'attenzione si sposta dall'ambiente alla sicurezza alimentare. È questo il tema decisamente dominante, oggetto di lunghissime trasmissioni televisive mattutine o pomeridiane, destinate a un pubblico di casalinghe e consumatori, in cui tende a prevalere un punto di vista (spesso interpretato dagli stessi conduttori) critico e preoccupato per il "pericolo OGM".

Un esempio è rappresentato dalla trasmissione *L'Italia sul 2* che ritorna diverse volte sull'argomento OGM a partire dalla domanda "Siamo sicuri di quello che mangiamo?" In studio ospiti prevalentemente critici, privi di formazione scientifica specifica nel settore OGM. Vengono comunque spiegate - qualche volta in modo comprensibile, altre in modo confuso - le normative europee, le scelte di politica agricola ed alimentare dell'Unione europea, le differenze tra Europa e Stati Uniti su questi argomenti, il principio di precauzione, l'etichettatura e gli episodi di mancato rispetto di queste regole.

Nel corso della trasmissione vengono illustrate più le obiezioni all'uso di piante GM in agricoltura che i possibili vantaggi: le piante GM ne emergono come un pericolo per il nostro paese, non adattabili alla nostra agricoltura multifunzionale, e nemiche dei presidi ambientali e paesistici delle aree marginali.

Spesso trasmissioni come quelle citate prendono spunto da un caso di cronaca, come una denuncia delle associazioni ambientaliste e consumeriste (il dossier pubblicato da Greenpeace sui prodotti non garantiti *OGM free* si conquista la copertina de *L'Espresso* del 18 luglio e diverse trasmissioni televisive, così come la denuncia de *Il Salvagente* di novembre sui prodotti per bambini contenenti residui di OGM) e finiscono per trattare vari aspetti connessi alla sicurezza alimentare, con particolare riferimento all'etichettatura e alla tracciabilità.

In queste trasmissioni sempre più raramente, se non si parla di questioni strettamente tecniche, vengono intervistati ricercatori e sempre più spesso vengono invitate negli studi, e presentate come "esperti", persone prive di alcuna formazione scientifica nel settore OGM - rappresentanti delle associazioni di consumatori, di produttori agricoli, cuochi. Anche questo può essere considerato come un segnale del quasi definitivo passaggio in secondo piano del contenuto tecnico della discussione sugli OGM, che in questo contesto assurgono a simboli della produzione agricola non di qualità.

#### In vino qualitas

Il vino viene oggi presentato dai *mass media* come l'icona stessa della purezza e della qualità della migliore produzione agroalimentare italiana e, quindi, da tenere al riparo da ogni possibile contaminazione da OGM. In molte trasmissioni televisive i produttori vitivinicoli denunciano tra i principali rischi per il vino italiano il possibile uso di vitigni OGM. Circolano appelli firmati da parlamentari di entrambi gli schieramenti risolutamente anti OGM. Nessuna informazione sul fatto che la Francia ha deciso nell'ultimo anno di dare impulso alla produzione di vite OGM. Sarebbe stata utile un'intervista a chi ha preso questa decisione per verificarne quali siano i vantaggi previsti per i vini francesi.

Un'altra caratteristica dell'informazione sugli OGM da segnalare è la straordinaria presenza nel secondo semestre del 2002 delle opinioni e delle iniziative del Ministro

delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno. Rispetto ai mesi precedenti, Alemanno ha evidentemente avuto il tempo e il modo di affinare la sua posizione, e la espone reiteratamente. Prima, nel mese di luglio, il Ministro riferisce la sua proposta di istituire una *task force* sul tema della sicurezza alimentare, che coordini le competenze di tre Ministeri (Agricoltura, Salute e Attività Produttive) in materia di protezione del nostro patrimonio agroalimentare non OGM. Quindi Alemanno illustra, con dovizia di particolari, la sua posizione: favorevole all'uso delle biotecnologie in medicina e nell'industria, mostra estrema cautela nel campo agroalimentare motivandola con il desiderio di fare prevalere il rispetto per il consumatore, difendere gli agricoltori ed evitare contaminazioni ambientali. Alemanno esprime la convinzione che gli OGM in commercio siano "non tossici", ma consiglia al consumatore "che non vuole rischiare" di orientarsi al settore delle coltivazioni biologiche; ripete che gli OGM non garantiscono la *qualità* del prodotto, importante soprattutto per la difesa del prodotto agricolo tipico italiano; ribadisce la necessità della tracciabilità e dell'etichettatura trasparente, che consenta la massima "libertà di scelta da parte del consumatore"; proibisce la sperimentazione in campo aperto di piante GM motivandola con preoccupazioni di contaminazione ambientale. La sua posizione emerge in modo molto chiaro mettendo in ombra le altre sfumature che vengono dallo stesso Governo: decisamente più aperti al biotec, sia il Ministro alla Salute Sirchia che quello alle Attività Produttive Marzano, che risultano tuttavia praticamente assenti dall'informazione sugli OGM in agricoltura.

## APPENDICE

### NOTE SULL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA ITALIANA

L'analisi della comunicazione relativa all'applicazione in agricoltura della ricerca sugli organismi transgenici ha messo in luce molti aspetti analoghi a altre ricerche compiute sull'informazione scientifica dall'Osservatorio di Pavia e alcuni aspetti di specificità.

Prima di affrontare in particolare l'oggetto della nostra ricerca, cerchiamo però di fissare alcuni fattori di rappresentabilità della scienza nei mezzi generalisti in senso divulgativo, ovvero, non pensato per un pubblico "esperto", in grado di portare giudizi autonomi – o di formarseli in seguito alle coordinate suggerite dall'articolo – su un particolare argomento di carattere specialistico:

1 il primo problema/fattore di rappresentabilità specifico dell'informazione scientifica riguarda la *complessità dei contenuti trasmessi*. Soprattutto per quanto riguarda il problema delle biotecnologie applicate all'agricoltura, all'interno del quale si intrecciano in maniera quasi inestricabile fattori economici, sanitari, scientifici, di identità culturale e perfino geopolitici, al giornalista si richiederebbero capacità teoriche e linguistiche molto elevate, che gli permettano la capacità di comprensione del mondo (dei mondi) rappresentandi, e la capacità di poterli efficacemente ri-raccontare, e di rendere fruibili all'utente-ascoltatore-lettore dell'informazione i contenuti trasmessi.

Questa competenza è importante, soprattutto, quando è il giornalista stesso l'attore della comunicazione scientifica; quando questi guida in prima persona il fruitore dentro un problema tecnico, o gli dà conto di una questione controversa riportando lo stato del dibattito, con un articolo o un servizio di approfondimento.

In questo caso, al giornalista scientifico si richiederebbe, dunque, un sapere di contenuto.

2 Il secondo problema/fattore di rappresentabilità attiene al problema epistemologico di fondo posto dall'informazione specialistica: il giornalista scientifico deve essere in grado di mediare fra lettori/ascoltatori e mondo scientifico attraverso l'applicazione di "pro-

cedure di controllo" alle argomentazioni portate dagli esperti nell'esposizione di una questione, soprattutto di una questione particolarmente complessa o circa la quale non vi sia un sapere diffuso. Il "punto di vista" dell'esperto, insomma, dovrebbe essere sottoposto a una – seppur elementare – procedura di verifica/falsificazione prima, o nel corso, della sua mediazione. Richiesta di chiarimento circa fonti citate approssimativamente, domande circa l'attendibilità di dati presentati in modo troppo vago, richiesta di un confronto fra il punto di vista espresso dall'esperto e il punto di vista prevalente nella comunità scientifica, confronto portato dal giornalista tra il parere espresso dall'esperto e i risultati dei più noti rapporti prodotti da agenzie e istituti internazionali sul tema trattato, eccetera. In tal modo si permetterebbe al fruitore dell'informazione di avere, oltre che un mezzo di conoscenza, un primo, seppur sommario, mezzo di critica per formarsi un'opinione autonoma su di una questione controversa.

Questa competenza è importante, soprattutto, quando il giornalista si fa mediatore tra le conoscenze di un esperto e il fruitore dell'informazione, che, normalmente, tali conoscenze non possiede.

Al giornalista scientifico si richiederebbe, dunque, anche un sapere pragmatico-epistemologico.

3 Il terzo problema/fattore di rappresentabilità riguarda il rapporto che il giornalista deve intrattenere con i membri dell'Istituzione depositaria "ufficiale" del sapere rappresentato. Dal momento che questa costituisce, naturalmente, la fonte di informazione principale sull'argomento trattato, al giornalista si richiederebbe la capacità di rapportarsi dialetticamente con essa. Questo, a nostro avviso, più che un problema di capacità individuale del singolo operatore dell'informazione, è un problema di capacità strutturale del sistema mediatico: attiene all'aver o meno, da parte dei *media*, autorità e autorevolezza confrontabili con quelle delle Istituzioni con le quali si rapporta, e dall'aver o meno, da parte dei *media*, indipendenza sufficiente dalle Istituzioni la cui opinione viene rappresentata. Questo è, come è facile intuire, un fattore

“ambientale” indispensabile al giornalista per poter esercitare, pienamente e efficacemente dal punto di vista informativo, le prime due competenze delle quali abbiamo precedentemente parlato.

Al giornalista scientifico ma soprattutto al sistema dell’informazione in generale si richiederebbe, dunque, anche un sapere dialettico e relazionale.

Tuttavia, ci si rende conto di come questi fattori di rappresentabilità sono spesso incompatibili con la modalità di produzione delle notizie, con i vincoli tecnici, organizzativi e economici con i quali i *media* si trovano a dover fare i conti. La necessità di “vendere” il prodotto-notizia in un mercato altamente concorrenziale, ha generato – non solo in televisione, ma anche nella stampa generalista – una spinta verso la semplificazione del messaggio. Questa spinta, nell’informazione specialistica contrasta con i tre fattori di rappresentatività enunciati precedentemente. Li soppianta, anzi, e diviene la linea guida principale della soluzione dei problemi posti dal voler comunicare sapere scientifico: sia per quanto riguarda la scelta delle notizie da trasmettere, sia per quanto riguarda la loro gerarchizzazione in un’agenda, sia per quanto riguarda le modalità con le quali vengono ritrasmesse. In particolare, questa tensione semplificativa viene attuata mettendo in atto, con diversi gradi di intensità, tre tipologie di comportamenti:

- a. *personalizzazione* della notizia. Questo metodo di semplificazione spettacolare è evidentissimo nella comunicazione politica, ma anche in quei casi di informazione scientifica o specialistica nei quali i protagonisti della vicenda si prestano a questa procedura. Valgano per tutti il caso della terapia Di Bella, e, per andare a un caso recente, la vicenda del *Clonaid* e della setta Raeliana.
- b. *Ricorso a modalità sensazionalistiche*. La notizia o l’argomentazione di “impatto”, magari imprecisa, prevalgono su quelle meno accattivanti, anche se più utili magari alla corretta informazione su un determinato argomento.
- c. *Riconduzione dei problemi alle mere controversie*. La personalizzazione e la spettacolarizzazione portano, come conseguenza, al fatto che spesso il dibattito su temi complessi sia ridotto al confronto tra posizioni puramente ideologiche, che i “piani reali” di dibattito rimangano nascosti dietro posizioni espresse apoditticamente, spesso dietro lo stimolo di giornalisti più preoccupati della scorrevolezza del flusso mediatico che dell’efficacia informativa dell’approfondimento. I punti di vista vengono esposti tenendo conto più dell’efficacia comunicativa che della efficacia argomenta-

tiva; diventa frequente, dunque, l’uso di tecniche come la delegittimazione dell’avversario o l’irrisione delle sue posizioni, l’uso di battute, di un lessico e di argomenti più suggestivi che corretti.

Cerchiamo ora di capire come i primi tre fattori di rappresentabilità mediatica del sapere tecnico, individuati in generale, entrino in gioco nell’informazione scientifica relativa agli OGM in particolare.

- 1 Per quanto riguarda il *contenuto*, la difficoltà per un giornalista nel seguire lo sviluppo del sapere scientifico è oggettivamente immensa. Inoltre, per quanto attiene al problema specifico che stiamo trattando in questa sede, al sapere scientifico si dovrebbero accompagnare – come detto – significative competenze economiche, giuridiche, sociologiche, antropologiche e geopolitiche, per arrivare alla formazione di un giudizio critico sul problema complessivo dell’impiego di OGM in agricoltura. Possiamo capire, quindi, come sia difficile, se non impossibile, per un giornalista padroneggiare la materia che sta trattando, e come sia seducente l’idea di sostituire il *sapere di contenuto* con procedure semplicioniste quali quelle che abbiamo cominciato a enumerare prima. O, anche, come sia inevitabile fidarsi quasi ciecamente dei pareri raccolti, sostituendo nella costruzione della notizia, alla propria, la loro autorità.
- 2 Per quanto riguarda la *capacità di controllo dell’informazione*, e di porsi di fronte all’esperto come mandatario dell’esigenza falsificazionista dello spettatore/lettore, questa è fortemente condizionata dall’assenza di adeguate competenze oggettuali. Il giornalista che presenta il punto di vista di un esperto deve:
  - a. o fidarsi di esso, e riproporlo “in presa diretta” al suo spettatore/lettore,
  - b. o contrapporgli acriticamente un altro punto di vista, del quale, nuovamente, non è in grado di giudicare né la verisimiglianza, né l’autorevolezza, né la congruità argomentativa con il punto di vista precedente.

Le “marche” di scientificità saranno quindi date al servizio o all’articolo, nel migliore dei casi, da schemi o tabelle formalmente pulite e corrette, magari ammantate da qualche termine tratto da un gergo tecnico, tale da garantire la serietà dell’informazione riportata, ma mai certificate dall’intervento esplicito, verificatore o falsificatore, del giornalista, né sull’argomentazione né sulla competenza effettiva dell’attore chiamato in causa.

3 Per quanto riguarda la competenza dialettica, per il giornalista il confronto critico con le Istituzioni politiche, scientifiche e economiche protagoniste del dibattito che accompagna l'introduzione degli OGM in agricoltura è spesso impossibile, sia per l'assenza, di nuovo, di competenze oggettuali e di capacità di controllo dell'informazione, che rende impossibile trovare e giudicare fonti di informazione alternative a quelle ammantate di "ufficialità", sia per vizi strutturali delle istituzioni scientifiche e del sistema mediatico italiano. Per quanto riguarda la ricerca sugli OGM, in particolare, dato l'intreccio fortissimo tra mondo della ricerca e sistema di gestione dei fondi per la ricerca stessa, appare molto difficile organizzare confronti tra scienziati aventi la medesima competenza e, insieme, visioni diverse del problema. Diventa quasi inevitabile, allora, ricorrere alla **contrapposizione** – spesso sterile – tra saperi diversi (genetista e economista, o scienziato e rappresentante di associazioni agricole) o confrontare pareri di attori con competenza nello stesso sapere, ma molto diversa come qualità e profondità (il grande genetista contrapposto al giovane biologo impegnato nella tutela dei diritti dei consumatori o della qualità dell'ambiente).

Vediamo, per concludere il nostro processo argomentativo, come anche nell'informazione sull'applicazione agricola degli OGM vengano impiegati, come succedanei dei tre fattori di corretta rappresentabilità della notizia scientifica, quelle metodologie di semplificazione che abbiamo osservato essere usate anche in altri casi che abbiamo analizzato (cura Di Bella, terapie mediche alternative, caso Bayer-Lipobay o, per venire a argomenti non scientifici in senso stretto ma comunque sia specialistici, l'informazione economica relativa ai grandi gruppi bancari italiani), ovvero, la *personalizzazione*, il *sensazionalismo* e la *controversialità*:

a. Nell'informazione sugli OGM l'aspetto di *personalizzazione della notizia* è presente soprattutto nella costruzione della figura di alcuni avversari delle biotecnologie. Come avvenne nel caso Di Bella, tutti coloro che si oppongono alle logiche del Sistema (industriale, scientifico, economico, poco importa) godono, su larga parte dell'informazione generalista, del beneficio di una "caratterizzazione" molto superiore rispetto a coloro che ne difendono le logiche, e molto più benevola; una caratterizzazione prodotta attraverso l'enfasi posta su elementi somatici, biografici, culturali, che producono "simpatia" nel pubblico che ne ascolta l'argomentare e che, dunque, dà maggior valore alle loro opinioni; un maggior valore ottenuto non in

maniera argomentativa, o attraverso il vaglio delle loro argomentazioni con procedure di falsificazione, ma in maniera "suggestiva". Basti pensare, come esemplificazioni, al caso di Vandana Shiva e di José Bové, personaggi molto "connotati" in senso positivo, le cui affermazioni spesso apodittiche vengono rese verosimili a priori dal grande (e meritorio) impegno civile della prima e dalla connotazione "simpaticamente" localista, *no-global* e "luddista" del secondo. È un modo di porre l'informazione che certamente svia lo spettatore/lettore dai veri problemi in campo, e dalla possibilità di formarsi un giudizio consapevole sulla qualità delle informazioni fornite, ma che, probabilmente, per quanto attiene al nostro caso specifico, "inquina" l'informazione in maniera molto meno sensibile di quanto non fece, per citare l'esempio più clamoroso di personalizzazione, nel "caso Di Bella".

b. Per quanto riguarda il ricorso a modalità sensazionalistiche, abbiamo denunciato in precedenti rapporti come, nell'informazione sugli OGM, "l'allarme" su casi specifici spesso prevalesse sull'informazione "serena" dei passi compiuti dalla ricerca scientifica o dell'evolversi della ricerca e delle normative a tutela del consumatore. L'allarme per la farfalla monarca o per la presenza di tracce minime di OGM nelle sementi prevalgono, per esempio, a livello di quantità di esposizione mediatica, sui rapporti dell'Ue – pure importantissimi, ma che hanno avuto poca o punta eco giornalistica – circa l'effettiva nocività degli OGM applicati all'agricoltura. Ancora una volta, però, dobbiamo sottolineare come in questo campo la tendenza alla spettacolarizzazione sia un elemento forse secondario nella produzione di informazione sulle agrobiotecnologie. Sia perché, sempre di più, come sottolineiamo nel rapporto quantitativo, gli OGM fanno parte dell'agenda anche in assenza di eventi di cronaca scatenanti l'attenzione; sia perché il tema, seppur delicato e portatore di aspetti molto sensibili – e, dunque, passibili di enfasi spettacolari – quali la salute e la tutela dell'ambiente, e di suggestioni di grande impatto emotivo quali la "purezza genetica" e il pericolo di "contaminazione", sono, comunque sia, meno suggestive di temi quali le varie "cure miracolose", la "prospettiva di immortalità" o le varie "pesti del secolo" che si susseguono nei media e nell'immaginario collettivo, e che consentono in maniera molto maggiore l'applicazione spettacolare, a seconda del caso, di acritico ottimismo o di allarmismo frenetico.

c. Il vero problema dell'informazione sugli OGM risiede nella costruzione della semplificazione attraverso la *controversialità*. Si è notato, nel corso dell'analisi, come:

- a. il giornalista abbia la tendenza a non selezionare l'informazione, a non esercitare mediazione interpretativa e a demandare agli attori convocati nell'arena mediatica il compito di essere, in un certo senso, l'uno "giornalista" per l'altro, in uno scontro nel quale prevale non colui le cui argomentazioni sono più "corrette" (dal momento che viene a mancare l'arbitro che esprima o aiuti il fruitore a esprimere imparzialmente un giudizio del genere), ma colui il quale abbia la *competenza comunicativa* necessaria per usare la logica del mezzo in conformità ai propri fini.
- b. Che la costruzione dell'arena mediatica tenda più a riprodurre acriticamente la complessità del dibattito in corso sugli OGM estrapolandone quasi casualmente frammenti e proiettandoli all'attenzione del fruitore, che a isolarne singoli aspetti specifici per chiarificarli e, solo successivamente, reintrodurli criticamente nel quadro generale.

Si assiste, dunque, per esempio, in un dibattito televisivo, alla messa in contrapposizione dell'opinione di un botanico che sostiene l'assenza di evidenze empiriche a favore della nocività degli OGM impiegati in agricoltura, con quella del consumatore (rappresentativo e, in un certo senso, rappresentante del fruitore dell'informazione stessa, e, quindi, assai "legittimato" ai suoi occhi), intervistato in un supermercato, che esprime la sua diffidenza istintiva nei confronti dei prodotti geneticamente modificati. Diffidenza legittima e degna di considerazione, ma incomparabile, e dal punto di vista delle argomentazioni e della competenza, con l'opinione di un esperto scienziato.

Una discussione dunque:

- a. priva di piani di confronto ipotizzabili, data la competenza incomparabile e incomunicabile delle e fra le parti in gioco, e l'impossibilità per il giornalista di riportarle, a beneficio dello spettatore/lettore, su un piano più generale di comprensione del problema complessivo;
- b. priva di reciproca possibilità di falsificazione/verificazione delle parti in causa;
- c. un dibattito in cui il compito del giornalista rimane, essenzialmente, quello di scegliere gli attori, di dettare i tempi di intervento;
- d. un dibattito dotato di valenza informativa, magari, per un fruitore esperto, ma priva, dunque e sostanzialmente, di valenza conoscitiva per chi sia all'oscuro del problema.

Questo breve quadro delle condizioni nelle quali e sotto le quali si produce informazione scientifica, ci porta a trarre conclusioni che, se pur generiche, si adattano benissimo a far da bilancio generale all'osservazione di due anni di comunicazione sugli OGM in agricoltura. Anzitutto, possiamo dire che l'informazione prodotta rimane **troppo frantumata**, anche se sempre meno contingente rispetto all'evento di cronaca, e sempre più strutturale, come *issue* ricorrente del macrotema dell'informazione scientifica; il problema dell'applicazione agricola degli OGM viene presentato come un insieme slegato di frammenti, senza che ci si preoccupi di ricomporre un panorama globale del problema, che tenga conto delle grandissime e diversissime problematiche poste in campo, e che si cerchi di ricomporle in una visione unitaria che aiuti il fruitore dell'informazione a formarsi una conoscenza consapevole, e, di conseguenza, spendibile sul piano delle scelte di consumo, sul piano delle scelte politiche e elettorali, e che lo aiuti a discriminare tra i diversissimi filoni nei quali si articola la ricerca scientifica in questo campo. È ovvio che la scelta di aprire indiscriminatamente alle sementi OGM delle multinazionali, la possibilità per Cuba di produrre rum con canne da zucchero GM e di esportarlo in Europa, e la scelta di permettere la coltivazione di pomodori San Marzano geneticamente modificati siano diversissime sul piano dell'impatto politico e ambientale, ma nella semplificazione giornalistica questi tre "casi" vengono confusi nelle argomentazioni sia di chi è favorevole (il secondo e il terzo diventano strumentali, a provare l'innocuità del primo), sia di chi è contrario (il secondo e il terzo sono pericolosi in quanto aprirebbero una porta attraverso la quale far passare il primo). In questo modo al cittadino/fruitore dell'informazione viene "impedito" di formarsi opinioni diverse su tre casi tra loro così diversi, costringendolo a uniformare il suo giudizio – positivo o negativo, quando ci riesca – sull'intera problematica. Sarebbe come, per esempio, dare un giudizio unico e uniforme su tutte le forme di energia alternative a quella termoelettrica.

Per questo, riteniamo che la concorrenza di un sistema informativo strutturalmente restia all'approfondimento, e la complessità enorme del tema trattato, di fatto impediscano che a una maggiore informazione corrisponda una maggiore conoscenza da parte del fruitore dell'informazione, e rendono molto presente il pericolo che l'opinione pubblica stessa sia pesantemente influenzata da pressioni esterne, siano esse economiche, politiche o di opinione.



# BIOGRAFIE DEI MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO

## **FRANCESCO SALA**

- Nasce a Legnano (Mi) il 31.08.1938.
- Si laurea in Farmacia (con lode) nel 1961 ed in Scienze Biologiche (con lode) nel 1963 presso l'Univ. di Pavia.
- È borsista C.N.R. presso l'Ist. di Genetica della stessa Università negli anni 1963-64.
- Per 18 mesi (1964-65) è Post-doctoral Fellow del National Research Council of Canada presso il Prairie Regional Laboratory, Saskatoon, Sask. Canada.
- Nei successivi 20 mesi (1965-1967) è Research Associate presso il Department of Biological Sciences, Purdue University, West Lafayette, Indiana, USA.
- Nel 1969 è assistente incaricato di Botanica presso l'Istituto di Botanica, Università di Pavia. Nel 1970 diviene Assistente Ordinario di Botanica presso lo stesso Istituto.
- Nel 1970 ottiene la libera docenza in Fisiologia Vegetale (confermata nel 1975).
- Nel 1971 è dichiarato maturo nel concorso alla cattedra di Fisiologia Vegetale presso l'Univ. di Bari.
- Dal 1971 al 1983 è Ricercatore (e quindi Ricercatore Capo) presso l'Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica (Pavia) del C.N.R.
- Nel biennio 1975 e 1976 è Presidente della Società Italiana di Fisiologia Vegetale. Nella stessa società è membro del Consiglio Direttivo dal 1973 al 1985.
- Nel 1975 è fondatore della European Society for Plant Physiology. Dal 1975 al 1982 è rappresentante della Soc. Ital. di Fisiologia Vegetale presso la Società europea.
- Nel 1983 gli è attribuito il premio Baccharini-Melandri per un apporto originale e continuato allo sviluppo della Fisiologia Vegetale.
- Dal 1983 al 1986 è Professore Associato di Biochimica Vegetale presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Univ. di Pavia (Dipart. di Genetica e Microbiologia).
- Dal 1986 al 1995 è Professore Straordinario (e quindi Professore Ordinario) di Botanica presso la Facoltà di Medicina Veterinaria, Univ. di Parma. A Pavia è incaricato di Biochimica Vegetale sino al 1988-89.
- Dal 1987 a tutt'oggi è responsabile, nell'ambito del World Laboratory Project, dello sviluppo di progetti di Biotecnologia Vegetale nella Repubblica Popolare Cinese.
- Nel 1989 è membro del Transnational Expert team presso la Commissione della Comunità Europea per la valutazione di programmi di ricerca ECLAIR (1989-1992) nel settore agro-industriale.
- Nel 1994 gli è conferito il ruolo di Professore Onorario di Biotecnologie Vegetali presso la Nanjing Forestry University, China.
- Nel 1995 gli è conferito il ruolo di Professore Ospite presso la Chinese Academy of Forestry, Beijing, China.
- Dal 1 Nov. 1995 è Professore Ordinario di Botanica presso l'Università di Milano (Facoltà di Scienze MM.FF.NN., Dipartimento di Biologia).
- Dal 1998 è docente di Biotecnologie vegetali presso il corso di Laurea in Biotecnologie, Facoltà di Agraria, Università di Milano.
- Dal 1998 a tutt'oggi è direttore degli Orti Botanici dell'università di Milano.
- È membro del "Comitato Operativo con il Compito di Valutare l'Impiego di OGM in Agricoltura" del MIPAF.
- È membro del "Comitato per la Sicurezza delle Biotecnologie" della Presidenza del Consiglio.

## FABIO TERRAGNI

- Nasce a Milano il 9/12/1960.
- Laureato in Scienze Biologiche con indirizzo genetico molecolare presso l'Università Statale di Milano (110/110 con lode).
- Diverse esperienze giornalistiche, con particolare riferimento a tematiche scientifiche.
- Autore e curatore di diversi volumi dedicati alle biotecnologie e alle loro implicazioni etiche e sociali.
- Fondatore e presidente del **Gruppo di Attenzione sulle Biotecnologie** (1988-1993).
- Coordinatore della ricerca "Bioethics in Europe" promossa dallo STOA (*Scientific and Technological Options Assessment*) Programme del Parlamento Europeo (1990-91).
- Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (1990-94).
- Membro della Commissione di indagine su *Ethical, Social and Legal Aspects of Human Genome Analysis* (ESLA) presso la DG XII (Scienza e Tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1990-1992).
- Consulente della DGXI (Ambiente) della Commissione delle Comunità Europee e della FAO sui problemi dell'impatto ambientale del rilascio di organismi geneticamente modificati (1992-93).
- Professore a contratto presso l'Università di Pavia su bioetica e biotecnologie (1992-95). Professore a contratto all'Università di Milano (1996-1998) su bioetica e genetica. Professore a contratto presso il Politecnico di Milano (1999-2001) su innovazione e territorio.
- Consulente della DG XIII (Informatica, telecomunicazioni e diffusione delle informazioni) della Commissione delle Comunità Europee (*Value II Programme*) sui temi del rapporto tra scienza, tecnologia, società (1993).
- Consulente della Fondazione IDIS (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica) di Napoli (1993-97).
- Fondatore e direttore dell'associazione CERISS, Centro per l'Educazione, la Ricerca e l'Informazione su Scienza e Società (1994).
- Assessore all'Ambiente Urbano, città di Sesto San Giovanni (Mi) (1994-1996).
- Coordinatore della ricerca "Il dibattito e la percezione pubblica delle biotecnologie nel Sud Europa" con il contributo della DG XII (Scienza e Tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1994).
- Coordinatore italiano della ricerca internazionale "*Future Impacts of Biotechnology in Agriculture, Food Production and Food Processing: A Delphi Survey*" coordinata dal Fraunhofer Institute di Karlsruhe, Germania e supportata dalla DG XII (Scienza e tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1995-98).
- Coordinatore della ricerca "*ACELLUVAX: Social acceptance and economic impact of a recombinant vaccine*" sostenuta dalla DG XII (Biotecnologie) della Commissione delle Comunità Europee (1996-1997).
- Presidente e Amministratore delegato della SpA Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'area metropolitana Nord Milano (1996).
- Presidente della Scrl BIC La Fucina (1998).
- Coordinatore del gruppo di lavoro sull'Alimentazione nel progetto "Bioethical Aspects of Biotechnology in the Agrofood Sector" coordinato da Cambridge Biomedical Consultants, Den Haag - NL e supportato dalla DGXII (Scienza e tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1997-98).
- Membro della commissione organizzativa del Consiglio d'Europa della Conferenza Europea su Biotecnologie e Bioetica (1998-99).
- Membro della Commissione consultiva su Biodiversità e Biotecnologie istituita presso il Ministero dell'Ambiente (1997-99).
- Membro della Commissione Biosicurezza e Biotecnologie, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (1998-99).
- Membro del gruppo di lavoro coordinato dall'*Hastings Center* di New York sul tema **Public Perception Of Agricultural Biotechnology: a comparison of USA and Europe** (1999-2000).
- Membro del gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa su una Convenzione Internazionale sulle Biotecnologie (2000-01).
- Professore a contratto, titolare del corso di Bioetica nel corso di Laurea in Biotecnologie presso l'Università degli Studi di Milano (2001-2).
- Autore di pubblicazioni scientifiche per libri e riviste nazionali e internazionali; membro dell'editorial board della rivista *Journal of Agricultural and Environmental Ethics* (2000).
- Esperto designato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per l'analisi delle politiche di sviluppo dell'area metropolitana di Helsinki (FinalIndia), in particolare relazione alle nuove tecnologie dell'informazione (settembre-ottobre 2001).
- Presidente della SGR Milano Innovazione, che gestisce un fondo di capitale di rischio per l'investimento in nuove imprese innovative, (2001).
- Professore a contratto, corso di Gestione Urbana presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione (2001-2).
- Professore a contratto, corso sull'innovazione nei distretti industriali presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Disegno Industriale (2001-2).

# MATERIALI DELL'ANALISI QUANTITATIVA

## TELEVISIONE

### I.I TEMPO (IN SEC.) DEDICATO AGLI OGM

#### Primo semestre '02

Rete	Tempo	% sul totale
RAI 3 <sup>1</sup>	4.638	42%
La7 <sup>2</sup>	2.716	24%
RAI 1	2.079	19%
RAI 2	1.097	10%
Canale 5	560	5%
<b>Totale</b>	<b>11.090</b>	<b>100%</b>
<sup>1</sup> di cui Report	1.629	15%
<sup>2</sup> di cui Omnibus	2.381	21%

#### Secondo semestre '02

Rete	Tempo	% sul totale
RAI 2	4.154	32%
La7	3.252	25%
RAI 3	3.072	24%
RAI 1	2.297	18%
Rete 4	32	0%
Italia 1	31	0%
<b>Totale</b>	<b>12.838</b>	<b>100%</b>

#### Anno 2001

Rete	Tempo	% sul totale
RAI 2 <sup>3</sup>	4.016	42%
RAI 3	2.049	21%
RAI 1	1.737	18%
Canale 5	1.237	13%
Italia 1	256	3%
TMC - La7	207	2%
Rete 4	117	1%
<b>Totale</b>	<b>9.619</b>	<b>100%</b>
<sup>3</sup> di cui TG2 Dossier	2.700	28%

#### Anno 2002

Rete	Tempo	% sul totale
RAI 3	7.710	32%
La7	5.968	25%
RAI 2	5.251	22%
RAI 1	4.376	18%
Canale 5	560	2%
Rete 4	32	0%
Italia 1	31	0%
<b>Totale</b>	<b>23.928</b>	<b>100%</b>

## I.2 ELEMENTI DI VALENZA PER CANALE TELEVISIVO

### Primo semestre '02

Rete	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
RAI 3	76%	10%	15%
La7	8%	88%	4%
RAI 1	44%	21%	35%
RAI 2	26%	33%	41%
Canale 5	100%	0%	0%
Totale	50%	33%	18%

### Secondo semestre '02

Rete	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
RAI 2	69%	31%	0%
La7	56%	41%	3%
RAI 3	8%	83%	9%
RAI 1	75%	25%	0%
Rete 4	100%	0%	0%
Italia 1	49%	47%	4%
Totale	45%	51%	4%

### Anno 2001

Rete	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
RAI 2	78%	17%	4%
RAI 3	50%	49%	1%
RAI 1	38%	56%	6%
Canale 5	45%	46%	9%
Italia 1	47%	53%	0%
TMC-La7	56%	44%	0%
Rete 4	0%	27%	73%
Totale	58%	36%	5%

### Anno 2002

Rete	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
RAI 3	49%	39%	12%
La7	30%	65%	4%
RAI 2	50%	40%	11%
RAI 1	59%	27%	15%
Canale 5	100%	0%	0%
Rete 4	75%	25%	0%
Italia 1	100%	0%	0%
Totale	47%	43%	10%

## I.3 RAPPRESENTAZIONE TIPOLOGIA OGM

### Primo semestre '02

Generico	34%
Prodotto vegetale	31%
Semente	28%
Prodotto derivato	7%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Generico	56%
Prodotto vegetale	30%
Prodotto derivato	8%
Semente	6%
Patrimonio genetico	1%
Totale	100%

### Anno 2001

Sementi	37%
Generico	28%
Prodotto vegetale	23%
Prodotto derivato	9%
Patrimonio genetico	2%
Totale	100%

### Anno 2002

Generico	46%
Prodotto vegetale	31%
Semente	16%
Prodotto derivato	7%
Patrimonio genetico	0%
Totale	100%

#### I.4 VALUTAZIONE PER TIPOLOGIA OGM

##### Primo semestre '02

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	46%	21%	33%
Prodotto vegetale	47%	13%	40%
Semente	46%	40%	14%
Prodotto derivato	6%	26%	69%
Totale	44%	24%	32%

##### Secondo semestre '02

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	34%	48%	19%
Prodotto vegetale	50%	36%	14%
Prodotto derivato	36%	62%	2%
Semente	87%	13%	0%
Patrimonio genetico	0%	61%	39%
Totale	42%	44%	14%

##### Anno 2001

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Semente	26%	73%	0%
Generico	35%	51%	14%
Prodotto vegetale	28%	45%	27%
Prodotto derivato	39%	26%	35%
Patrimonio genetico	49%	51%	0%
Totale	31%	55%	14%

##### Anno 2002

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	38%	38%	24%
Prodotto vegetale	49%	25%	26%
Semente	55%	33%	12%
Prodotto derivato	23%	47%	30%
Patrimonio genetico	0%	61%	39%
Totale	43%	34%	23%

#### I.5 VANTAGGIO PER TIPOLOGIA OGM

##### Primo semestre '02

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	14%	76%	9%
Prodotto vegetale	16%	51%	33%
Semente	15%	75%	10%
Prodotto derivato	0%	31%	69%
Totale	14%	65%	21%

##### Secondo semestre '02

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	16%	65%	19%
Prodotto vegetale	24%	55%	21%
Prodotto derivato	24%	74%	2%
Semente	37%	62%	1%
Patrimonio genetico	0%	61%	39%
Totale	20%	63%	17%

##### Anno 2001

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Semente	5%	94%	1%
Generico	4%	89%	7%
Prodotto vegetale	5%	65%	29%
Prodotto derivato	0%	92%	8%
Patrimonio genetico	0%	90%	10%
Totale	4%	86%	10%

##### Anno 2002

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	16%	69%	16%
Prodotto vegetale	21%	53%	26%
Semente	19%	72%	9%
Prodotto derivato	13%	58%	30%
Patrimonio genetico	0%	61%	39%
Totale	17%	64%	19%

## I.6 SICUREZZA PER TIPOLOGIA OGM

### Primo semestre '02

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	26%	54%	20%
Prodotto vegetale	19%	73%	8%
Semente	12%	87%	1%
Prodotto derivato	10%	18%	73%
Totale	19%	66%	15%

### Secondo semestre '02

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	34%	58%	8%
Prodotto vegetale	24%	69%	7%
Prodotto derivato	17%	81%	2%
Semente	51%	49%	0%
Patrimonio genetico	31%	69%	0%
Totale	31%	62%	7%

### Anno 2001

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Semente	23%	75%	2%
Generico	27%	61%	12%
Prodotto vegetale	32%	59%	9%
Prodotto derivato	53%	29%	18%
Patrimonio genetico	31%	69%	0%
Totale	29%	63%	8%

### Anno 2002

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	31%	56%	12%
Prodotto vegetale	22%	70%	8%
Semente	20%	79%	1%
Prodotto derivato	13%	56%	31%
Patrimonio genetico	31%	69%	0%
Totale	26%	64%	10%

## I.7 PRESENZA AGENTI PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	% sul totale
Testata	29%
Scenziato	19%
Esperto	10%
Settore agricolo	8%
Politico	8%
Industria OGM	7%
Ass. ambientalista	6%
Associazione	5%
Giornalista	4%
Uomo della strada	2%
Uomo dello spettacolo	1%
Altro	0%
Industria biologica	0%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Ruolo	% sul totale
Giornalista	32%
Politico	17%
Esperto	9%
Testata	9%
Scenziato	8%
Settore agricolo	7%
Associazione	6%
Ass. ambientalista	5%
Uomo della strada	2%
Altra industria	2%
Altro	1%
Industria OGM	1%
Uomo dello spettacolo	0%
Totale	100%

### Anno 2001

Ruolo	% sul totale
Testata	56%
Politico	13%
Scenziato	10%
Esperto	7%
Industria OGM	6%
Ass. ambientalista	2%
Uomo della strada	2%
Settore agricolo	1%
Industria biologica	1%
Giornalista	1%
Associazione	1%
Altro	0%
Altra industria	0%
Totale	100%

### Anno 2002

Ruolo	% sul totale
Giornalista	19%
Testata	18%
Scenziato	13%
Politico	13%
Esperto	10%
Settore agricolo	8%
Ass. ambientalista	6%
Associazione	5%
Industria OGM	3%
Uomo della strada	2%
Altra industria	1%
Altro	1%
Industria biologica	0%
Uomo dello spettacolo	0%
Totale	100%

## I.8 ELEMENTI VALUTAZIONE PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	28%	48%	24%
Scenziato	47%	14%	39%
Esperto	14%	7%	80%
Settore agricolo	79%	21%	0%
Politico	41%	19%	40%
Industria OGM	0%	8%	92%
Ass. ambientalista	100%	0%	0%
Associazione	100%	0%	0%
Giornalista	40%	60%	0%
Uomo della strada	76%	24%	0%
Uomo dello spettacolo	100%	0%	0%
Altro	67%	33%	0%
Industria biologica	100%	0%	0%
Totale	44%	24%	32%

### Secondo semestre '02

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Giornalista	29%	65%	6%
Politico	36%	46%	18%
Esperto	53%	24%	23%
Testata	31%	56%	13%
Scenziato	32%	8%	59%
Settore agricolo	61%	39%	0%
Associazione	86%	14%	0%
Ass. ambientalista	82%	12%	6%
Uomo della strada	67%	33%	0%
Altra industria	23%	77%	0%
Altro	18%	82%	0%
Industria OGM	0%	0%	100%
Uomo dello spettacolo	100%	0%	0%
Totale	42%	44%	14%

### Anno 2001

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	22%	69%	9%
Politico	42%	39%	19%
Scenziato	22%	30%	47%
Esperto	87%	13%	0%
Industria OGM	0%	82%	18%
Ass. ambientalista	91%	6%	2%
Uomo della strada	68%	32%	0%
Settore agricolo	40%	32%	28%
Industria biologica	20%	80%	0%
Giornalista	53%	47%	0%
Associazione	100%	0%	0%
Altro	0%	100%	0%
Altra industria	100%	0%	0%
Totale	31%	55%	14%

### Anno 2002

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Giornalista	30%	64%	6%
Testata	30%	49%	22%
Scenziato	42%	12%	46%
Politico	37%	37%	26%
Esperto	33%	16%	51%
Settore agricolo	70%	30%	0%
Ass. ambientalista	91%	6%	3%
Industria OGM	0%	7%	93%
Associazione	92%	8%	0%
Uomo della strada	71%	29%	0%
Altra industria	23%	77%	0%
Altro	33%	67%	0%
Industria biologica	100%	0%	0%
Uomo dello spettacolo	100%	0%	0%
Totale	43%	34%	23%

## 1.9 ELEMENTI VANTAGGIO PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	3%	68%	29%
Scienziato	18%	44%	38%
Esperto	10%	82%	8%
Settore agricolo	21%	79%	0%
Politico	16%	45%	39%
Industria OGM	0%	76%	24%
Ass. ambientalista	34%	66%	0%
Associazione	33%	67%	0%
Giornalista	52%	48%	0%
Uomo della strada	0%	100%	0%
Uomo dello spettacolo	0%	100%	0%
Altro	0%	100%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Totale	14%	65%	21%

### Secondo semestre '02

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Giornalista	8%	80%	13%
Politico	21%	64%	15%
Esperto	29%	50%	21%
Testata	19%	68%	13%
Scienziato	21%	27%	52%
Settore agricolo	27%	52%	21%
Associazione	65%	35%	0%
Ass. ambientalista	43%	47%	10%
Uomo della strada	0%	100%	0%
Altra industria	0%	100%	0%
Altro	0%	100%	0%
Industria OGM	0%	26%	74%
Uomo dello spettacolo	23%	77%	0%
Totale	20%	63%	17%

### Anno 2001

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	1%	87%	12%
Politico	3%	88%	9%
Scienziato	5%	76%	19%
Esperto	34%	66%	0%
Industria OGM	0%	90%	10%
Ass. ambientalista	6%	94%	0%
Uomo della strada	0%	100%	0%
Settore agricolo	0%	100%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Giornalista	0%	100%	0%
Associazione	0%	100%	0%
Altro	0%	100%	0%
Altra industria	0%	100%	0%
Totale	4%	86%	10%

### Anno 2002

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Giornalista	12%	76%	12%
Testata	7%	68%	25%
Scienziato	19%	38%	43%
Politico	20%	58%	22%
Esperto	19%	66%	15%
Settore agricolo	24%	66%	10%
Ass. ambientalista	38%	57%	5%
Industria OGM	0%	71%	29%
Associazione	52%	48%	0%
Uomo della strada	0%	100%	0%
Altra industria	0%	100%	0%
Altro	0%	100%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Uomo dello spettacolo	4%	96%	0%
Totale	17%	64%	19%

## 1.10 ELEMENTI SICUREZZA PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	20%	80%	0%
Scienziato	27%	41%	32%
Esperto	10%	42%	48%
Settore agricolo	9%	91%	0%
Politico	15%	80%	5%
Industria OGM	0%	55%	45%
Ass. ambientalista	25%	75%	0%
Associazione	38%	62%	0%
Giornalista	11%	89%	0%
Uomo della strada	37%	63%	0%
Uomo dello spettacolo	71%	29%	0%
Altro	0%	100%	0%
Industria biologica	50%	50%	0%
Totale	19%	66%	15%

### Secondo semestre '02

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Giornalista	16%	83%	1%
Politico	52%	48%	0%
Esperto	41%	41%	18%
Testata	14%	80%	6%
Scienziato	3%	60%	37%
Settore agricolo	49%	51%	0%
Associazione	75%	25%	0%
Ass. ambientalista	58%	36%	6%
Uomo della strada	12%	88%	0%
Altra industria	23%	60%	16%
Altro	0%	100%	0%
Industria OGM	0%	17%	83%
Uomo dello spettacolo	100%	0%	0%
Totale	31%	62%	7%

### Anno 2001

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	26%	73%	2%
Politico	29%	56%	15%
Scienziato	19%	43%	38%
Esperto	70%	30%	0%
Industria OGM	0%	85%	15%
Ass. ambientalista	62%	38%	0%
Uomo della strada	68%	32%	0%
Settore agricolo	17%	55%	28%
Industria biologica	67%	33%	0%
Giornalista	53%	47%	0%
Associazione	92%	8%	0%
Altro	0%	100%	0%
Altra industria	100%	0%	0%
Totale	29%	63%	8%

### Anno 2002

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Giornalista	15%	84%	1%
Testata	19%	80%	2%
Scienziato	19%	47%	34%
Politico	40%	58%	1%
Esperto	25%	41%	33%
Settore agricolo	28%	72%	0%
Ass. ambientalista	41%	56%	3%
Industria OGM	0%	51%	49%
Associazione	60%	40%	0%
Uomo della strada	23%	77%	0%
Altra industria	23%	60%	16%
Altro	0%	100%	0%
Industria biologica	50%	50%	0%
Uomo dello spettacolo	76%	24%	0%
Totale	26%	64%	10%

## 1.11 POLITICI: DISAGGREGAZIONE PER APPARTENENZA

### Primo semestre '02

Governo italiano	75%
Verdi	17%
Politico locale	4%
Politico europeo	3%
Altri	2%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Governo italiano	64%
Verdi	21%
Altri	15%
Totale	100%

### Anno 2001

Governo	55%
Verdi	24%
Istituzioni internazionali	12%
Politico estero	6%
Altro	4%
Totale	100%

### Anno 2002

Governo	66%
Verdi	19%
Altri	14%
Politico locale	1%
Politico europeo	1%
Totale	100%

## 1.12 POLITICI: ELEMENTI VALUTAZIONE

### Primo semestre '02

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	29%	26%	45%
Verdi	100%	0%	0%
Politico locale	0%	0%	100%
Politico europeo	0%	0%	100%
Altri	100%	0%	0%
Totale	41%	19%	40%

### Secondo semestre '02

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	19%	66%	15%
Verdi	95%	5%	0%
Altri	21%	22%	57%
Totale	36%	46%	18%

### Anno 2001

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo	44%	41%	15%
Verdi	75%	25%	0%
Istituzioni internazionali	0%	53%	47%
Politico estero	0%	19%	81%
Altro	0%	100%	0%
Totale	42%	39%	19%

### Anno 2002

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	22%	53%	25%
Verdi	100%	0%	0%
Altri	27%	17%	56%
Politico locale	0%	0%	100%
Politico europeo	0%	0%	100%
Totale	37%	37%	26%

### 1.13 GOVERNO: ELEMENTI VALUTAZIONE PER SOGGETTO

#### Primo semestre '02

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Scarpa Bonazza Paolo sottoseg. Agric.	0%	12%	88%
Alemanno Giovanni Min. Agric.	60%	40%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Totale	29%	26%	45%

#### Secondo semestre '02

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Agric.	16%	75%	9%
Valducci Mario Sott. Att. Prod.	0%	100%	0%
Cursi Cesare Sott. Salute	100%	0%	0%
Urso Adolfo Sott. Att. Prod.	0%	0%	100%
Possa Guido Sott. Min. Ricerca	0%	0%	100%
Totale	19%	66%	15%

#### Anno 2001

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Pecoraro Scanio Alfonso	54%	40%	6%
Veronesi Umberto	25%	55%	20%
Alemanno Giovanni	0%	0%	100%
Totale	44%	41%	15%

#### Anno 2002

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Agric.	28%	66%	7%
Scarpa Bonazza Paolo sottoseg. Agric.	0%	12%	88%
Valducci Mario sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Cursi Cesare sottoseg. Salute	100%	0%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Possa Guido sottoseg. Ricerca	0%	0%	100%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Totale	22%	53%	25%

## 1.14 GOVERNO: ELEMENTI VANTAGGIO PER SOGGETTO

### Primo semestre '02

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Scarpa Bonazza Paolo sottoseg. Agric.	0%	12%	88%
Alemanno Giovanni Min. Agric.	48%	52%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Totale	23%	32%	44%

### Secondo semestre '02

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Agric.	10%	90%	0%
Valducci Mario Sott. Att. Prod.	0%	100%	0%
Cursi Cesare Sott. Salute	0%	100%	0%
Urso Adolfo Sott. Att. Prod.	0%	0%	100%
Possa Guido Sott. Min. Ricerca	0%	0%	100%
Totale	6%	85%	9%

### Anno 2001

Soggetto	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Pecoraro Scanio Alfonso	8%	92%	0%
Veronesi Umberto	0%	100%	0%
Alemanno Giovanni	0%	100%	0%
Totale	6%	94%	0%

### Anno 2002

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Agric.	20%	80%	0%
Scarpa Bonazza Paolo sottoseg. Agric.	0%	12%	88%
Valducci Mario sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Cursi Cesare sottoseg. Salute	0%	100%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Possa Guido sottoseg. Ricerca	0%	0%	100%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Totale	12%	68%	20%

## 1.15 GOVERNO: ELEMENTI SICUREZZA PER SOGGETTO

### Primo semestre '02

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Scarpa Bonazza Paolo sottoseg. Agric.	0%	100%	0%
Alemanno Giovanni Min. Agric.	0%	86%	14%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Totale	0%	93%	7%

### Secondo semestre '02

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Agric.	62%	38%	0%
Valducci Mario Sott. Att. Prod.	0%	100%	0%
Cursi Cesare Sott. Salute	100%	0%	0%
Urso Adolfo Sott. Att. Prod.	0%	100%	0%
Possa Guido Sott. Min. Ricerca	0%	100%	0%
Totale	49%	51%	0%

### Anno 2001

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Pecoraro Scanio Alfonso	38%	56%	6%
Veronesi Umberto	13%	71%	16%
Alemanno Giovanni	0%	100%	0%
Totale	30%	62%	8%

### Anno 2002

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Agric.	46%	50%	4%
Scarpa Bonazza Paolo sottoseg. Agric.	0%	100%	0%
Valducci Mario sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Cursi Cesare sottoseg. Salute	100%	0%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Possa Guido sottoseg. Ricerca	0%	100%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Totale	33%	65%	2%

## 1.16 PRESENZA COMPONENTI SETTORE AGRICOLO

### Primo semestre '02

Contadino indiano	28%
Coldiretti	21%
Altri	19%
CIA	16%
Agricoltore generico	16%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Coldiretti	61%
CIA	21%
Agricoltore generico	13%
Altri	5%
Totale	100%

### Anno 2001

Coldiretti	52%
Altri	36%
Cia	7%
Confagricoltura	5%
Totale	100%

### Anno 2002

Coldiretti	40%
CIA	18%
Contadino indiano	15%
Agricoltore generico	14%
Altri	13%
Totale	100%

## 1.17 ELEMENTI VALUTAZIONE SETTORE AGRICOLO

### Primo semestre '02

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Contadino indiano	100%	0%	0%
Coldiretti	88%	12%	0%
Altri	20%	80%	0%
CIA	80%	20%	0%
Agricoltore generico	100%	0%	0%
Totale	79%	21%	0%

### Secondo semestre '02

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Coldiretti	78%	22%	0%
CIA	0%	100%	0%
Agricoltore generico	100%	0%	0%
Altri	16%	84%	0%
Totale	61%	39%	0%

### Anno 2001

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Coldiretti	30%	18%	53%
Altro	69%	31%	0%
CIA	0%	100%	0%
Confagricoltura	0%	100%	0%
Totale	40%	32%	28%

### Anno 2002

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Coldiretti	81%	19%	0%
CIA	36%	64%	0%
Contadino indiano	100%	0%	0%
Agricoltore generico	100%	0%	0%
Altri	19%	81%	0%
Totale	70%	30%	0%

## 1.18 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE

### Primo semestre '02

Salute	16%
Normativa/regolamentazione	14%
Dinamiche settore industriale	9%
Tutela consumatore	7%
Consenso/protesta	7%
Fame terzo mondo	7%
Ricerca scientifica	6%
Comunicazione/informazione	6%
Produttività/qualità	6%
Contaminazione genetica	5%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	3%
Culture tradizionali	3%
Brevetto patrimonio genetico	2%
Biodiversità	2%
Potenziale allergenico	2%
Malattia	2%
Dipendenza economica	2%
Sviluppo tecnologico	1%
Altro	0%
Culture tradizionali	0%
Rapporto costi/benefici	0%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Tutela consumatore	19%
Normativa/regolamentazione	13%
Salute	12%
Fame terzo mondo	8%
Comunicazione/informazione	7%
Ricerca scientifica	6%
Produttività/qualità	5%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	4%
Brevetto patrimonio genetico	4%
Dinamiche settore industriale	4%
Consenso/protesta	3%
Culture tradizionali	3%
Dipendenza economica	3%
Biodiversità	3%
Malattie	1%
Potenziale allergenico	1%
Culture tradizionali	1%
Induzione squilibri alimentari	1%
Eugenetica	1%
Contaminazione genetica	1%
Rapporto costi/benefici	1%
Modificazione ecosistema	0%
Sviluppo tecnologico	0%
Totale	100%

Anno 2001

Consenso/protesta	18%
Contaminazione genetica	14%
Ricerca scientifica	12%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	11%
Tutela consumatore	9%
Normativa/regolamentazione	7%
Comunicazione/informazione	5%
Salute	4%
Dipendenza economica	4%
Brevetto patrimonio genetico	3%
Dinamiche settore industriale	3%
Potenziale allergenico	3%
Produttività/qualità	2%
Colture tradizionali	2%
Fame terzo mondo	1%
Sviluppo tecnologico	1%
Biodiversità	1%
Modificazione ecosistema	1%
Rapporto costi/benefici	1%
Culture tradizionali	0%
Totale	100%

Anno 2002

Tutela consumatore	14%
Normativa/regolamentazione	14%
Salute	14%
Fame terzo mondo	7%
Ricerca scientifica	6%
Dinamiche settore industriale	6%
Comunicazione/informazione	6%
Produttività/qualità	6%
Consenso/protesta	5%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	4%
Brevetto patrimonio genetico	3%
Colture tradizionali	3%
Contaminazione genetica	3%
Biodiversità	2%
Dipendenza economica	2%
Potenziale allergenico	1%
Malattie	1%
Culture tradizionali	1%
Rapporto costi/benefici	1%
Induzione squilibri alimentari	1%
Eugenetica	1%
Sviluppo tecnologico	0%
Altro	0%
Modificazione ecosistema	0%
Totale	100%

## 1.19 DISTRIBUZIONE VALUTAZIONE PER TEMATICA

### Primo semestre '02

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Salute	33%	4%	63%
Normativa/ regolamentazione	50%	35%	15%
Dinamiche settore industriale	57%	15%	28%
Tutela consumatore	48%	50%	2%
Consenso/protesta	41%	59%	0%
Fame terzo mondo	37%	19%	43%
Ricerca scientifica	14%	12%	74%
Comunicazione/ informazione	60%	37%	3%
Produttività/qualità	39%	3%	58%
Contaminazione genetica	55%	34%	12%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	11%	39%	50%
Colture tradizionali	34%	13%	53%
Brevetto patrimonio genetico	23%	18%	58%
Biodiversità	70%	12%	18%
Potenziale allergenico	87%	13%	0%
Malattia	64%	0%	36%
Dipendenza economica	100%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	16%	0%	84%
Altro	0%	100%	0%
Culture tradizionali	61%	39%	0%
Rapporto costi/benefici	34%	0%	66%
Totale	44%	24%	32%

### Secondo semestre '02

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Tutela consumatore	42%	56%	2%
Normativa/ regolamentazione	26%	71%	2%
Salute	54%	29%	17%
Fame terzo mondo	33%	31%	36%
Comunicazione/ informazione	38%	48%	14%
Ricerca scientifica	7%	38%	55%
Produttività/qualità	63%	2%	34%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	22%	78%	0%
Brevetto patrimonio genetico	19%	58%	23%
Dinamiche settore industriale	65%	18%	16%
Consenso/protesta	31%	69%	0%
Colture tradizionali	84%	16%	0%
Dipendenza economica	61%	33%	6%
Biodiversità	61%	6%	34%
Malattie	88%	12%	0%
Potenziale allergenico	72%	0%	28%
Culture tradizionali	69%	31%	0%
Induzione squilibri alimentari	55%	45%	0%
Eugenetica	79%	21%	0%
Contaminazione genetica	100%	0%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	100%	0%
Modificazione ecosistema	0%	100%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%
Totale	42%	44%	14%

### Anno 2001

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Consenso/protesta	17%	82%	1%
Contaminazione genetica	35%	62%	4%
Ricerca scientifica	28%	58%	14%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	25%	29%	46%
Tutela consumatore	45%	52%	3%
Normativa/regolamentazione	20%	78%	2%
Comunicazione/informazione	10%	90%	0%
Salute	38%	9%	53%
Dipendenza economica	72%	28%	0%
Brevetto patrimonio genetico	42%	45%	13%
Dinamiche settore industriale	60%	40%	0%
Potenziale allergenico	93%	7%	0%
Produttività/qualità	15%	42%	43%
Culture tradizionali	0%	15%	85%
Fame terzo mondo	61%	24%	14%
Sviluppo tecnologico	20%	15%	65%
Biodiversità	26%	74%	0%
Modificazione ecosistema	20%	53%	27%
Rapporto costi/benefici	29%	71%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Totale	31%	55%	14%

### Anno 2002

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Tutela consumatore	43%	55%	2%
Normativa/regolamentazione	38%	54%	8%
Salute	42%	15%	42%
Fame terzo mondo	35%	26%	39%
Ricerca scientifica	10%	26%	64%
Dinamiche settore industriale	60%	16%	24%
Comunicazione/informazione	50%	40%	10%
Produttività/qualità	51%	3%	46%
Consenso/protesta	38%	62%	0%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	27%	51%	22%
Brevetto patrimonio genetico	21%	45%	34%
Colture tradizionali	49%	27%	24%
Contaminazione genetica	62%	29%	10%
Biodiversità	65%	8%	27%
Dipendenza economica	74%	22%	4%
Potenziale allergenico	80%	8%	12%
Malattie	76%	6%	19%
Culture tradizionali	67%	33%	0%
Rapporto costi/benefici	8%	77%	15%
Induzione squilibri alimentari	55%	45%	0%
Eugenetica	79%	21%	0%
Sviluppo tecnologico	11%	28%	61%
Altro	0%	100%	0%
Modificazione ecosistema	0%	100%	0%
Totale	43%	34%	23%

## 1.20 DISTRIBUZIONE VANTAGGIO PER TEMATICA

### Primo semestre '02

Tematica	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Salute	2%	73%	25%
Normativa/ regolamentazione	10%	80%	9%
Dinamiche settore industriale	30%	50%	20%
Tutela consumatore	5%	95%	0%
Consenso/protesta	2%	98%	0%
Fame terzo mondo	26%	31%	43%
Ricerca scientifica	0%	38%	62%
Comunicazione/ informazione	11%	89%	0%
Produttività/qualità	31%	20%	49%
Contaminazione genetica	32%	68%	0%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	14%	76%	10%
Colture tradizionali	13%	31%	56%
Brevetto patrimonio genetico	0%	51%	49%
Biodiversità	62%	38%	0%
Potenziale allergenico	25%	75%	0%
Malattia	0%	64%	36%
Dipendenza economica	35%	65%	0%
Sviluppo tecnologico	16%	0%	84%
Altro	0%	100%	0%
Culture tradizionali	58%	42%	0%
Rapporto costi/benefici	21%	79%	0%
Totale	14%	65%	21%

### Secondo semestre '02

Tematica	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Tutela consumatore	15%	81%	4%
Normativa/ regolamentazione	10%	90%	0%
Salute	34%	50%	16%
Fame terzo mondo	25%	35%	41%
Comunicazione/ informazione	0%	86%	14%
Ricerca scientifica	2%	40%	58%
Produttività/qualità	61%	5%	34%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	4%	92%	4%
Brevetto patrimonio genetico	5%	75%	20%
Dinamiche settore industriale	11%	62%	27%
Consenso/protesta	0%	98%	2%
Colture tradizionali	43%	57%	0%
Dipendenza economica	47%	31%	23%
Biodiversità	56%	17%	28%
Malattie	0%	88%	12%
Potenziale allergenico	0%	100%	0%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Culture tradizionali	70%	30%	0%
Eugenetica	79%	0%	21%
Contaminazione genetica	0%	100%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	100%
Modificazione ecosistema	0%	100%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	100%
Totale	20%	63%	17%

### Anno 2001

Tematica	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Consenso/protesta	3%	97%	0%
Contaminazione genetica	1%	99%	0%
Ricerca scientifica	6%	78%	17%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	0%	100%	0%
Tutela consumatore	3%	89%	7%
Normativa/regolamentazione	6%	94%	0%
Comunicazione/informazione	0%	93%	7%
Salute	0%	60%	40%
Dipendenza economica	13%	58%	29%
Brevetto patrimonio genetico	0%	100%	0%
Dinamiche settore industriale	19%	40%	40%
Potenziale allergenico	0%	100%	0%
Produttività/qualità	10%	38%	52%
Culture tradizionali	0%	43%	57%
Fame terzo mondo	61%	24%	14%
Sviluppo tecnologico	0%	24%	76%
Biodiversità	0%	100%	0%
Modificazione ecosistema	0%	73%	27%
Rapporto costi/benefici	13%	87%	0%
Culture tradizionali	0%	100%	0%
Totale	4%	86%	10%

### Anno 2002

Tematica	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Tutela consumatore	13%	84%	3%
Normativa/regolamentazione	10%	85%	4%
Salute	17%	62%	21%
Fame terzo mondo	25%	33%	42%
Ricerca scientifica	1%	39%	60%
Dinamiche settore industriale	24%	54%	22%
Comunicazione/informazione	1%	90%	8%
Produttività/qualità	46%	12%	42%
Consenso/protesta	6%	93%	1%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	8%	86%	6%
Brevetto patrimonio genetico	3%	67%	30%
Culture tradizionali	28%	38%	34%
Contaminazione genetica	26%	74%	0%
Biodiversità	59%	26%	16%
Dipendenza economica	43%	42%	15%
Potenziale allergenico	14%	86%	0%
Malattie	0%	76%	24%
Culture tradizionali	57%	43%	0%
Rapporto costi/benefici	5%	19%	77%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Eugenetica	79%	0%	21%
Sviluppo tecnologico	11%	0%	89%
Altro	0%	100%	0%
Modificazione ecosistema	0%	100%	0%
Totale	17%	64%	19%

## 1.21 DISTRIBUZIONE SICUREZZA PER TEMATICA

### Primo semestre '02

Tematica	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Salute	28%	21%	51%
Normativa/ regolamentazione	27%	68%	5%
Dinamiche settore industriale	20%	71%	10%
Tutela consumatore	22%	76%	2%
Consenso/protesta	9%	91%	0%
Fame terzo mondo	4%	84%	12%
Ricerca scientifica	10%	59%	30%
Comunicazione/ informazione	11%	89%	0%
Produttività/qualità	1%	92%	7%
Contaminazione genetica	7%	88%	5%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	34%	36%	30%
Colture tradizionali	5%	79%	16%
Brevetto patrimonio genetico	0%	100%	0%
Biodiversità	15%	85%	0%
Potenziale allergenico	100%	0%	0%
Malattia	57%	43%	0%
Dipendenza economica	11%	89%	0%
Sviluppo tecnologico	16%	77%	8%
Altro	0%	100%	0%
Culture tradizionali	58%	42%	0%
Rapporto costi/benefici	21%	79%	0%
Totale	19%	66%	15%

### Secondo semestre '02

Tematica	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Tutela consumatore	27%	73%	0%
Normativa/ regolamentazione	28%	72%	0%
Salute	44%	37%	19%
Fame terzo mondo	9%	83%	7%
Comunicazione/ informazione	12%	88%	0%
Ricerca scientifica	7%	76%	18%
Produttività/qualità	33%	46%	22%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	66%	34%	0%
Brevetto patrimonio genetico	14%	68%	18%
Dinamiche settore industriale	40%	60%	0%
Consenso/protesta	13%	87%	0%
Colture tradizionali	64%	36%	0%
Dipendenza economica	57%	43%	0%
Biodiversità	50%	22%	28%
Malattie	43%	57%	0%
Potenziale allergenico	72%	28%	0%
Culture tradizionali	14%	86%	0%
Induzione squilibri alimentari	21%	79%	0%
Eugenetica	0%	79%	21%
Contaminazione genetica	88%	12%	0%
Rapporto costi/benefici	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	93%	7%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	100%
Totale	31%	62%	7%

## Anno 2001

Tematica	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Consenso/protesta	14%	86%	0%
Contaminazione genetica	44%	50%	5%
Ricerca scientifica	17%	73%	10%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	38%	31%	31%
Tutela consumatore	40%	56%	4%
Normativa/regolamentazione	25%	74%	1%
Comunicazione/informazione	13%	87%	0%
Salute	12%	60%	28%
Dipendenza economica	61%	39%	0%
Brevetto patrimonio genetico	0%	100%	0%
Dinamiche settore industriale	61%	39%	0%
Potenziale allergenico	100%	0%	0%
Produttività/qualità	12%	72%	16%
Culture tradizionali	0%	83%	17%
Fame terzo mondo	32%	68%	0%
Sviluppo tecnologico	20%	15%	65%
Biodiversità	47%	53%	0%
Modificazione ecosistema	68%	32%	0%
Rapporto costi/benefici	15%	85%	0%
Culture tradizionali	0%	100%	0%
Totale	29%	63%	8%

## Anno 2002

Tematica	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Tutela consumatore	26%	74%	0%
Normativa/regolamentazione	28%	70%	2%
Salute	35%	28%	36%
Fame terzo mondo	7%	83%	10%
Ricerca scientifica	8%	68%	24%
Dinamiche settore industriale	26%	67%	6%
Comunicazione/informazione	14%	86%	0%
Produttività/qualità	17%	68%	15%
Consenso/protesta	5%	95%	0%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	53%	35%	12%
Brevetto patrimonio genetico	10%	79%	12%
Colture tradizionali	34%	56%	10%
Contaminazione genetica	28%	68%	4%
Biodiversità	35%	49%	16%
Dipendenza economica	42%	58%	0%
Potenziale allergenico	88%	12%	0%
Malattie	51%	49%	0%
Culture tradizionali	20%	80%	0%
Rapporto costi/benefici	81%	19%	0%
Induzione squilibri alimentari	21%	79%	0%
Eugenetica	0%	79%	21%
Sviluppo tecnologico	11%	55%	33%
Altro	0%	100%	0%
Modificazione ecosistema	93%	7%	0%
Totale	26%	64%	10%

## 1.22 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE PER IL RUOLO DELL'AGENTE

Primo semestre '02

Tematiche	Ruolo agente												
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo spettacolo	Uomo strada
Salute	0%	16%	7%	39%	20%	15%	26%	2%	28%	2%	7%	0%	8%
Normativa/regolamentazione	0%	13%	0%	10%	4%	12%	6%	42%	10%	12%	18%	0%	0%
Dinamiche settore industriale	0%	9%	26%	6%	0%	26%	16%	30%	0%	10%	8%	0%	0%
Tutela consumatore	100%	10%	14%	0%	6%	6%	0%	9%	8%	22%	4%	64%	9%
Consenso/protesta	0%	5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	3%	19%	0%	23%
Fame terzo mondo	0%	10%	7%	11%	7%	26%	6%	6%	7%	1%	5%	0%	0%
Ricerca scientifica	0%	0%	0%	6%	4%	0%	12%	0%	14%	0%	8%	0%	0%
Comunicazione/informazione	0%	6%	11%	0%	6%	9%	0%	2%	4%	9%	7%	0%	44%
Produttività/qualità	0%	0%	0%	0%	7%	0%	10%	0%	11%	7%	6%	0%	0%
Contaminazione genetica	0%	23%	0%	0%	0%	0%	14%	1%	1%	14%	3%	0%	0%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	0%	0%	0%	0%	25%	0%	3%	7%	1%	0%	1%	0%	0%
Colture tradizionali	0%	0%	24%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	0%	4%	0%	13%
Brevetto patrimonio genetico	0%	7%	0%	7%	1%	0%	0%	0%	1%	1%	4%	0%	0%
Biodiversità	0%	0%	0%	0%	2%	0%	6%	1%	4%	7%	1%	0%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	0%	11%	3%	0%	0%	0%	2%	0%	1%	36%	0%
Malattia	0%	0%	0%	11%	0%	7%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%
Dipendenza economica	0%	1%	11%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	11%	1%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	2%	0%	0%	1%	0%	0%
Altro	0%	0%	0%	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	3%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Secondo semestre '02

Tematiche	Ruolo agente												
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo spettacolo	Uomo strada
Tutela consumatore	36%	71%	3%	13%	17%	27%	0%	17%	0%	25%	14%	0%	25%
Normativa	0%	0%	2%	10%	0%	16%	0%	30%	0%	9%	18%	0%	0%
Salute	41%	20%	3%	16%	33%	10%	13%	6%	7%	3%	11%	0%	4%
Fame terzo mondo	0%	0%	22%	3%	3%	11%	0%	5%	10%	0%	4%	0%	0%
Comunicazione/inform.	12%	9%	7%	4%	3%	10%	0%	6%	0%	3%	1%	0%	51%
Ricerca scientifica	0%	0%	0%	0%	17%	6%	30%	2%	13%	0%	13%	0%	0%
Produttività/qualità	0%	0%	7%	24%	1%	1%	57%	4%	21%	3%	1%	0%	0%
Alimentazione	0%	0%	10%	0%	1%	1%	0%	12%	2%	0%	10%	12%	0%
Brevetto patr. genetico	0%	0%	10%	4%	0%	4%	0%	6%	11%	0%	0%	0%	0%
Dinamiche sett. Industr.	0%	0%	9%	0%	1%	5%	0%	5%	3%	8%	0%	0%	0%
Consenso/protesta	11%	0%	5%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	4%	15%	77%	12%
Colture tradizionali	0%	0%	9%	2%	0%	0%	0%	3%	0%	20%	5%	0%	0%
Dipendenza economica	0%	0%	4%	17%	6%	2%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%
Biodiversità	0%	0%	7%	0%	7%	0%	0%	0%	10%	4%	5%	0%	0%
Malattie	0%	0%	0%	0%	5%	0%	0%	1%	8%	0%	0%	0%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	0%	0%	5%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	2%	3%	12%	4%
Induzione squilibri alim.	0%	0%	0%	7%	0%	1%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%
Eugenetica	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	11%	0%	0%	0%	0%
Contaminaz. genetica	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	10%	0%	0%	4%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	11%	0%	0%	0%
Modif. ecosistema	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anno 2001

Tematiche	Ruolo agente												
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria biologica	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo strada
Consenso/protesta	0%	0%	9%	54%	0%	0%	10%	20%	6%	0%	26%	28%	0%
Contaminazione genetica	100%	0%	45%	46%	16%	0%	67%	23%	16%	6%	0%	12%	0%
Ricerca scientifica	0%	0%	9%	0%	14%	0%	0%	7%	26%	11%	7%	11%	0%
Alimentazione dinamiche nutrizionali	0%	0%	2%	0%	1%	12%	0%	0%	4%	20%	45%	8%	74%
Tutela consumatore	0%	100%	9%	0%	0%	14%	13%	9%	24%	10%	5%	7%	0%
Normativa/regolamentazione	0%	0%	1%	0%	0%	24%	0%	6%	11%	4%	0%	8%	0%
Comunicazione/informazione	0%	0%	4%	0%	6%	12%	0%	23%	1%	0%	0%	5%	26%
Salute	0%	0%	0%	0%	12%	0%	0%	1%	1%	14%	0%	1%	0%
Dipendenza economica	0%	0%	12%	0%	12%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	4%	0%
Brevetto patrimonio genetico	0%	0%	6%	0%	3%	24%	0%	7%	0%	8%	0%	2%	0%
Dinamiche settore industriale	0%	0%	0%	0%	11%	0%	10%	0%	1%	0%	17%	3%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	2%	0%	5%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	3%	0%
Produttività/qualità	0%	0%	0%	0%	4%	14%	0%	2%	1%	3%	0%	3%	0%
Colture tradizionali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	8%	0%	2%	0%
Fame terzo mondo	0%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	2%	0%	2%	0%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	6%	0%	0%	0%	0%
Biodiversità	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	1%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anno 2002

Tematiche	Ruolo agente													
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria biologica	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo spettacolo	Uomo strada
Tutela consumatore	36%	59%	7%	10%	11%	25%	0%	0%	14%	5%	23%	7%	53%	18%
Normativa/regolamentazione	0%	0%	7%	10%	2%	15%	0%	6%	33%	7%	11%	18%	0%	0%
Salute	41%	14%	10%	11%	38%	10%	0%	25%	5%	21%	3%	8%	0%	6%
Fame terzo mondo	0%	0%	16%	7%	4%	13%	0%	5%	5%	8%	0%	5%	0%	0%
Ricerca scientifica	0%	0%	0%	4%	10%	5%	0%	14%	1%	13%	0%	9%	0%	0%
Dinamiche settore industriale	0%	0%	9%	7%	1%	7%	0%	14%	13%	1%	9%	6%	0%	0%
Comunicazione/informazione	12%	17%	6%	2%	4%	10%	0%	0%	4%	3%	6%	4%	0%	48%
Produttività/qualità	0%	0%	3%	14%	3%	1%	0%	15%	3%	15%	5%	5%	0%	0%
Consenso/protesta	11%	0%	5%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	2%	3%	18%	14%	17%
Alimentazione dinamiche nutrizionali	0%	0%	5%	0%	8%	2%	0%	3%	10%	1%	0%	4%	2%	0%
Brevetto patrimonio genetico	0%	0%	8%	3%	3%	4%	0%	0%	4%	4%	1%	3%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	4%	4%	0%	0%	0%	0%	2%	4%	10%	5%	0%	6%
Contaminazione genetica	0%	0%	11%	0%	0%	0%	0%	13%	0%	1%	12%	2%	0%	2%
Biodiversità	0%	0%	4%	0%	4%	0%	0%	5%	0%	6%	5%	2%	0%	0%
Dipendenza economica	0%	10%	3%	10%	4%	2%	0%	0%	0%	1%	6%	0%	0%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	0%	7%	3%	2%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	29%	0%
Malattie	0%	0%	0%	7%	3%	0%	100%	0%	0%	3%	0%	2%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	2%	1%	2%	4%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	5%	0%	0%	0%
Induzione squilibri alimentari	0%	0%	0%	4%	0%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%
Eugenetica	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	1%	0%	1%	0%	0%
Altro	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

**1.23 PRESENZA (IN SEC.) SINGOLO AGENTE: I PRIMI DIECI**Primo semestre '02

D'Agnolo Giulio -CIB	580
Bizzarri Mariano -Comm. OGM Min. Pol. Agr.	571
Vingiani Leonardo -dir. Assobiotec	550
Verga Ivan -Verdi Ambiente Società	537
Sacchi Ada -ricercatrice	300
Scarpa Bonazza Paolo -sottoseg. Min. Pol. Agr.	256
Uomo della strada	247
Alemanno Giovanni -Min. Politiche Agr.	218
Shiva Vandana	195
Gabanelli Milena -giornalista	181

Secondo semestre '02

Giornalista	854
Alemanno Giovanni	665
Amati Paolo -Fed. It. Scienze e vita	367
Pratesi Fabrizia -Comit. Antivivisez.	345
Bedoni Paolo -Coldiretti	318
Durazzo Marco -giornalista	292
Uomo della strada	267
Friedman Alan -giornalista	257
Realacci Ermete	236
Malagoli Claudio -Prof. Unibo	232

Anno 2001

Ferri Edoardo -resp. Monsanto	261
Pecoraro Scanio Alfonso	241
Grasso Sergio -giornalista gastrosofo	231
Tamino Gianni -biologo	191
Dompé Sergio -Pres. Assobiotec	158
Rifkin Jeremy -economista	150
Shiva Vandana	145
Garattini Silvio -farmacologo	124
Uomo della strada	110
Verga Ivan -Verdi Ambiente Società	91

Anno 2002

Giornalista	936
Alemanno Giovanni	883
D'Agnolo Giulio -membro CIB	580
Bizzarri Mariano -Comm. OGM Min. Agric.	571
Vingiani Leonardo -dir. Assobiotec	550
Verga Ivan -Verdi Ambiente Società	537
Uomo della strada	514
Amati Paolo -Pres. Fed. Italiana Scienza e vita	367
Bedoni Paolo -Pres. Coldiretti	363
Pratesi Fabrizia -Comit. Antivivisezionista	345

# MATERIALI DELL'ANALISI QUANTITATIVA

## STAMPA

### 2.1 SPAZIO (IN CM<sup>2</sup>) DEDICATO AGLI OGM

#### Primo semestre '02

Testata	Spazio	% sul totale
Il Manifesto	2.486	15%
L'Avvenire	2.144	13%
L'Unità	2.132	13%
Il Sole 24 Ore	1.809	11%
La Repubblica	1.728	11%
La Stampa	1.457	9%
Corriere della Sera	1.231	8%
Quotidiano	1.193	7%
Il Messaggero	1.138	7%
Il Giornale	728	5%
<b>Totale</b>	<b>16.046</b>	<b>100%</b>

#### Secondo semestre '02

Testata	Spazio	% sul totale
Il Manifesto	4.824	20%
La Stampa	3.282	14%
La Repubblica	2.843	12%
L'Avvenire	2.617	11%
Il Sole 24 Ore	2.229	9%
Il Giornale	2.132	9%
Corriere della Sera	1.688	7%
L'Unità	1.590	7%
Il Messaggero	881	4%
L'Espresso	844	4%
Quotidiano	517	2%
Panorama	425	2%
<b>Totale</b>	<b>23.872</b>	<b>100%</b>

#### Anno 2001 - numero articoli

Testata	Articoli	% sul totale
Corriere della Sera	63	17%
La Stampa	63	17%
La Repubblica	53	14%
Il Sole 24 Ore	49	13%
Il Manifesto	32	9%
Quotidiano	31	8%
Il Giornale	25	7%
Il Messaggero	25	7%
L'Avvenire	21	6%
L'Unità	6	2%
Panorama	3	1%
<b>Totale</b>	<b>371</b>	<b>100%</b>

#### Anno 2002

Testata	Spazio	% sul totale
Il Manifesto	7.310	18%
L'Avvenire	4.761	12%
La Stampa	4.739	12%
La Repubblica	4.571	11%
Il Sole 24 Ore	4.038	10%
L'Unità	3.722	9%
Corriere della Sera	2.919	7%
Il Giornale	2.860	7%
Il Messaggero	2.019	5%
Quotidiano	1.710	4%
L'Espresso	844	2%
Panorama	425	1%
<b>Totale</b>	<b>39.918</b>	<b>100%</b>

## 2.2 ELEMENTI DI VALENZA PER TESTATA

### Primo semestre '02

Testata	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Il Manifesto	72%	25%	3%
L'Avvenire	27%	24%	49%
L'Unità	57%	25%	19%
Il Sole 24 Ore	32%	44%	24%
La Repubblica	25%	25%	50%
La Stampa	54%	30%	17%
Corriere della Sera	35%	45%	20%
Quotidiano	22%	61%	16%
Il Messaggero	38%	39%	22%
Il Giornale	10%	10%	80%
Totale	41%	32%	27%

### Secondo semestre '02

Testata	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Il Manifesto	95%	5%	1%
La Stampa	58%	20%	22%
La Repubblica	65%	29%	6%
L'Avvenire	26%	37%	37%
Il Sole 24 Ore	31%	51%	18%
Il Giornale	13%	5%	82%
Corriere della Sera	52%	10%	39%
L'Unità	57%	40%	3%
Il Messaggero	68%	27%	5%
L'Espresso	66%	28%	6%
Quotidiano	68%	32%	0%
Panorama	11%	78%	12%
Totale	56%	24%	20%

### Anno 2001

Testata	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Corriere della Sera	22%	44%	33%
La Stampa	41%	30%	29%
La Repubblica	40%	28%	32%
Il Sole 24 Ore	25%	35%	39%
Il Manifesto	61%	36%	3%
Quotidiano	55%	29%	16%
Il Giornale	7%	52%	41%
Il Messaggero	23%	62%	15%
L'Avvenire	29%	43%	29%
L'Unità	50%	50%	0%
Panorama	33%	33%	33%
Totale	34%	38%	28%

### Anno 2002

Testata	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Il Manifesto	87%	12%	1%
L'Avvenire	26%	31%	42%
La Stampa	57%	23%	20%
La Repubblica	50%	27%	23%
Il Sole 24 Ore	32%	48%	21%
L'Unità	57%	31%	12%
Corriere della Sera	45%	25%	31%
Il Giornale	12%	6%	82%
Il Messaggero	51%	34%	15%
Quotidiano	36%	52%	11%
L'Espresso	66%	28%	6%
Panorama	11%	78%	12%
Totale	50%	27%	23%

## 2.3 RAPPRESENTAZIONE TIPOLOGIA OGM

### Primo semestre '02

Generico	48%
Prodotto vegetale	28%
Semente	16%
Prodotto derivato	7%
Patrimonio genetico	1%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Generico	46%
Prodotto vegetale	34%
Semente	12%
Prodotto derivato	6%
Patrimonio genetico	1%
Totale	100%

### Anno 2001

Generico	48%
Prodotto vegetale	22%
Semente	21%
Prodotto derivato	7%
Patrimonio genetico	2%
Totale	100%

### Anno 2002

Generico	50%
Prodotto vegetale	30%
Semente	13%
Prodotto derivato	6%
Patrimonio genetico	1%
Totale	100%

## 2.4 VALUTAZIONE PER TIPOLOGIA OGM

### Primo semestre '02

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	37%	38%	25%
Prodotto vegetale	34%	38%	28%
Semente	52%	23%	25%
Prodotto derivato	22%	54%	23%
Patrimonio genetico	100%	0%	0%
Totale	38%	36%	25%

### Secondo semestre '02

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	49%	33%	18%
Prodotto vegetale	43%	26%	31%
Semente	76%	10%	14%
Prodotto derivato	33%	40%	27%
Patrimonio genetico	76%	0%	24%
Totale	50%	28%	22%

### Anno 2001

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	27%	41%	32%
Prodotto vegetale	28%	31%	40%
Semente	43%	47%	9%
Prodotto derivato	45%	43%	13%
Patrimonio genetico	56%	22%	22%
Totale	32%	40%	28%

### Anno 2002

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	43%	36%	21%
Prodotto vegetale	40%	27%	33%
Semente	66%	17%	18%
Prodotto derivato	34%	38%	27%
Patrimonio genetico	85%	0%	15%
Totale	45%	30%	25%

## 2.5 VANTAGGIO PER TIPOLOGIA OGM

### Primo semestre '02

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	17%	60%	23%
Prodotto vegetale	12%	59%	29%
Semente	26%	48%	26%
Prodotto derivato	13%	65%	22%
Patrimonio genetico	33%	67%	0%
Totale	17%	58%	25%

### Secondo semestre '02

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	19%	66%	14%
Prodotto vegetale	27%	41%	32%
Semente	37%	58%	5%
Prodotto derivato	3%	72%	25%
Patrimonio genetico	44%	38%	19%
Totale	23%	57%	20%

### Anno 2001

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	8%	72%	20%
Prodotto vegetale	7%	53%	40%
Semente	9%	84%	7%
Prodotto derivato	11%	83%	6%
Patrimonio genetico	6%	61%	33%
Totale	8%	71%	21%

### Anno 2002

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	18%	64%	18%
Prodotto vegetale	23%	45%	33%
Semente	35%	53%	12%
Prodotto derivato	10%	65%	26%
Patrimonio genetico	37%	51%	11%
Totale	21%	56%	22%

## 2.6 SICUREZZA PER TIPOLOGIA OGM

### Primo semestre '02

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	12%	79%	9%
Prodotto vegetale	17%	71%	12%
Semente	28%	56%	16%
Prodotto derivato	27%	52%	22%
Patrimonio genetico	42%	58%	0%
Totale	17%	71%	12%

### Secondo semestre '02

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	39%	47%	15%
Prodotto vegetale	35%	41%	24%
Semente	54%	38%	8%
Prodotto derivato	39%	45%	16%
Patrimonio genetico	41%	53%	6%
Totale	39%	44%	17%

### Anno 2001

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	21%	66%	13%
Prodotto vegetale	24%	50%	26%
Semente	48%	46%	7%
Prodotto derivato	51%	40%	9%
Patrimonio genetico	28%	56%	17%
Totale	30%	56%	15%

### Anno 2002

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	27%	62%	12%
Prodotto vegetale	29%	49%	22%
Semente	42%	49%	9%
Prodotto derivato	39%	41%	20%
Patrimonio genetico	39%	57%	4%
Totale	30%	55%	15%

## 2.7 PRESENZA AGENTI PER RUOLO

### Primo semestre '02

Testata	28%
Giornalista	17%
Politico	16%
Scienziato	15%
Esperto	5%
Ass. ambientalista	4%
Associazione	4%
Settore agricolo	4%
Industria OGM	4%
Altra industria	1%
Uomo dello spettacolo	1%
Industria biologica	0%
Altro	0%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Testata	35%
Giornalista	13%
Politico	12%
Esperto	10%
Scienziato	7%
Associazione	6%
Ass. ambientalista	5%
Altro	5%
Industria OGM	4%
Settore agricolo	2%
Altra industria	1%
Uomo della strada	0%
Industria biologica	0%
Totale	100%

### Anno 2001

Politico	31%
Testata	24%
Scienziato	12%
Industria OGM	11%
Ass. ambientalista	6%
Esperto	4%
Settore agricolo	4%
Giornalista	3%
Associazione	2%
Altro	2%
Altra industria	1%
Uomo dello spettacolo	0%
Industria biologica	0%
Uomo della strada	0%
Totale	100%

### Anno 2002

Testata	31%
Giornalista	14%
Politico	14%
Scienziato	11%
Esperto	8%
Ass. ambientalista	5%
Associazione	5%
Industria OGM	4%
Settore agricolo	3%
Altro	3%
Altra industria	1%
Uomo della strada	0%
Industria biologica	0%
Uomo dello spettacolo	0%
Totale	100%

## 2.8 ELEMENTI VALUTAZIONE PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	17%	73%	9%
Giornalista	56%	26%	18%
Politico	57%	11%	31%
Scienziato	33%	20%	47%
Esperto	27%	17%	56%
Ass. ambientalista	61%	37%	2%
Associazione	83%	14%	2%
Settore agricolo	43%	44%	12%
Industria OGM	0%	17%	83%
Altra industria	0%	100%	0%
Uomo dello spettacolo	0%	0%	100%
Industria biologica	100%	0%	0%
Altro	0%	0%	100%
Totale	38%	36%	25%

### Secondo semestre '02

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	46%	41%	12%
Giornalista	43%	38%	19%
Politico	75%	11%	14%
Esperto	34%	15%	51%
Scienziato	24%	24%	52%
Associazione	97%	3%	0%
Ass. ambientalista	71%	17%	12%
Altro	47%	0%	53%
Industria OGM	9%	41%	49%
Settore agricolo	66%	34%	0%
Altra industria	6%	87%	6%
Uomo della strada	57%	0%	43%
Industria biologica	18%	8%	75%
Totale	50%	28%	22%

### Anno 2001

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Politico	47%	30%	24%
Testata	25%	63%	12%
Scienziato	11%	21%	69%
Industria OGM	1%	44%	55%
Ass. ambientalista	87%	10%	3%
Esperto	17%	43%	41%
Settore agricolo	31%	67%	2%
Giornalista	50%	29%	21%
Associazione	71%	19%	10%
Altro	20%	45%	35%
Altra industria	29%	14%	57%
Uomo dello spettacolo	100%	0%	0%
Industria biologica	50%	50%	0%
Uomo della strada	100%	0%	0%
Totale	32%	40%	28%

### Anno 2002

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	38%	50%	12%
Giornalista	51%	31%	19%
Politico	64%	12%	24%
Scienziato	26%	22%	51%
Esperto	31%	16%	53%
Ass. ambientalista	82%	17%	1%
Associazione	76%	16%	8%
Industria OGM	6%	34%	60%
Settore agricolo	50%	42%	8%
Altro	47%	0%	53%
Altra industria	5%	90%	5%
Uomo della strada	57%	0%	43%
Industria biologica	27%	7%	67%
Uomo dello spettacolo	0%	0%	100%
Totale	45%	30%	25%

## 2.9 ELEMENTI VANTAGGIO PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	9%	78%	13%
Giornalista	15%	69%	16%
Politico	20%	54%	26%
Scienziato	25%	34%	41%
Esperto	26%	18%	56%
Ass. ambientalista	21%	66%	13%
Associazione	24%	75%	1%
Settore agricolo	30%	44%	25%
Industria OGM	0%	30%	70%
Altra industria	0%	100%	0%
Uomo dello spettacolo	0%	12%	88%
Industria biologica	0%	100%	0%
Altro	0%	0%	100%
Totale	17%	58%	25%

### Secondo semestre '02

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	20%	64%	16%
Giornalista	22%	60%	19%
Politico	35%	61%	5%
Esperto	31%	31%	38%
Scienziato	16%	33%	52%
Associazione	21%	79%	0%
Ass. ambientalista	31%	69%	0%
Altro	35%	14%	52%
Industria OGM	0%	69%	31%
Settore agricolo	28%	72%	0%
Altra industria	0%	94%	6%
Uomo della strada	49%	8%	43%
Industria biologica	0%	25%	75%
Totale	23%	57%	20%

### Anno 2001

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Politico	11%	75%	14%
Testata	6%	78%	15%
Scienziato	2%	58%	40%
Industria OGM	0%	60%	40%
Ass. ambientalista	25%	66%	10%
Esperto	6%	57%	37%
Settore agricolo	7%	91%	2%
Giornalista	3%	74%	24%
Associazione	38%	57%	5%
Altro	5%	80%	15%
Altra industria	14%	29%	57%
Uomo dello spettacolo	75%	25%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Uomo della strada	0%	100%	0%
Totale	8%	71%	21%

### Anno 2002

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	17%	67%	16%
Giornalista	19%	63%	17%
Politico	28%	55%	16%
Scienziato	21%	32%	47%
Esperto	28%	28%	44%
Ass. ambientalista	21%	78%	1%
Associazione	28%	71%	0%
Industria OGM	0%	59%	41%
Settore agricolo	33%	57%	10%
Altro	35%	14%	52%
Altra industria	0%	95%	5%
Uomo della strada	49%	8%	43%
Industria biologica	0%	33%	67%
Uomo dello spettacolo	0%	12%	88%
Totale	21%	56%	22%

## 2.10 ELEMENTI SICUREZZA PER RUOLO

### Primo semestre '02

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	12%	82%	5%
Giornalista	24%	68%	8%
Politico	26%	70%	4%
Scienziato	9%	69%	22%
Esperto	1%	55%	44%
Ass. ambientalista	31%	69%	0%
Associazione	30%	70%	0%
Settore agricolo	28%	72%	0%
Industria OGM	0%	39%	61%
Altra industria	13%	87%	0%
Uomo dello spettacolo	0%	100%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Altro	0%	100%	0%
Totale	17%	71%	12%

### Secondo semestre '02

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	43%	45%	12%
Giornalista	28%	50%	22%
Politico	63%	32%	6%
Esperto	11%	62%	27%
Scienziato	23%	41%	36%
Associazione	64%	36%	0%
Ass. ambientalista	72%	24%	4%
Altro	34%	25%	41%
Industria OGM	4%	56%	40%
Settore agricolo	21%	79%	0%
Altra industria	0%	94%	6%
Uomo della strada	8%	92%	0%
Industria biologica	0%	30%	70%
Totale	39%	44%	17%

### Anno 2001

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Politico	36%	54%	11%
Testata	37%	60%	3%
Scienziato	8%	48%	44%
Industria OGM	1%	68%	31%
Ass. ambientalista	64%	36%	0%
Esperto	24%	48%	28%
Settore agricolo	27%	69%	4%
Giornalista	45%	42%	13%
Associazione	29%	67%	5%
Altro	30%	50%	20%
Altra industria	0%	86%	14%
Uomo dello spettacolo	50%	50%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Uomo della strada	100%	0%	0%
Totale	30%	56%	15%

### Anno 2002

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	34%	56%	11%
Giornalista	28%	58%	14%
Politico	43%	52%	5%
Scienziato	12%	59%	29%
Esperto	8%	59%	33%
Ass. ambientalista	55%	43%	2%
Associazione	55%	45%	0%
Industria OGM	2%	56%	42%
Settore agricolo	22%	78%	0%
Altro	34%	25%	41%
Altra industria	5%	90%	5%
Uomo della strada	8%	92%	0%
Industria biologica	0%	33%	67%
Uomo dello spettacolo	0%	100%	0%
Totale	30%	55%	15%

## 2.11 POLITICI: DISAGGREGAZIONE PER APPARTENENZA

### Primo semestre '02

Governo italiano	62%
Politico estero	20%
Verdi	11%
Istituzioni internazionali	4%
Altri	2%
Politico locale	1%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Governo italiano	56%
Verdi	16%
Politico europeo	11%
Politico extraeuropeo	10%
Altri	5%
Politico locale	3%
Totale	100%

### Anno 2001

Governo italiano	62%
Verdi	18%
Altri	10%
Istituzioni internazionali	6%
Politico Estero	3%
Politico Locale	1%
Totale	100%

### Anno 2002

Governo italiano	58%
Verdi	13%
Politico extraeuropeo	13%
Politico europeo	8%
Altri	3%
Istituzioni internazionali	3%
Politico locale	2%
Totale	100%

## 2.12 POLITICI: ELEMENTI VALUTAZIONE

### Primo semestre '02

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	72%	7%	20%
Politico estero	8%	15%	77%
Verdi	91%	9%	0%
Istituzioni internazionali	5%	33%	63%
Altri	53%	0%	47%
Politico locale	0%	100%	0%
Totale	57%	11%	31%

### Secondo semestre '02

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	80%	8%	11%
Verdi	97%	3%	0%
Politico europeo	43%	24%	33%
Politico extraeuropeo	65%	6%	30%
Altri	47%	53%	0%
Politico locale	41%	20%	39%
Totale	75%	11%	14%

### Anno 2001

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	49%	27%	23%
Verdi	78%	22%	0%
Altri	14%	31%	55%
Istituzioni internazionali	6%	53%	41%
Politico Estero	10%	50%	40%
Politico Locale	0%	100%	0%
Totale	47%	30%	24%

### Anno 2002

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo italiano	75%	8%	17%
Verdi	94%	6%	0%
Politico extraeuropeo	27%	6%	67%
Politico europeo	36%	29%	34%
Altri	46%	36%	18%
Istituzioni internazionali	4%	29%	67%
Politico locale	26%	48%	26%
Totale	64%	12%	24%

## 2.13 GOVERNO: ELEMENTI VALUTAZIONE PER SOGGETTO

### Primo semestre '02

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	89%	8%	3%
Berlusconi Silvio	0%	0%	100%
Ministero Pol. Agricole	100%	0%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Tortoli Roberto sottoseg. Ambiente	0%	0%	100%
Ministero della Salute	0%	100%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	0%	100%
Totale	72%	7%	20%

### Secondo semestre '02

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	91%	9%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	0%	100%
Ministero della Salute	0%	0%	100%
Matteoli Altero Min. Ambiente	53%	47%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Totale	80%	8%	11%

### Anno 2001

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Pecoraro Scanio Alfonso	74%	25%	1%
Veronesi Umberto	0%	19%	81%
Mattioli Gianni	50%	50%	0%
Sirchia Girolamo	0%	0%	100%
Berlusconi Silvio	0%	50%	50%
Bordon Willer	100%	0%	0%
Letta Enrico	0%	67%	33%
Ministero della Sanità	0%	100%	0%
Governo	0%	100%	0%
Alemanno Giovanni	100%	0%	0%
Berlinguer Luigi	0%	100%	0%
Sica Vincenzo	0%	0%	100%
Totale	49%	27%	23%

### Anno 2002

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	89%	9%	2%
Berlusconi Silvio	0%	0%	100%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	0%	100%
Ministero della Salute	0%	41%	59%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Tortoli Roberto sottoseg. Ambiente	0%	0%	100%
Ministero Pol. Agricole	100%	0%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	0%	100%
Matteoli Altero Min. Ambiente	53%	47%	0%
Totale	75%	8%	17%

## 2.14 GOVERNO: ELEMENTI VANTAGGIO PER SOGGETTO

### Primo semestre '02

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	33%	63%	4%
Berlusconi Silvio	0%	24%	75%
Ministero Pol. Agricole	0%	100%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	54%	46%
Tortoli Roberto sottoseg. Ambiente	0%	100%	0%
Ministero della Salute	0%	100%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	48%	52%
Totale	25%	61%	14%

### Secondo semestre '02

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	51%	49%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	70%	30%
Ministero della Salute	0%	100%	0%
Matteoli Altero Min. Ambiente	100%	0%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Totale	51%	24%	22%

### Anno 2001

Soggetto	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Pecoraro Scanio Alfonso	17%	82%	1%
Veronesi Umberto	0%	43%	57%
Mattioli Gianni	25%	75%	0%
Sirchia Girolamo	0%	60%	40%
Berlusconi Silvio	0%	50%	50%
Bordon Willer	0%	100%	0%
Letta Enrico	0%	100%	0%
Ministero della Sanità	0%	100%	0%
Governo	0%	100%	0%
Alemanno Giovanni	50%	50%	0%
Berlinguer Luigi	0%	0%	100%
Sica Vincenzo	0%	100%	0%
Totale	12%	72%	16%

### Anno 2002

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	45%	53%	2%
Berlusconi Silvio	0%	25%	75%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	67%	33%
Ministero della Salute	0%	100%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	54%	46%
Tortoli Roberto sottoseg. Ambiente	0%	100%	0%
Ministero Pol. Agricole	0%	100%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Matteoli Altero Min. Ambiente	100%	0%	0%
Totale	37%	54%	9%

## 2.15 GOVERNO: ELEMENTI SICUREZZA PER SOGGETTO

### Primo semestre '02

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	39%	61%	0%
Berlusconi Silvio	0%	100%	0%
Ministero Pol. Agricole	0%	100%	0%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Tortoli Roberto sottoseg. Ambiente	0%	100%	0%
Ministero della Salute	0%	100%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	0%	100%
Totale	29%	69%	1%

### Secondo semestre '02

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	82%	18%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	32%	68%
Ministero della Salute	0%	0%	100%
Matteoli Altero Min. Ambiente	0%	100%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Totale	72%	20%	8%

### Anno 2001

Soggetto	Sicurezza		
	Negativo	Neutro	Positivo
Pecoraro Scanio Alfonso	51%	49%	1%
Veronesi Umberto	0%	63%	37%
Mattioli Gianni	43%	57%	0%
Sirchia Girolamo	0%	67%	33%
Berlusconi Silvio	0%	77%	23%
Bordon Willer	44%	56%	0%
Letta Enrico	0%	100%	0%
Ministero della Sanità	0%	100%	0%
Governo	0%	100%	0%
Alemanno Giovanni	100%	0%	0%
Berlinguer Luigi	0%	100%	0%
Sica Vincenzo	0%	100%	0%
Totale	35%	55%	10%

### Anno 2002

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Giovanni Min. Pol. Agric.	61%	39%	0%
Berlusconi Silvio	0%	100%	0%
Sirchia Girolamo Min. Salute	0%	27%	73%
Ministero della Salute	0%	41%	59%
Marzano Antonio Min. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Tortoli Roberto sottoseg. Ambiente	0%	100%	0%
Ministero Pol. Agricole	0%	100%	0%
Urso Adolfo sottoseg. Attiv. Prod.	0%	100%	0%
Matteoli Altero Min. Ambiente	0%	100%	0%
Totale	50%	45%	5%

## 2.16 PRESENZA COMPONENTI SETTORE AGRICOLO

### Primo semestre '02

CIA	29%
Coldiretti	27%
Altri	23%
Confagricoltura	21%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Confagricoltura	33%
Coldiretti	26%
Rap. Sett. Agricolo	22%
AIA -gruppo Veronesi	15%
CIA	3%
Totale	100%

### Anno 2001

Confagricoltura	28%
Coldiretti	24%
Altri	22%
CIA	16%
AIS	10%
Totale	100%

### Anno 2002

Confagricoltura	27%
Rap. Sett. Agricolo	22%
Coldiretti	21%
CIA	21%
Altri	9%
Totale	100%

## 2.17 ELEMENTI VALUTAZIONE SETTORE AGRICOLO

### Primo semestre '02

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
CIA	6%	94%	0%
Coldiretti	100%	0%	0%
Altri	63%	37%	0%
Confagricoltura	2%	39%	59%
Totale	43%	44%	12%

### Secondo semestre '02

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Confagricoltura	41%	59%	0%
Coldiretti	97%	3%	0%
Rap. Sett. Agricolo	90%	10%	0%
AIA -gruppo Veronesi	24%	76%	0%
CIA	100%	0%	0%
Totale	66%	34%	0%

### Anno 2001

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Confagricoltura	15%	85%	0%
Coldiretti	50%	50%	0%
Altri	10%	90%	0%
CIA	75%	25%	0%
AIS	0%	75%	25%
Totale	31%	67%	2%

### Anno 2002

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Confagricoltura	23%	46%	30%
Rap. Sett. Agricolo	82%	18%	0%
Coldiretti	98%	2%	0%
CIA	12%	88%	0%
Altri	26%	74%	0%
Totale	50%	42%	8%

## 2.18 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE

### Primo semestre '02

Fame terzo mondo	14%
Normativa	13%
Comunicazione	12%
Ricerca scientifica	10%
Contaminazione genetica	8%
Consenso/protesta	8%
Culture tradizionali	8%
Qualità	5%
Dipendenza economica	5%
Alimentazione	3%
Dinamiche settore	2%
Tutela consumatore	2%
Salute	2%
Rapporto costi/benefici	2%
Altro	2%
Biodiversità	1%
Brevetti	1%
Culture tradizionali	1%
Modificazione ecosistema	1%
Totale	100%

### Secondo semestre '02

Normativa/regolamentazione	19%
Fame terzo mondo	11%
Tutela consumatore	9%
Ricerca scientifica	9%
Contaminazione genetica	9%
Salute	7%
Consenso/protesta	6%
Produttività/qualità	4%
Comunicazione/informazione	4%
Dipendenza economica	3%
Dinamiche settore industriale	3%
Biodiversità	3%
Rapporto costi/benefici	3%
Brevetto patrimonio genetico	2%
Eugenetica	1%
Sviluppo tecnologico	1%
Modificazione ecosistema	1%
Culture tradizionali	1%
Culture tradizionali	1%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	1%
Malattie	1%
Potenziale allergenico	0%
Altro	0%
Induzione squilibri alimentari	0%
Totale	100%

Anno 2001

Ricerca scientifica	16%
Contaminazione genetica	13%
Normativa/regolamentazione	12%
Tutela consumatore	10%
Comunicazione/informazione	7%
Salute	7%
Dinamiche settore industriale	7%
Consenso/protesta	6%
Produttività/qualità	5%
Brevetto patrimonio genetico	3%
Sviluppo tecnologico	2%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	2%
Fame terzo mondo	2%
Rapporto costi/benefici	1%
Culture tradizionali	1%
Eugenetica	1%
Biodiversità	1%
Dipendenza economica	1%
Modificazione ecosistema	1%
Potenziale allergenico	1%
Culture tradizionali	0%
Malattie	0%
Induzione squilibri alimentari	0%
Totale	100%

Anno 2002

Normativa/regolamentazione	14%
Fame terzo mondo	11%
Ricerca scientifica	9%
Contaminazione genetica	8%
Comunicazione/informazione	8%
Consenso/protesta	7%
Tutela consumatore	7%
Produttività/qualità	6%
Salute	5%
Dipendenza economica	5%
Culture tradizionali	4%
Dinamiche settore industriale	4%
Biodiversità	3%
Rapporto costi/benefici	2%
Brevetto patrimonio genetico	2%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	2%
Sviluppo tecnologico	1%
Eugenetica	1%
Modificazione ecosistema	1%
Altro	1%
Culture tradizionali	1%
Malattie	0%
Potenziale allergenico	0%
Induzione squilibri alimentari	0%
Totale	100%

## 2.19 DISTRIBUZIONE VALUTAZIONE PER TEMATICA

### Primo semestre '02

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Fame terzo mondo	20%	27%	53%
Normativa	24%	74%	2%
Comunicazione	1%	45%	55%
Ricerca scientifica	41%	36%	24%
Contaminazione genetica	74%	26%	0%
Consenso/protesta	44%	49%	7%
Colture tradizionali	44%	12%	44%
Qualità	28%	26%	46%
Dipendenza economica	100%	0%	0%
Alimentazione	42%	52%	5%
Dinamiche settore	51%	22%	27%
Tutela consumatore	10%	88%	2%
Salute	16%	10%	74%
Rapporto costi/benefici	95%	5%	0%
Altro	79%	20%	1%
Biodiversità	92%	8%	0%
Brevetti	71%	29%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	86%	0%	14%
Malattie	0%	0%	100%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%
Totale	38%	36%	25%

### Secondo semestre '02

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Normativa/ regolamentazione	57%	30%	13%
Fame terzo mondo	43%	20%	37%
Tutela consumatore	60%	32%	8%
Ricerca scientifica	19%	38%	44%
Contaminazione genetica	71%	17%	12%
Salute	42%	13%	45%
Consenso/protesta	35%	51%	14%
Produttività/qualità	28%	35%	38%
Comunicazione/ informazione	21%	74%	5%
Dipendenza economica	80%	10%	10%
Dinamiche settore industriale	74%	17%	9%
Biodiversità	51%	6%	43%
Rapporto costi/benefici	41%	37%	22%
Brevetto patrimonio genetico	80%	20%	0%
Eugenetica	30%	52%	18%
Sviluppo tecnologico	30%	28%	42%
Modificazione ecosistema	61%	3%	36%
Colture tradizionali	71%	10%	20%
Culture tradizionali	96%	4%	0%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	35%	4%	61%
Malattie	71%	29%	0%
Potenziale allergenico	100%	0%	0%
Altro	25%	43%	32%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Totale	50%	28%	22%

### Anno 2001

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Ricerca scientifica	17%	40%	43%
Contaminazione genetica	43%	53%	5%
Normativa/ regolamentazione	32%	43%	25%
Tutela consumatore	62%	26%	12%
Comunicazione/ informazione	19%	48%	33%
Salute	31%	23%	47%
Dinamiche settore industriale	28%	44%	28%
Consenso/protesta	29%	52%	19%
Produttività/qualità	15%	36%	49%
Brevetto patrimonio genetico	48%	22%	30%
Sviluppo tecnologico	11%	11%	79%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	32%	24%	43%
Fame terzo mondo	17%	14%	69%
Rapporto costi/benefici	0%	45%	55%
Colture tradizionali	35%	6%	59%
Eugenetica	85%	0%	15%
Biodiversità	100%	0%	0%
Dipendenza economica	75%	17%	8%
Modificazione ecosistema	100%	0%	0%
Potenziale allergenico	30%	20%	50%
Culture tradizionali	13%	0%	88%
Malattie	20%	0%	80%
Induzione squilibri alimentari	33%	67%	0%

### Anno 2002

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Normativa/ regolamentazione	54%	34%	12%
Fame terzo mondo	34%	25%	41%
Ricerca scientifica	25%	39%	36%
Contaminazione genetica	72%	20%	8%
Comunicazione/ informazione	17%	60%	23%
Consenso/protesta	40%	49%	12%
Tutela consumatore	55%	38%	7%
Produttività/qualità	24%	21%	55%
Salute	38%	12%	50%
Dipendenza economica	77%	5%	17%
Colture tradizionali	46%	14%	40%
Dinamiche settore industriale	60%	27%	13%
Biodiversità	60%	11%	29%
Rapporto costi/benefici	39%	37%	24%
Brevetto patrimonio genetico	76%	21%	3%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	42%	31%	26%
Sviluppo tecnologico	18%	47%	35%
Eugenetica	30%	52%	18%
Modificazione ecosistema	64%	2%	34%
Altro	59%	32%	9%
Culture tradizionali	97%	3%	0%
Malattie	66%	27%	8%
Potenziale allergenico	95%	0%	5%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Totale	45%	30%	25%

## 2.20 DISTRIBUZIONE VANTAGGIO PER TEMATICA

### Primo semestre '02

Tematica	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Fame terzo mondo	10%	36%	54%
Normativa	10%	87%	3%
Comunicazione	2%	52%	46%
Ricerca scientifica	14%	72%	14%
Contaminazione genetica	12%	74%	13%
Consenso/protesta	4%	95%	1%
Culture tradizionali	30%	19%	50%
Qualità	27%	29%	43%
Dipendenza economica	36%	64%	0%
Alimentazione	15%	58%	27%
Dinamiche settore	33%	67%	0%
Tutela consumatore	4%	89%	6%
Salute	16%	13%	71%
Rapporto costi/benefici	87%	8%	5%
Altro	0%	100%	0%
Biodiversità	74%	26%	0%
Brevetti	29%	71%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	86%	14%	0%
Malattie	0%	0%	100%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%
Totale	17%	58%	25%

### Secondo semestre '02

Tematica	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Normativa/ regolamentazione <sup>1</sup>	10%	83%	8%
Fame terzo mondo	37%	29%	34%
Tutela consumatore	7%	89%	5%
Ricerca scientifica	16%	43%	41%
Contaminazione genetica	27%	72%	1%
Salute	23%	42%	35%
Consenso/protesta	8%	81%	11%
Produttività/qualità	19%	25%	56%
Comunicazione/ informazione	4%	92%	4%
Dipendenza economica	65%	27%	8%
Dinamiche settore industriale	28%	66%	5%
Biodiversità	42%	15%	43%
Rapporto costi/benefici	41%	36%	23%
Brevetto patrimonio genetico	53%	43%	4%
Eugenetica	26%	8%	66%
Sviluppo tecnologico	40%	44%	16%
Modificazione ecosistema	0%	35%	65%
Culture tradizionali	37%	63%	0%
Culture tradizionali	76%	24%	0%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	6%	50%	45%
Malattie	71%	29%	0%
Potenziale allergenico	89%	11%	0%
Altro	0%	100%	0%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Totale	23%	57%	20%

Anno 2001

Tematica	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Ricerca scientifica	7%	63%	30%
Contaminazione genetica	2%	94%	3%
Normativa/ regolamentazione	6%	79%	15%
Tutela consumatore	13%	79%	8%
Comunicazione/ informazione	8%	70%	21%
Salute	11%	55%	34%
Dinamiche settore industriale	7%	71%	22%
Consenso/protesta	9%	79%	12%
Produttività/qualità	21%	21%	59%
Brevetto patrimonio genetico	9%	63%	28%
Sviluppo tecnologico	0%	45%	55%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	16%	59%	24%
Fame terzo mondo	14%	10%	76%
Rapporto costi/benefici	0%	5%	95%
Colture tradizionali	12%	29%	59%
Eugenetica	0%	0%	100%
Biodiversità	100%	0%	0%
Dipendenza economica	33%	58%	8%
Modificazione ecosistema	50%	50%	0%
Potenziale allergenico	0%	70%	30%
Culture tradizionali	0%	13%	88%
Malattie	0%	20%	80%
Induzione squilibri alimentari	0%	100%	0%

Anno 2002

Tematica	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Normativa/ regolamentazione	10%	83%	7%
Fame terzo mondo	26%	34%	40%
Ricerca scientifica	14%	55%	31%
Contaminazione genetica	27%	72%	2%
Comunicazione/ informazione	6%	78%	16%
Consenso/protesta	13%	79%	8%
Tutela consumatore	7%	88%	5%
Produttività/qualità	21%	16%	63%
Salute	20%	38%	42%
Dipendenza economica	50%	33%	17%
Colture tradizionali	27%	29%	44%
Dinamiche settore industriale	30%	63%	7%
Biodiversità	51%	20%	29%
Rapporto costi/benefici	35%	39%	27%
Brevetto patrimonio genetico	44%	50%	6%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	19%	48%	32%
Sviluppo tecnologico	26%	35%	40%
Eugenetica	26%	8%	66%
Modificazione ecosistema	44%	56%	0%
Altro	0%	100%	0%
Culture tradizionali	75%	25%	0%
Malattie	66%	27%	8%
Potenziale allergenico	84%	11%	5%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Totale	21%	56%	22%

## 2.21 DISTRIBUZIONE SICUREZZA PER TEMATICA

### Primo semestre '02

Tematica	Sicurezza		
	Negativo	Neutro	Positivo
Fame terzo mondo	4%	85%	10%
Normativa	8%	92%	0%
Comunicazione	4%	54%	42%
Ricerca scientifica	15%	77%	9%
Contaminazione genetica	64%	36%	0%
Consenso/protesta	20%	80%	1%
Colture tradizionali	11%	72%	17%
Qualità	32%	37%	31%
Dipendenza economica	32%	68%	0%
Alimentazione	22%	78%	0%
Dinamiche settore	11%	89%	0%
Tutela consumatore	13%	49%	38%
Salute	16%	21%	63%
Rapporto costi/benefici	7%	93%	0%
Altro	4%	96%	0%
Biodiversità	0%	100%	0%
Brevetti	13%	87%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	23%	77%	0%
Malattie	0%	100%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%
Totale	17%	71%	12%

### Secondo semestre '02

Tematica	Sicurezza		
	Negativo	Neutro	Positivo
Normativa/regolamentazione	43%	42%	15%
Fame terzo mondo	37%	45%	18%
Tutela consumatore	53%	33%	14%
Ricerca scientifica	11%	53%	37%
Contaminazione genetica	74%	15%	11%
Salute	42%	25%	33%
Consenso/protesta	27%	67%	6%
Produttività/qualità	15%	64%	21%
Comunicazione/informazione	19%	81%	0%
Dipendenza economica	51%	49%	0%
Dinamiche settore industriale	53%	47%	0%
Biodiversità	28%	46%	26%
Rapporto costi/benefici	6%	48%	46%
Brevetto patrimonio genetico	46%	54%	0%
Eugenetica	12%	88%	0%
Sviluppo tecnologico	43%	57%	0%
Modificazione ecosistema	34%	66%	0%
Colture tradizionali	61%	3%	36%
Culture tradizionali	18%	82%	0%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	26%	33%	41%
Malattie	100%	0%	0%
Potenziale allergenico	100%	0%	0%
Altro	56%	44%	0%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Totale	39%	44%	17%

## Anno 2001

Tematica	Sicurezza		
	Negativo	Neutro	Positivo
Ricerca scientifica	13%	70%	17%
Contaminazione genetica	51%	40%	8%
Normativa/ regolamentazione	34%	59%	7%
Tutela consumatore	63%	31%	7%
Comunicazione/ informazione	9%	76%	14%
Salute	27%	35%	38%
Dinamiche settore industriale	34%	51%	16%
Consenso/protesta	20%	75%	5%
Produttività/qualità	21%	53%	26%
Brevetto patrimonio genetico	24%	61%	15%
Sviluppo tecnologico	11%	45%	45%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	41%	22%	38%
Fame terzo mondo	14%	38%	48%
Rapporto costi/benefici	36%	32%	32%
Colture tradizionali	35%	12%	53%
Eugenetica	0%	100%	0%
Biodiversità	42%	58%	0%
Dipendenza economica	50%	42%	8%
Modificazione ecosistema	100%	0%	0%
Potenziale allergenico	20%	0%	80%
Culture tradizionali	13%	25%	63%
Malattie	20%	80%	0%
Induzione squilibri alimentari	0%	100%	0%

## Anno 2002

Tematica	Sicurezza		
	Negativo	Neutro	Positivo
Normativa/ regolamentazione	39%	49%	12%
Fame terzo mondo	23%	62%	15%
Ricerca scientifica	14%	62%	25%
Contaminazione genetica	69%	24%	7%
Comunicazione/ informazione	10%	79%	11%
Consenso/protesta	24%	72%	4%
Tutela consumatore	46%	39%	15%
Produttività/qualità	18%	55%	27%
Salute	37%	24%	39%
Dipendenza economica	35%	59%	6%
Colture tradizionali	13%	73%	14%
Dinamiche settore industriale	29%	71%	0%
Biodiversità	27%	55%	18%
Rapporto costi/benefici	8%	44%	48%
Brevetto patrimonio genetico	33%	67%	0%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	28%	57%	15%
Sviluppo tecnologico	21%	79%	0%
Eugenetica	12%	88%	0%
Modificazione ecosistema	51%	18%	31%
Altro	18%	82%	0%
Culture tradizionali	29%	71%	0%
Malattie	92%	8%	0%
Potenziale allergenico	95%	5%	0%
Induzione squilibri alimentari	100%	0%	0%
Totale	30%	55%	15%

## 2.22 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE PER IL RUOLO DELL'AGENTE

Primo semestre '02

Tematiche	Ruolo agente												
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria biologica	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo della strada
Fame terzo mondo	0%	100%	14%	20%	32%	6%	0%	0%	25%	12%	3%	13%	12%
Normativa	87%	0%	6%	1%	0%	9%	0%	0%	10%	1%	29%	31%	0%
Comunicazione	13%	0%	23%	6%	0%	24%	0%	70%	1%	3%	0%	10%	0%
Ricerca scientifica	0%	0%	23%	0%	0%	7%	0%	8%	18%	14%	11%	6%	0%
Contaminazione genetica	0%	0%	22%	18%	0%	2%	100%	12%	20%	1%	42%	1%	0%
Consenso/protesta	0%	0%	1%	10%	0%	21%	0%	0%	5%	0%	5%	9%	0%
Colture tradizionali	0%	0%	0%	10%	13%	3%	0%	1%	4%	19%	0%	9%	88%
Qualità	0%	0%	5%	1%	17%	7%	0%	0%	2%	9%	6%	2%	0%
Dipendenza economica	0%	0%	0%	7%	17%	8%	0%	0%	1%	6%	0%	3%	0%
Alimentazione	0%	0%	0%	10%	9%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	6%	0%
Dinamiche settore	0%	0%	0%	4%	0%	1%	0%	9%	8%	0%	1%	1%	0%
Tutela consumatore	0%	0%	0%	3%	0%	1%	0%	0%	2%	6%	0%	2%	0%
Salute	0%	0%	0%	5%	3%	1%	0%	0%	0%	4%	0%	3%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	2%	0%	0%	8%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%
Altro	0%	0%	3%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	8%	0%	1%	0%
Biodiversità	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	1%	7%	0%	0%	0%
Brevetti	0%	0%	0%	3%	0%	1%	0%	0%	0%	3%	3%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	5%	0%	0%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	0%	0%	7%	0%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%
Malattie	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Secondo semestre '02

Tematiche	Ruolo agente												
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria biologica	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo della strada
Normativa/regolamentazione	14%	9%	41%	9%	7%	12%	18%	21%	24%	3%	33%	24%	0%
Fame terzo mondo	6%	28%	0%	3%	5%	11%	38%	0%	9%	8%	3%	16%	22%
Tutela consumatore	14%	2%	4%	23%	1%	10%	0%	14%	12%	2%	13%	11%	0%
Ricerca scientifica	25%	3%	4%	4%	9%	14%	38%	12%	9%	25%	0%	6%	4%
Contaminazione genetica	18%	0%	15%	11%	8%	6%	0%	15%	13%	6%	17%	7%	0%
Salute	3%	20%	14%	5%	13%	5%	0%	0%	8%	15%	10%	3%	4%
Consenso/protesta	0%	3%	8%	4%	2%	4%	0%	27%	4%	0%	6%	7%	0%
Produttività/qualità	0%	13%	0%	0%	1%	5%	0%	5%	2%	0%	6%	6%	0%
Comunicazione/informazione	17%	2%	5%	7%	4%	5%	8%	1%	2%	7%	0%	4%	0%
Dipendenza economica	0%	0%	0%	3%	1%	2%	0%	0%	1%	5%	2%	6%	46%
Dinamiche settore industriale	0%	3%	2%	11%	0%	2%	0%	1%	6%	3%	3%	3%	0%
Biodiversità	0%	0%	1%	1%	12%	2%	0%	0%	1%	7%	0%	2%	24%
Rapporto costi/benefici	4%	0%	0%	0%	10%	7%	0%	0%	3%	8%	0%	0%	0%
Brevetto patrimonio genetico	0%	0%	1%	12%	9%	0%	0%	0%	4%	1%	0%	1%	0%
Eugenetica	0%	0%	0%	0%	3%	4%	0%	0%	0%	2%	0%	1%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	5%	2%	0%	1%	3%	0%	5%	0%	0%	0%	0%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	1%	0%	5%	0%	0%	0%	2%	1%	3%	1%	0%
Colture tradizionali	0%	2%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	3%	5%	1%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	0%	7%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Alimentazione-dinamiche nutrizionali	0%	0%	2%	0%	2%	1%	0%	0%	1%	3%	0%	0%	0%
Malattie	0%	11%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	1%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Altro	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	2%	0%	0%	0%
Induzione squilibri alimentari	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anno 2001

Tematiche	Ruolo agente													
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria biologica	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo spettacolo	Uomo strada
Ricerca scientifica	33%	9%	11%	4%	14%	19%	0%	5%	25%	37%	0%	12%	0%	0%
Contaminazione genetica	22%	14%	20%	28%	18%	5%	50%	14%	8%	7%	22%	13%	0%	0%
Normativa/regolamentazione	0%	9%	5%	4%	2%	11%	0%	6%	15%	8%	16%	12%	0%	0%
Tutela consumatore	0%	18%	15%	24%	7%	5%	0%	5%	11%	3%	12%	9%	20%	0%
Comunicazione/informazione	11%	14%	9%	4%	2%	0%	0%	22%	6%	5%	6%	10%	20%	0%
Salute	11%	5%	6%	4%	7%	5%	50%	4%	12%	9%	2%	7%	0%	0%
Consenso/protesta	0%	9%	9%	4%	2%	3%	0%	10%	6%	4%	10%	12%	0%	0%
Dinamiche settore industriale	0%	5%	3%	0%	5%	8%	0%	14%	6%	3%	28%	7%	0%	50%
Produttività/qualità	0%	0%	3%	4%	5%	5%	0%	4%	3%	5%	0%	5%	0%	0%
Brevetto patrimonio genetico	0%	0%	6%	0%	5%	8%	0%	3%	2%	3%	2%	3%	20%	0%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	0%	9%	3%	0%	9%	3%	0%	1%	1%	3%	0%	4%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	11%	5%	0%	0%	5%	5%	0%	6%	1%	5%	0%	1%	0%	0%
Fame terzo mondo	11%	5%	2%	0%	5%	5%	0%	2%	1%	3%	0%	0%	0%	0%
Colture tradizionali	0%	0%	3%	4%	2%	0%	0%	2%	1%	1%	0%	1%	0%	0%
Dipendenza economica	0%	0%	2%	0%	2%	5%	0%	0%	1%	1%	2%	0%	20%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	0%	0%	0%	7%	3%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	0%	0%
Biodiversità	0%	0%	2%	8%	2%	0%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	0%	8%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	20%	0%
Malattie	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	50%
Culture tradizionali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Eugenetica	0%	0%	2%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Induzione squilibri alimentari	0%	0%	0%	4%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Anno 2002

Tematiche	Ruolo agente													
	Altra industria	Altro	Ass. ambientalista	Associazione	Esperto	Giornalista	Industria biologica	Industria OGM	Politico	Scienziato	Settore agricolo	Testata	Uomo spettacolo	Uomo strada
Normativa/regolamentazione	30%	9%	27%	6%	5%	12%	16%	15%	16%	2%	24%	20%	0%	0%
Fame terzo mondo	4%	28%	4%	6%	9%	9%	33%	0%	14%	9%	7%	15%	12%	22%
Ricerca scientifica	19%	3%	11%	3%	7%	11%	33%	12%	12%	16%	5%	7%	0%	4%
Contaminazione genetica	14%	0%	13%	11%	6%	7%	11%	15%	12%	3%	23%	5%	0%	0%
Comunicazione/informazione	15%	2%	12%	7%	3%	13%	7%	23%	2%	4%	2%	9%	0%	0%
Consenso/protesta	0%	3%	5%	7%	4%	7%	0%	17%	7%	0%	5%	9%	0%	0%
Tutela consumatore	13%	2%	3%	14%	1%	6%	0%	8%	9%	3%	7%	8%	0%	0%
Produttività/qualità	0%	13%	3%	0%	9%	7%	0%	3%	5%	6%	5%	5%	0%	0%
Salute	2%	20%	9%	6%	10%	3%	0%	0%	4%	8%	4%	4%	0%	4%
Dipendenza economica	0%	0%	2%	10%	5%	4%	0%	0%	1%	13%	1%	4%	0%	46%
Culture tradizionali	0%	2%	0%	3%	3%	3%	0%	0%	2%	11%	2%	4%	88%	0%
Dinamiche settore industriale	0%	2%	1%	8%	1%	3%	0%	4%	8%	1%	10%	3%	0%	0%
Biodiversità	0%	0%	1%	2%	9%	2%	0%	0%	2%	6%	0%	2%	0%	24%
Rapporto costi/benefici	3%	0%	1%	0%	8%	5%	0%	0%	2%	5%	0%	0%	0%	0%
Brevetto patrimonio genetico	0%	0%	1%	8%	6%	1%	0%	0%	3%	2%	2%	1%	0%	0%
Alimentazione- dinamiche nutrizionali	0%	0%	1%	4%	4%	1%	0%	0%	1%	2%	0%	2%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	5%	1%	0%	2%	2%	0%	3%	0%	3%	0%	0%	0%	0%
Eugenetica	0%	0%	0%	0%	2%	2%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	0%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	1%	0%	4%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	1%	0%	0%
Altro	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	0%	1%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	1%	4%	3%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%
Malattie	0%	11%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Potenziale allergenico	0%	0%	1%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Induzione squilibri alimentari	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

**2.23 PRESENZA (IN CM<sup>2</sup>) SINGOLO AGENTE: I PRIMI DIECI**Primo semestre '02

Giornalista	2.173
Alemanno Giovanni	1.444
Shiva Vandana	855
Duhamel J. Michel	496
Sala Francesco	482
Forti Marina	369
Buiatti Marcello	360
Capanna Mario	293
Castelfranchi Juris	290
Pecoraro Scanio Alfonso	273

Secondo semestre '02

Giornalista	4.860
Alemanno Giovanni	2.661
Pecoraro Scanio Alfonso	1.233
Shiva Vandana	1.133
Petrini Carlo	581
Carlini Franco	551
Colombo Luca	549
Bové José	529
Regge Tullio	459
Buiatti Marcello	420

Anno 2001 - presenza in percentuale

Testata	23%
Pecoraro Scanio Alfonso	11%
Veronesi Umberto	4%
Dompé Sergio -Pres. Assobiotec	4%
Francescato Grazia	3%
Monsanto	2%
Levi Montalcini Rita	2%
Vingiani Leonardo-dir Assobiotec	2%
Garattini Silvio -farmacologo	2%
Verga Ivan -VAS	1%

Anno 2002

Giornalista	7.033
Alemanno Giovanni	4.105
Shiva Vandana	1.988
Pecoraro Scanio Alfonso	1.506
Sala Francesco	824
Buiatti Marcello	780
Duhamel J. Michel	774
Petrini Carlo	766
Colombo Luca	658
Bové José	631



## GLOSSARIO

### **OGM**

Organismo geneticamente modificato. Termine normalmente utilizzato come sinonimo di "organismo prodotto mediante trasferimento di geni con tecniche di ingegneria genetica" o anche "organismo transgenico". L'OGM contenente sequenze di DNA di origine esogena.

Il termine è improprio in quanto anche gli organismi prodotti per mutagenesi o per incrocio sono organismi geneticamente modificati. Tuttavia, oggi il termine OGM è riferito esclusivamente alle piante transgeniche.

### **TRANSGENICO**

Organismo contenente DNA esogeno (uno o più geni) proveniente da specie o da varietà differenti. Il DNA esogeno è integrato nei cromosomi. In genere, ma non necessariamente, l'organismo donatore del gene e quello ricevente sono sessualmente incompatibili.

### **TRANSGENE**

Un gene esogeno introdotto in un OGM.

### **CONTAMINAZIONE GENETICA**

Termine scientificamente improprio, ma comunemente usato per indicare la presenza accidentale (o fraudolenta) di un transgene nel DNA di alcuni organismi mescolati ad organismi non transgenici.

### **BIODIVERSITA'**

Termine che indica la variabilità genetica negli organismi viventi. Il termine è usato a diversi livelli: biodiversità nell'ambito di varietà, di specie, di ecosistema. Si distingue una biodiversità negli habitat naturali (ad esempio piante del bosco) ed una biodiversità delle piante coltivate (ad esempio varietà coltivate di riso o di vite).

### **IRREVERSIBILITA' (REVERSIBILITA')**

Concetto originariamente applicato a sistemi fisici che indica l'impossibilità di invertire un processo, ripristinando le condizioni iniziali. In riferimento agli OGM, spesso si usa questo termine per indicare l'impossibilità (irreversibilità) o la possibilità (reversibilità) di contenere la diffusione di un organismo, e quindi del suo patrimonio genetico, una volta messo in competizione con altri organismi in un ambiente aperto.

### **PRINCIPIO DI PRECAUZIONE**

Il significato del termine è stato codificato nella Conferenza Mondiale su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro 92). In quella sede il "Principio di precauzione" è stato introdotto per affermare che "la mancanza di evidenze scientifiche definitive non può essere usata per postporre misure efficaci e proporzionate per prevenire il degrado ambientale".

In presenza di continue controversie sulla sua interpretazione nel caso del rilascio nell'ambiente di piante GM, nel 2000 la Commissione Europea ha chiarito che l'applicazione di tale principio si deve basare su criteri aggiuntivi come: proporzionalità, non discriminazione, consistenza, rapporto costi/benefici, monitoraggio. Inoltre, secondo la Commissione, l'onere della prova dell'innocuità di un prodotto sarebbe a carico del produttore: nuovi farmaci, pesticidi e additivi alimentari devono essere considerati pericolosi fino a che non è dimostrato il contrario.

Il "Principio di precauzione" è stato adottato da tutti i paesi in cui si producano piante GM (USA, sud America, Cina). Tuttavia, vi è discordanza sulla sua interpretazione, cioè sul livello di precauzione necessario prima del rilascio di piante GM.

La posizione più restrittiva è quella assunta dalla Comunità Europea che vieta la commercializzazione di piante GM a meno che non venga data l'assoluta certezza dell'assenza di rischi attuali e futuri. All'estremo opposto abbiamo gli USA i quali sostengono che il "principio di precauzione" deve essere associato al "principio

di proporzionalità". In base a questo principio si riconosce che la scienza non dà mai sicurezze assolute. Essa semplicemente offre conoscenze sulla base delle quali si valuteranno rischi e benefici. Negli USA, ma non in Europa, ciò porta al principio di "sostanziale equivalenza" per cui una pianta GM per cui non siano dimostrati rischi è legalmente considerata equivalente alla pianta originale non-GM.

#### **SOSTANZIALE EQUIVALENZA**

Principio secondo cui una pianta GM per cui non siano dimostrati rischi per la salute e per l'ambiente è legalmente considerata equivalente alla pianta originale non-GM.

#### **TRACCIABILITA'**

Possibilità di ricostruzione dell'iter di produzione di un alimento. Il termine è oggi usato soprattutto in riferimento alle piante GM.

#### **ETICHETTATURA**

Apposizione di una etichetta su di un prodotto commerciale che certifichi la natura del prodotto. Nel caso specifico delle piante GM, l'indicazione in etichetta è obbligatoria nella Comunità Europea per tutti i prodotti contenenti più dell'1% di DNA proveniente da una pianta GM. L'obbligo di etichetta per gli alimenti transgenici è stato introdotto dal Regolamento Comunitario 258/97 e successivi; l'applicazione di questi regolamenti è rimasta in sospeso fino alla determinazione avvenuta nell'aprile 2000, della soglia dell'1% (Regolamento CE n. 49 e 50/2000). L'etichettatura non è prevista negli USA e in molti altri paesi del resto del mondo ove vige il principio della "Sostanziale Equivalenza".

#### **GOLDEN RICE**

Varietà di riso coltivato che accumula pro-vitamina A nei semi. Detta così a causa del colore giallo assunto dai chicchi. È stata ottenuta mediante integrazione nel DNA del riso di tre geni che permettono la biosintesi della pro-vitamina A. Questa si trasforma in vitamina A nell'organismo umano. Attualmente la varietà originaria viene incrociata con numerose varietà di riso in modo da ottenere varietà coltivabili nelle diverse zone climatiche del

mondo. Ne è prevista la coltivazione nei paesi poveri, ove frequente è la cecità e la morte a causa della carenza di vitamina A nella dieta.

#### **MAIS BT**

Pianta di mais (*Zea mays*) resa resistente agli attacchi di un insetto parassita (la piralide) mediante l'inserimento nel suo DNA di un gene isolato dal batterio *Bacillus thuringiensis* (Bt). Il gene determina la sintesi di una tossina insetticida. Spore di Bt sono da decenni usate come insetticida biologico nell'agricoltura tradizionale.

Rapporto a cura di

**Osservatorio di Pavia Media Research - Cares**

Via Roma, 10

27100 Pavia

Tel. 0382.28911 - Fax 0382.307028

[info@osservatorio.it](mailto:info@osservatorio.it)

[www.osservatorio.it](http://www.osservatorio.it)

Stampato aprile 2003